

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

N.3 MARZO
2023

PRODOTTI E SERVIZI PER
**AZIENDE
SANITARIE
E COMUNITÀ**

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

Disinfezione e antisepsi
Dispositivi medici
Report Gimbe
Crediti sostenibilità
Trasporto con droni

GESTIONE

Linee guida soggetti aggregatori
Principio di risultato
Intervista
Appalti in sanità
Digital badge
IA nel nuovo Codice

SCENARI

Infestanti urbani
Congresso FARE
Congresso ANMDO
Issa Pulire 2023

TECNOLOGIE

Protocollo LCA Green

+ FOCUS

Sanità sostenibile

*Proteggiamo le persone
nella vita professionale e
personale di tutti i giorni.*



AMEDICS
PROFESSIONAL

c'è

EDICOM



amedics.it



Cleaning and Disinfection Intelligence Solution



DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PULIZIA E DISINFEZIONE



kubi kid

Ne combiniamo di tutti i

colori



COLOR FOR CLEANING

PER AMBIENTI E REPARTI FREQUENTATI DAI BAMBINI



WWW.FALPI.COM



DOVENDO SCEGLIERE TRA LA SALUTE DELLE PERSONE, QUELLA DELL'AMBIENTE E QUELLA DELL'ECONOMIA ABBIAMO SCELTO TUTTO



Oltre cinquant'anni di esperienza e di leadership nella sanificazione ambientale e sanitaria hanno portato COPMA a ideare il **PCHS®**, il sistema di sanificazione innovativo che contrasta il Covid-19 con una stabilità d'azione per 24 ore. Un'efficacia dimostrata da studi pubblicati sulle più autorevoli riviste scientifiche internazionali. I tradizionali disinfettanti chimici hanno un'azione limitata che si riduce dopo circa un'ora dal loro impiego, hanno un elevato impatto ambientale e possono provocare farmaco resistenza. **La sua attività antivirale permane stabile su tutte le superfici fino a 24 ore dal trattamento.**



- 99,9% DELLA CARICA VIRALE⁴
- 52% DELLE INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA¹
- 70/99,9% DEI GENI DI RESISTENZA AGLI ANTIBIOTICI¹
- 70/96% DEI PATOGENI RISPETTO AI METODI TRADIZIONALI²



- 51% DEL CONSUMO FARMACI ANTIMICROBICI²
- 79% DEL COSTO DELLA TERAPIA ANTIMICROBICA²
- 320 MILIONI DI EURO RISPARMIABILI IN SOLI 5 ANNI NEGLI OSPEDALI ITALIANI DI TRATTAMENTI FARMACOLOGICI²



- 35% RIDUZIONE DELL'IMPRONTA DI CARBONIO³
- 45% RIDUZIONE DEL CONSUMO SOSTANZE CHIMICHE³
- 29/33% DEI CONSUMI ELETTRICI E IDRICI³



Riduzione delle infezioni correlate all'assistenza **DEL 52%**



Riduzione dei costi complessivi della terapia antimicrobica **DEL 79%**



Riduzione stabile nel tempo **DI OLTRE L'80%** della contaminazione patogena



Abbattimento delle farmaco-resistenze **FINO AL 99,9%**

PCHS®
igiene biostabile

pchs.it

copma
produttori di igiene
cultori dell'ambiente

copma.it

PRODOTTI E SERVIZI PER AZIENDE SANITARIE E COMUNITÀ INSERTO



SOMMARIO

TERZA PAGINA

- 20. Disinfezione e antisepsi: lo stato dell'arte e le applicazioni pratiche [di **Simone Finotti**]
- 22. Dispositivi medici: una filiera da tutelare a salvaguardia dell'intero SSN [di **Chiara Calati**]
- 24. Regionalismo differenziato in sanità [di **Umberto Marchi**]
- 26. Carbon neutrality: come funzionano i crediti di sostenibilità [di **Punto 3 Srl**]
- 28. Se un drone... ti salva la vita [di **Carlo Ortega**]

GESTIONE

- 30. "Linee Guida per i Servizi di Pulizia per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale" [di **Cesare Grassi**]
- 34. Il "principio di risultato" nella bozza del nuovo Codice dei contratti pubblici [di **Massimiliano Brugnoletti**]
- 36. I principi del risultato e della fiducia nel nuovo Codice degli appalti dal punto di vista della direzione generale delle aziende sanitarie [di **Chiara Calati**]
- 38. Appalti pulizia in ambito sanitario, tutto e il contrario di tutto? [di **Federica Fiore**]
- 40. L'identità professionale digitale secondo la norma PDR UNI 136:2022 [in collaborazione con **IQC**]
- 44. L'Intelligenza Artificiale nel nuovo Codice dei contratti [di **Federico Fidanza**]

SCENARI

- 48. Gli infestanti urbani: un problema di salute pubblica [di **Claudio Venturelli**]
- 50. Nuovo Codice: un percorso da "Fare" insieme [dalla **Redazione**]
- 52. Progettare e innovare per l'ospedale del futuro [dalla **Redazione**]
- 54. Tutte le novità per sanificazione, disinfezione e pulizia a Issa Pulire 2023 [di **Chiara Calati**]

TECNOLOGIE

- 56. Pulizie ospedaliere a impatto ridotto: il protocollo LCA Green [di **Giuseppe Fusto**]

FOCUS

- 58. Sostenibilità ambientale in sanità [di **Simone Finotti**]

Protezione Profonda Professionale

Marka: sistemi e soluzioni specifiche per ogni tipo di ambiente, superficie ed esigenza.

SISTEMA DETERGENZA
Performance, efficienza e specializzazione in ogni ambito operativo.

SISTEMA IGIENE
Formule disinfettanti ed igienizzanti per la massima protezione delle persone e degli ambienti.



SISTEMA AMBIENTE
Ecolabel e Concentrati per una detergenza sostenibile.



Scopri il nuovo mondo Marka su markacleaning.com

Marka

Marka è un brand di **MK** spa.

7. ATTUALITÀ

63. NOTIZIE

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

@Copyright EDICOM srl - Milano

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. I destinatari sono: imprese di pulizia e disinfestazione, hotel e società di catering, aziende sanitarie e comunità, industria e GDO.

"Ai sensi delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoroso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità: EDICOM srl

Sede legale: Via Zavanasco, 2 20084 Lacchiarella (MI)

Sede operativa: Via Alfonso Corti, 28 - 20133 Milano Tel 02/70633694

Fax 02/70633429 - info@gsanews.it - www.gsanews.it -

Direttore Responsabile: GIOVANNA SERRANÒ

Redazione: SIMONE FINOTTI, CHIARA CALATI, ANTONIA RISI, ANGELA BRIGUGLIO

Segreteria: BARBARA AMORUSO - **Diffusione:** GIOVANNI MASTRAPASQUA

Sviluppo e pubblicità: ANDREA LUCOTTI, MARCO VESCHETTI

Progetto grafico: IPN Milano - **Composizione, grafica e impaginazione:** STUDIO GOMEZ

Copia 2,58 Euro - Abbonamento annuo € 70.00 - CCP 38498200

Fotolito: STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)

Stampa: AZIENDE GRAFICHE PRINTING - PESCHIERA BORROMEO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

IL SISTEMA LIMOP È COMMERCIALIZZATO IN ESCLUSIVA DA:

lim

Lavanderia Coordinatrice
Rete Imprese
Elledue Laundry Network Italia



ELLEDUE
LAUNDRY
NETWORK
ITALIA

(Rete Imprese Italia)



limlavanderia.it/elledue



Contiene principio attivo
detergente riattivabile
con acqua

SANIFICATO
SECONDO
LA NORMATIVA
UNI EN 14065
LINEE GUIDA
ASSOSISTEMA

Mops-Panni 100%
microfibra
ISO 14024



Mops-Panni 100%
microfibra
ISO 14024



Innovativo sistema
di noleggio, lavaggio e tracciabilità
dei tessuti dedicati al cleaning

Limop è un sistema di pulizia innovativo mediante prodotti tessili certificati contenenti principio attivo detergente **Sutter** riattivabile con acqua prima dell'utilizzo, che soddisfa tutte le attuali esigenze del settore del cleaning

... impossibile **non** notare la differenza!
Ti aiutiamo a distinguerti

limop
green & dry system for cleaning

Sistema rispondente alla Normativa C.A.M.



Processo di sanificazione Mops-Panni certificato:



Prodotti
detergenti
Ecolabel



“AMEDICS C'È”

Amedics è un'azienda che si occupa della ideazione, progettazione, produzione e controllo di formulati disinfettanti (Presidi Medico-Chirurgici e Dispositivi Medici) per diversi impieghi: mani, cute, attrezzature e strumenti, superfici ed ambienti.

L'azienda, che ha una storia ultraventennale, collabora con la distribuzione del cleaning ed ha come destinatario il mondo dell'Ho.Re.Ca., delle imprese di servizi, il settore wellness e le Amministrazioni Pubbliche. Abbiamo incontrato la dirigenza della società con la quale abbiamo fatto il punto su Amedics e sui suoi obiettivi, anche alla luce della nuova campagna di comunicazione “Amedics c'è”.

“Per Amedics stiamo lavorando con entusiasmo e convinzione” ci dice l'Amministratore Delegato il Dott. Antonio Ancarani. “L'azienda è orientata al mondo del cleaning in cui i principali protagonisti sono i distributori; proprio sulla distribuzione stiamo focalizzando il nostro lavoro con l'obiettivo di costruire un dialogo concreto che ci permetta di fornire soluzioni per il mercato ed avere una presenza capillare su tutto il territorio nazionale.

I nostri prodotti per il cleaning sono una sintesi tra formulati storici di Amedics e nuove e più aggiornate proposte per un utilizzo più appropriato e moderno della disinfezione nelle diverse applicazioni.

“In effetti” sottolinea la Dott.ssa Elisabetta Ancarani Direttore di Produzione “siamo intervenuti sullo stabilimento produttivo proprio per poter essere innovativi nel segno della tradizione. Gli impianti, i macchinari sono stati adeguati ed innovati con l'obiettivo di attribuire alla struttura sicurezza e sostenibilità ambientale (con la certificazione ambientale).

Produciamo il Cloro Elettrolitico (insieme a noi in Europa un solo produttore) e siamo strutturati con ambienti e procedure idonee per la preparazione di soluzioni alcoliche,



sempre più richieste dal mercato.

Il Laboratorio è stato strutturato con sistemi e attrezzature che permettono una attività di controllo, ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e di analisi delle formulazioni in produzione.

Il Laboratorio Microbiologico consente un controllo sui nostri prodotti in tempo reale che si aggiunge a quello sui prodotti eseguiti presso un laboratorio di analisi indipendente.

L'ufficio Regolatorio consente all'azienda di essere al passo degli sviluppi normativi, particolarmente complessi ed impegnativi in questi ultimi periodi, soprattutto per l'adeguamento delle formule al nuovo Regolamento MDR e in materia di Biocidi.

Tutto questo ci permette di poter adeguare ed aggiornare tempestivamente la documentazione a corredo dei prodotti a tutto vantaggio dei nostri partners distributori e del mercato.”

Abbiamo chiesto al Dott. Eugenio Genise Direttore Commerciale qual è il significato della comunicazione “Amedics c'è”

“L'idea è quella di portare all'attenzione della distribuzione nel dopo-Covid, la necessità di

proporre al mercato soluzioni disinfettanti adeguate a presidiare attività che presentano criticità in ambito di potenziale diffusione di infezioni. Proprio per questo:

AMEDICS c'è perché abbiamo una rete di vendita e di specialisti di prodotto estremamente professionali e competenti al servizio della distribuzione e degli utilizzatori finali. AMEDICS c'è per consentire alla distribuzione di realizzare in maniera professionale e competente un business duraturo e profittevole incentrato sulla disinfezione.

AMEDICS c'è per affermare ogni aspetto della disinfezione nei diversi campi di applicazione e per conferire alle attività dei nostri clienti protezione e sicurezza per il proprio personale e per gli utenti finali.

AMEDICS c'è per costruire un mondo di consapevolezza e di certezza e per garantire un futuro che, prendendo spunto dal passato, non ci faccia trovare impreparati per le prossime sfide che ci attendono.”

www.amedics.eu

COPMA, INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ

I temine “sostenibilità”, per anni riferito nella produzione di prodotti e servizi esclusivamente rivolti alla tutela dell’ambiente, oggi trova un costante richiamo in altri due fattori che purtroppo hanno fatto irruzione nella vita di tutti noi: il Covid19 e la guerra. La pandemia ha portato a un prolungato blocco delle produzioni nelle fabbriche dell’est; le nuove tensioni internazionali hanno portato alle stelle il costo dell’energia e adesso anche il nostro occidente fa fatica nel riprendere il passo. Oggi, più che mai, le aziende sono chiamate a rivoluzionare i propri modelli organizzativi.

COPMA, per missioni e per visione, da decenni ha scelto l’innovazione basata sui principi della misurazione attraverso la solidità dei dati scientifici, sulla convenienza per il mercato nel rispetto per l’ambiente che ha portato all’ideazione della sua grande innovazione, il PCHS®, un sistema di sanificazione e igiene stabile risultato altamente efficace contro i microrganismi potenzialmente patogeni. Sperimentato in ambiti ospedalieri, dove gli studi hanno dimostrato la riduzio-



ne stabile della presenza di patogeni fino al 96%, oltre alla riduzione dei geni di antibiotico resistenza fino al 99%, il PCHS® ha ottenuto risultati analoghi anche nell’applicazione in ambienti diversi come quello dei mezzi di trasporto.

Basato sulla biostabilizzazione, il sistema PCHS® garantisce anche un ridotto impatto ambientale come certificato da Ecolabel, marchio ecologico istituito dall’Unione Europea che contraddistingue prodotti e servizi caratterizzati da una forte impronta ecologica oltre che avere ottenuto la certificazione Carbon footprint dell’intero processo.

È l’innovazione di COPMA, che porta avanti la sua missione per la sostenibilità, riducendo



il consumo di sostanze chimiche del 45% e l’impronta di carbonio del 35%, i consumi elettrici e idrici diminuiti del 29/33%.

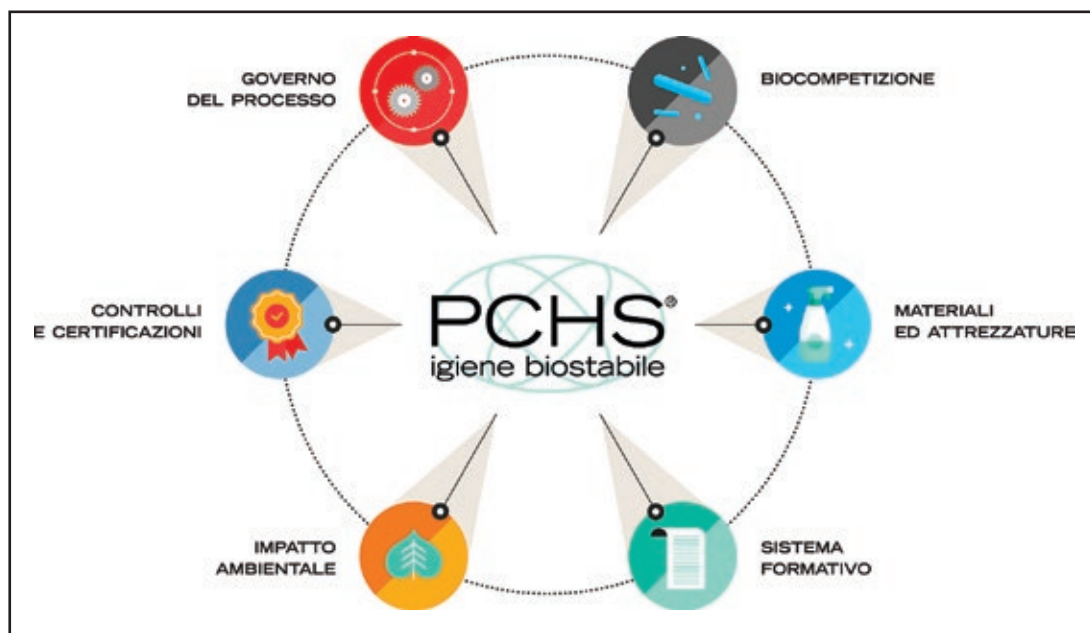
A questi vantaggi si aggiungono positivi risvolti economici: il PCHS® fa sì che i farmaci siano meno necessari, diminuendo il consumo di antimicrobici per la cura delle ICA

(infezioni correlate all’assistenza) del 51% e i relativi costi del 79%.

È il contributo di COPMA alla grande sfida della sostenibilità, un contributo che ci teniamo a sottolineare è tutto made in Italy, dalla ricerca all’applicazione sul campo. Un contributo che resta ambientale ma che oggi ci richiama anche al risparmio di energia, e più di ieri ci spinge a trovare soluzioni alla grande questione del contenimento della spesa, alla quale tutti siamo chiamati a partecipare, con responsabilità e determinazione.

www.copma.it

pchs.it



La nostra missione È IL RISULTATO



Dal 1 aprile 2023 entrerà in vigore il nuovo Codice degli appalti che si basa su due punti cardine nella sua riforma: il principio di risultato e il principio di fiducia:

- il “principio del risultato”, inteso come l’interesse pubblico primario del Codice stesso, che riguarda l’affidamento del contratto e la sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto tra qualità e prezzo nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza;
- il “principio della fiducia” nell’azione legittima, trasparente e corretta della pubblica amministrazione, dei suoi funzionari e degli operatori economici.

Sarà la sua applicazione a confermare se questi assunti, posti come un hegeliano dover essere delle PA, verranno tradotti in prassi operative per le quali, sembra volersi dare grande importanza alla attuazione di sistemi di controllo e verifica in tempo reale dei servizi acquistati.

Ricorrendo al sempre saggio Vocabolario il significato della parola RISULTATO è: “Esito conclusivo e definitivo che contrassegna un procedimento o ne convalida l’efficacia o l’esattezza,



specifico nell’ambito di un’attività”. Quindi si può affermare, senza dubbio di smentita, che il principio di risultato, introdotto all’art.1 del nuovo Codice appalti, pone al centro di tutto il sistema di acquisti di servizi, soprattutto in ambito igiene e disinfezione, la corretta esecuzione e il controllo del servizio.

Nel realizzare la piattaforma CLAUDIT è stato fatto proprio il principio di risultato, concentrandosi sulla verifica della qualità dei servizi prestati alle stazioni appaltanti. Nell’ambito

sanitario proprio l’igiene e la disinfezione sono fondamentali, per garantirle è importante sempre il rispetto degli elevati standard in tutte le aree le sanitarie, il personale addetto al servizio deve lavorare con procedure professionali in conformità con gli standard di qualità stabiliti e formato per le attività che svolge. CLAUDIT è uno strumento informatico, per la gestione condivisa dell’andamento del servizio di pulizia e disinfezione appaltato, completamente in cloud, consente di condividere con il cliente, in tempo reale, lo stato del servizio nel rispetto delle richieste del Capitolato di gara e delle scelte metodologiche proposte dal fornitore del servizio. La piattaforma CLAUDIT oltre ad aver ottenuto la certificata UNI 13549 relativa controlli, è stata accreditata da parte dell’Associazione Scientifica HCRM quale strumento informatico per il monitoraggio continuo della qualità del servizio di pulizia e disinfezione, mettendo a disposizione un board scientifico a supporto delle attività, finalizzato all’implementazione del sistema, con l’obiettivo di verificare attraverso un validato sistema di controlli e verifiche gli indicatori di risultato delle attività di sanificazione e disinfezione nelle strutture sanitarie pubbliche e private, con particolare riferimento al rispetto degli aspetti di carattere normativo e dei protocolli ufficiali ed al risultato in termini di efficienza e di efficacia, in base agli indicatori di igiene e sicurezza ambientale.

fmspecialist.eu



TRACCIABILITÀ E RENDICONTAZIONE LIMOP LA VERA SOLUZIONE

(sistema rispondente ai C.A.M. settore cleaning e lavanderia)

Limop è un sistema innovativo di pulizia contenente principio attivo detergente specifico "SUTTER" riattivabile con acqua prima dell'utilizzo, nonché dotato di tracciabilità integrata tramite apposito RFID.

Nell'attuale contesto normativo è assolutamente necessario prestare la dovuta attenzione alle operazioni di detergenza e ai sistemi di dosaggio alla luce della sicurezza sulla manipolazione del detergente, dell'efficacia e della sostenibilità ambientale, regolamentata dal D.M. del 29/01/2021 pubblicato in gazzetta ufficiale (GU Serie Generale n.42 del 19-02-2021) ed in relazione alle modifiche apportate con il D.M. del 24/01/2021 (GU Serie Generale n.236 del 02-10-2021) riguardante i *criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di pulizia di edifici ed altri ambienti ad uso civile*. Oltre ad un approccio sistemico, secondo il bilancio di gestione Ambientale, Limop garantisce inoltre il requisito previsto obbligatoriamente dal sopracitato decreto C.A.M., in riferimento alla rendicontazione dei consumi, con i relativi indicatori ambientali, grazie alla tracciabilità specifica di cui il sistema è dotato.

Ogni panno tecnico e ogni Mop oltre ad essere certificati ISO 14024, sono dotati di un RFID che consente la lettura automatica in ogni singola fase di processo, consentendo così una rendicontazione capillare tra lavanderia e relativi punti di utilizzo.



Le fasi che compongono la tracciabilità di primo livello sono le seguenti:

- Assegnazione tessili puliti al cliente/punto di utilizzo (stato pulito cliente)
- Lettura massiva tessili da igienizzare presso apposito varco di lettura dedicato in lavanderia (stato sporco in lavanderia)
- Pluri-letture durante le fasi di lavaggio e finissaggio (stato lavaggio presso lavanderia)
- Pluri-letture durante le fasi di asciugatura (stato pulito in asciugatura)
- Preparazione sacco standard (stato pulito in lavanderia pronto per assegnazione al cliente)
- Assegnazione tessili puliti al cliente/punto di utilizzo con emissione di DDT di consegna (stato pulito cliente)
- Il flusso di tracciabilità riprende dal punto 2 (stato sporco in lavanderia).

Grazie alla digitalizzazione dei flussi attra-

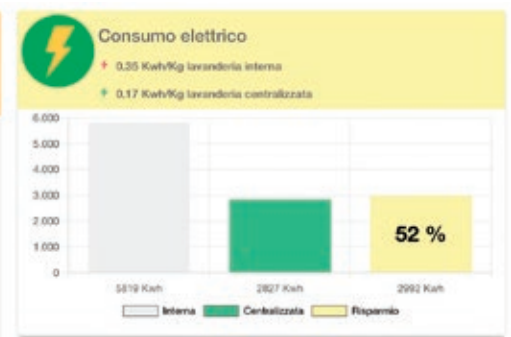


verso il sistema RFID, è possibile sviluppare in autonomia, tramite apposita App riservata ad ogni singolo nostro cliente, tutti i consumi/confronti in riferimento agli indicatori ambientali quali acqua, energia elettrica ed energia termica (energia termica calcolata in Kw)

(A seguire e/o a lato) troverete l' estratto della rendicontazione ambientale ANNO 2022 sviluppata con dati reali estrapolati prendendo a riferimento una struttura ospedaliera di circa 200 posti letto.

L'azienda sarà presente ad ISSAPULIRE dal 9/11 maggio 2023 Padiglione 8 stand L40.

www.limlavanderia.it



Innovare per competere

MARKAS IDEAS, QUANDO IL MIGLIORAMENTO PARTE DALLE PERSONE



In un settore spesso visto distante dai processi di digitalizzazione come quello delle pulizie specializzate, Markas ha deciso di lanciare un sfida sull'innovazione basata su logiche disruptive. Il punto di partenza è un'idea di innovazione aperta, la cosiddetta "open innovation", che vede nell'accesso alle idee dei propri collaboratori il suo motore più performante.

A loro è stata offerta la possibilità di immaginare e pensare a progetti innovativi per disegnare l'azienda di domani. Un'occasione unica e la dimostrazione che Markas crede realmente nella propria forza lavoro e nelle loro capacità di incidere dall'interno sul futuro dell'azienda.

La definizione di open innovation

Open innovation significa innovare, ma non da soli. Occorre invece aprirsi a collaborazioni con diversi interlocutori per migliorare e innovare l'azienda. Dal punto di vista di Markas, questo è il modo migliore per scoprire il vero potenziale innovativo e superare le resistenze al cambiamento.

Ma non esiste innovazione senza struttura. Per questo motivo Markas ha al proprio in-

terno, da 5 anni, un Ufficio Innovazione che vanta collaborazioni prestigiose con istituti di ricerca nazionali, università e stakeholder esterni. Uno scambio continuo di know-how e prospettive, che permette di introdurre novità, miglioramenti e soluzioni innovative. Dal 2019 ad oggi l'Ufficio Innovazione di Markas ha valutato oltre 200 idee e progetti innovativi.

Markas Ideas

Uno degli ultimi progetti dell'Ufficio Innovazione di Markas, nei quali è stata adottata la strategia di open innovation, è Markas Ideas. Una vera e propria call for ideas nella quale i collaboratori sono diventati i veri protagonisti del cambiamento aziendale e hanno potuto mettere a disposizione dell'azienda tutto il loro potenziale innovativo.

Chi meglio di loro, d'altronde, conosce così a fondo le necessità delle strutture ospedaliere nelle quali Markas opera quotidianamente.

Alla sfida hanno partecipato oltre 60 collaboratori di Italia, Austria e Germania, per raccogliere idee, spunti e iniziative con l'obiettivo di migliorare l'ambiente lavorativo e incen-

tivare la collaborazione tra uffici, appalti e Paesi. Le idee, proposte in forma singola o di gruppo dai collaboratori e caricate sul portale Markas Ideas dedicato, sono state valutate sulla base di determinati criteri quali replicabilità, sostenibilità, pertinenza, originalità e valore economico.

Qual è stato il risultato finale?

69 idee. Il 70% delle quali provenienti dagli appalti. 9 di queste premiate come migliori perché più inerenti al tema della sfida: questo è stato l'incredibile risultato della prima edizione di Markas Ideas.

Una grande occasione di partecipazione attiva, nella quale i vincitori sono stati premiati durante un evento a loro dedicato organizzato presso le sedi Markas di Bolzano e St. Pölten.

Markas ha dimostrato concretamente di investire sul tema dell'innovazione e sul concetto di open innovation perché crede nel potenziale innovativo delle proprie persone e nelle loro capacità. Le loro idee, i loro spunti e le loro proposte comporranno le basi del futuro dell'azienda.

www.markas.com

ATTENZIONE AL green washing sul clima!

Da quando la protezione del clima è diventata strategica, il marketing di tante aziende si è adeguato con affermazioni acchiappa-like ma prive di significato, "climaticamente neutro" e "CO2 interamente compensata" sono solo due esempi.

Una pratica che suscita particolari dubbi è la compensazione del carbonio con la riforestazione in zone remote della terra. Le aziende calcolano le proprie emissioni di gas serra e acquistano il numero corrispondente di crediti di carbonio. I soldi servono per piantare alberi che dovrebbero riassorbire la stessa quantità di CO₂ emessa annualmente dall'azienda. In termini puramente aritmetici, diventa così possibile dichiararsi "climaticamente neutri" ma questo non significa che ci siano state delle azioni concrete per una riduzione delle emissioni.

Con la nuova campagna "Circular Success", Werner & Mertz, vuole far riflettere su queste pratiche. "Con il nostro marchio Green Care Professional, da tempo abbiamo una visione olistica della protezione dell'ambiente e del clima", afferma Thomas Ulbricht, CEO di Werner & Mertz Professional. "Per come la vediamo noi, le aziende che piantano alberi ovunque e usano questi calcoli per far sembrare buone le loro prestazioni ambientali non contribuiscono a una vera sostenibilità. Questa pratica è molto simile ad una moderna vendita di indulgenze che inganna i clienti".

Il punto di vista di Werner & Mertz è raccontato nel dettaglio su circular-success.com/it/; "Il rimboschimento è fondamentalmente una buona cosa. I boschi sono la migliore protezione del clima", afferma Ulbricht. "Questo però non deve diventare una via d'uscita per le aziende la cui reale responsabilità consiste nell'investire per migliorare il proprio processo produttivo e ridurre realmente le emissioni di CO₂. La compen-



sazione del carbonio dovrebbe essere utilizzata solo per le emissioni che non possono essere evitate".

Werner & Mertz Professional persegue la protezione del clima in un modo molto efficace, afferma Ulbricht. "Piantare alberi non basta. Ecco perché affrontiamo il tema nel giusto ordine e con un approccio olistico. Puntiamo ad un modello produttivo circolare e ci miglioriamo sistematicamente in tutte le fasi del ciclo di vita."

Seguiamo il Green Deal con cui l'Unione europea vuole raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Ci sono sei fasi in cui possiamo intervenire per ridurre il consumo di energia e risorse, proteggere la biosfera del pianeta e prevenire l'inquinamento ambientale con innovazioni concrete e progetti verificabili:

- Cooperazione e progetti per la conservazione della biodiversità
- Formule biodegradabili e materie prime provenienti da fonti rinnovabili in tutti i prodotti Green Care Professional
- Protezione delle foreste, del suolo, dei bacini idrici

- Imballaggi riciclati e riciclabili con particolare attenzione al riciclo post-consumo dalla raccolta dei rifiuti domestici europei
- Edilizia sostenibile e utilizzo di energie rinnovabili come l'eolico, il fotovoltaico e l'energia geotermica
- Gestione idrica rispettosa dell'ambiente nei due siti produttivi.

"In Werner & Mertz Professional, la protezione del clima, la tutela dell'ambiente e l'economia circolare sono sempre andate di pari passo, toccando tutte le aree di business", afferma Ulbricht. "Ci sforziamo sempre di rimanere almeno un passo avanti rispetto all'attuale standard ecologico. Quindi offriamo ai nostri clienti prodotti per i quali la protezione del clima non è un'affermazione vuota, ma un dato di fatto".

[wmprof.com](https://www.wmprof.com)



RIORGANIZZAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE per le pulizie sanitarie

Il nuovo modello proposto da Sweesh Technology sta conquistando sempre più territorio nelle strutture sanitarie del nord Italia. Dopo l'ospedale Fondazione Poliambulanza di Brescia, le cliniche private in Emilia e Toscana e diverse case di riposo, è la volta di uno degli Istituti di Assistenza più importanti di tutto il Veneto: IRA AltaVita di Padova. L'approccio olistico di Sweesh Technology tocca tutti gli aspetti relativi alla gestione delle pulizie sanitarie. Il modello prevede un'analisi preliminare della struttura e delle sue caratteristiche, base di partenza per impostare la riorganizzazione delle attività secondo tre principi chiave: ottimizzazione, risparmio e qualità.

Trattandosi di un metodo di lavoro innovativo che aspira a un reale cambio di paradigma, la proposta ha previsto un periodo di sperimentazione in cui il cliente ha potuto verificare le promesse. Il sistema si compone di attrezzature, macchinari, carrelli, panni e prodotti perfettamente aderenti alle caratteristiche della struttura ma non si limita alla sola fornitura. Appurata la qualità della proposta, il coinvolgimento di Sweesh Technology ha interessato principalmente la riorganizzazione dei tempi e dei turni di lavoro, la redistribuzione delle energie e la personalizzazione degli interventi. Attraverso il design di mappe di lavoro e il supporto di tecniche e tecnologie innovative si è potuto rivoluzionare la gestione del servizio di pulizia. Il risultato è stato evidente: ottimizzazione delle ore con la stessa forza lavoro (che può così dedicarsi a più attività e all'elevazione del livello igienico), miglioramento della qualità generale del servizio, risparmi derivati dai consumi di acqua, energia e detersivi, nonché l'abbattimento dell'impatto ambientale. Non solo. Il modello portato da Sweesh Technology ha previsto anche un periodo di formazione e affiancamento al personale operativo che ha interessato tutta la fase di start up per garantire la



corretta applicazione delle metodologie e per integrare e correggere eventuali situazioni non previste. Inoltre, il modello è rafforzato da partnership e sinergie con le aziende del territorio. In questo caso è stato importante il supporto della lavanderia industriale Eureka di Castelfranco Veneto già fornitrice del servizio di lavaggio dei capi degli ospiti e della biancheria di IRA. Senza alcuna variazione logistica, Eureka ha potuto fornire un nuovo servizio: ricondizionamento e impregnazione a secco di mop e panni ClaraClean Reload.

I sistemi ClaraClean sono eccezionali in termini di qualità e sostenibilità, tanto che gran parte dei vantaggi ottenuti dall'Istituto IRA di Padova sono dovuti alle loro caratteristiche intrinseche. Sweesh Technology sposa completamente la dichiarazione di Enrico Pozzobon, Presidente di Eureka: "Un futuro migliore è possibile se le eccellenze saranno in grado di fare sinergia tra loro. L'obiettivo è l'espansione di questo nuovo modello su tutto il territorio veneto."

www.sweeshtec.com

Montega® SPECIALITÀ CHIMICHE PER LA DETERGENZA

Montega® chemical solution è un'azienda produttrice di detersivi per Institutional Ho.Re. Ca, per lavanderie industriali e tessuti professionali con sede a Misano Adriatico. Montega®, negli anni, ha integrato un valore aggiunto: il "problem solving" grazie alle competenze e capacità del team tecnico e R&D.

La linea Ho.Re.Ca di Montega® propone detersivi per ogni reparto dell'albergo: hall, sala da pranzo, camere, bagni, cucina, lavanderia, piscina e spa.

Montega® è in grado di ricoprire tutte le esigenze del cliente con la Linea Bricolage di cui fanno parte Antiruggine, per la rimozione istantanea di ruggine da tessuti e superfici; Antimuffa, per rimozione istantanea di muffa da tessuti, superfici e pareti; Bio Stop L, il divoratore odori per le superfici e i tessuti; Pet No Fly, il repellente per insetti; Taurus 2, il super igienizzante polivalente; Ox Activ Plus, il prodotto per avere i mop sempre pronti e puliti. L'ultima novità inserita nella gamma sono i prodotti per forni autopulenti: TERMIN CT FORNI, CANAWASH FORNI, BRILLO TOP FORNI, DISIN FORNI. Tutti i prodotti sono stati creati da una accurata ricerca con vari test e sono polivalenti, quindi utilizzabili in più modalità e per ogni esigenza.

Inoltre, Montega® garantisce un'assistenza attraverso schede tecniche e webinar per garantirne un corretto uso dei prodotti, oltre ad essere costantemente in contatto attraverso i suoi agenti.

Montega® supporta ogni richiesta grazie al gruppo di tecnici esperti, anche offrendo soluzioni chimiche su misura.

www.montegauno.com





**DISPOSITIVO
DI DISINFEZIONE
A VAPORE**
(01 AFNOR NF T72-110)

**MADE IN
ITALY**

POLTI®

IL NOSTRO VAPORE DISINFETTA I TUOI AMBIENTI E TUTTE LE SUPERFICI

I prodotti **Polti Sani System** e **Polti Vaporetto MV*** sono dei **Dispositivi di Disinfezione a Vapore (DDV)** conformi alla norma AFNOR NF T72-110 - ambito medicale e hanno dimostrato effetto battericida, sporicida, fungicida, levuricida e virucida - incluso il virus SARS-CoV-2.



EFFICACE

Elimina fino al 99,999%** di microrganismi
in pochi secondi.



RISPETTOSO

Il segreto dei DDV (Dispositivi di Disinfezione a Vapore)
Polti è la forza naturale del nostro vapore.



TUTTE LE SUPERFICI

Il vapore Polti è ideale su tutte le superfici, avvolge gli ambienti
disinfettando istantaneamente e senza lasciare aloni.



SEMPRE PRONTO

I DDV (Dispositivi di Disinfezione a Vapore) Polti possono essere
usati più volte al giorno, anche in presenza di persone e animali.



Disinfezione senza contatto



Disinfezione a contatto

POLTI
SANISYSTEM®

POLTI
Vaporetto®



CHECK



PRO



EXPRESS



BUSINESS



MV 60.20



MV 40.20



MV 20.20



MV 10.20

* L'efficacia dei prodotti della gamma Polti Vaporetto MV utilizzati con la spazzola Vaporflexi o con il Kit Polti Sani System per Polti Vaporetto MV è stata testata per l'ambito medicale in conformità alla norma AFNOR NF T72-110 - marzo 2019 dimostrando effetto disinfettante battericida, sporicida, fungicida, levuricida e virucida.

** Test e/o studi di laboratori terzi e indipendenti attestano che Polti Sani System uccide fino al 99,999% di microrganismi (virus, germi, batteri, funghi, spore e lieviti)

POLTI®
f y in

FACILITY MANAGEMENT E SOCIAL CARE QUALIFICATO, sempre al vostro fianco



Noi siamo qui, ci siamo da 19 anni ed abbiamo un obiettivo. Lo abbiamo come gruppo di persone, lo abbiamo come azienda, lo abbiamo come persone. Creare valore. Sempre. Creare valore è un'ossessione, il centro di gravità di quello che facciamo ogni giorno. Per due punti passa una sola retta ed una soltanto, per noi si traduce in: risolvere i nostri problemi operativi, risolvendo prima quelli dei nostri Clienti. Stop. Questa è la nostra ricetta.

Ai nostri Clienti, offriamo luoghi di lavoro e di cura sicuri che ad oggi si traduce nell'operare in 280 commesse attive su tutto il territorio nazionale, 50 strutture sanitarie, 30 RSA in gestione, per un totale di circa 1 mi-

lione di m² trattati ogni giorno. Lo facciamo con il nostro servizio di pulizia, professionale ed efficiente. Utilizziamo tecniche e prodotti sanificanti di alta qualità che riducono significativamente il rischio di infezioni nosocomiali, nel rispetto dell'ambiente. Nel corso del 2022 abbiamo somministrato 34000 ore di formazione specifica ai nostri operatori. Lo abbiamo fatto affinché avessero la conoscenza dei metodi e dei prodotti utilizzati e la padronanza delle procedure operative e di controllo dei risultati. Ma il motivo più importante per cui lo abbiamo fatto, è stato contribuire alla costruzione della consapevolezza, dell'importanza del ruolo sociale, che i nostri operatori impiegati nelle strut-

ture sanitarie svolgono, nella lotta alle ICA. Ai nostri collaboratori, offriamo salari e condizioni di lavoro equi, turnazioni che siano rispettose del loro benessere e di quello delle loro famiglie. Perché li rispettiamo come uomini e donne. Questo non si limita alle condizioni di lavoro, ma comprende corsi di formazione e aggiornamento sulle tecniche di pulizia e sulle normative sanitarie, per una concreta possibilità di carriera e crescita professionale all'interno dell'azienda. La pandemia da CoViD 19, ha cambiato la percezione dell'operatore di pulizia e di conseguenza, la consapevolezza dell'importanza del comparto del cleaning professionale. Questo cambiamento ci ha reso finalmente attrattivi per i giovani talenti. Il gruppo storico di persone, che hanno contribuito allo sviluppo iniziale del nostro progetto aziendale, oggi è l'architrave che fornisce supporto e mentoring ai nuovi dipendenti, affinché possano integrarsi con successo all'interno dell'azienda. Negli ultimi anni, l'inserimento di molti giovani laureati, che ad oggi rappresentano il 70% del management, ha favorito il giusto mix tra modernità e vecchia scuola, tra teoria e pratica, tra tecnologia e tradizione. Abbiamo creato un'alchimia che ha favorito l'implementazione di nuove tecnologie e l'adozione di nuove strategie di business. Grazie alle loro conoscenze tecniche, quelli che noi amiamo chiamare "i nostri ragazzi", hanno contribuito significativamente a migliorare l'efficienza aziendale, aumentare la produttività degli operatori e migliorare la retention dei talenti all'interno dell'azienda.

A questo gruppo che si è formato negli ultimi anni dobbiamo la forte spinta verso la digitalizzazione del servizio di pulizia e la sostenibilità ambientale.

La nostra App proprietaria, CM App, ha rappresentato il cambio di paradigma e l'evoluzione delle app che comunemente vengono utilizzate per misurare il grado di soddisfazione degli utenti. Sono ormai noti a tutti i limiti delle analisi instant survey dove, un utente,

in maniera anonima, esprime il suo giudizio di gradimento nel momento in cui usufruisce di un ambiente. Tipologia di analisi che ha un senso quando applicata in luoghi dove accede una moltitudine di utenti: l'utente "pigia" uno smile e la somma di tutti gli smile indicherà un trend. CM App supera completamente questo modello, perché consente una verifica automatizzata, aggregando dati e informazioni che provengono dagli stessi operatori di pulizia in tempo reale. Questa modalità rappresenta il primo livello di controllo, che risiede nella verifica dell'effettiva avvenuta esecuzione

delle operazioni previste dal piano di lavoro e dal cronoprogramma degli interventi. CM App consente al team aziendale interno di Ingegneria & Programmazione ed ai DEC, di sapere in tempo reale e dal proprio smartphone, quali attività sono già state svolte, quali verranno svolte nel breve termine, qual è la programmazione degli interventi giornalieri e periodici, per ogni singolo locale interessato al servizio. Permette di sapere cosa sta accadendo nella struttura, nel momento in cui accade. Mentre il servizio si svolge, consente inoltre, di contattare direttamente l'operatore, indifferentemente che l'operatore ed il locale interessato si trovino a centinaia di metri o di



chilometri. La vera innovazione risiede nella velocità di azione e interazione, resa possibile da CM App, non una semplice app, ma un "luogo non luogo", dove tutte le figure si incontrano e dove i dati sono disponibili in tempo reale. Naturalmente, anche per noi l'opinione dei reali utilizzatori degli ambienti conta, per questo gli utilizzatori dei locali che trattiamo, possono registrarsi e segnalare problemi o esigenze particolari o semplicemente lasciare la propria opinione. Questo tipo di approccio che impropriamente chiamiamo metodo, pone il focus sulla qualità dei servizi erogati (sia effettiva che percepita), approccio che ci consente di modulare le azioni in funzione

degli obiettivi prefissati e degli obblighi contrattuali assunti. Se l'impiego di tecnologia è sinonimo futuro, quest'ultimo ineluttabilmente passa per la sostenibilità ambientale. La nostra sintesi è che la produzione sostenibile di servizi aiuta a ridurre l'impatto ambientale, preserva le risorse naturali, migliora la salute umana e aiuta a risparmiare tutta la filiera sui costi, a lungo termine. Questo è un fatto. La nostra azienda ha storicamente investito in prodotti, macchinari e attrezzature ecologiche e sostenibili, siamo stati tra le prime aziende in Italia ad ottenere il marchio Ecolabel del

servizio di pulizia degli ambienti interni e in senso generale a certificare ogni processo, ogni miglioramento; oggi abbiamo più di 20 diverse certificazioni di qualità. Ma non ci basta più, vogliamo fare un ulteriore passo avanti. Abbiamo commissionato ad un prestigioso ente di ricerca Italiano, uno studio Life Cycle Assessment del nostro servizio di pulizia e della nostra organizzazione nella sua interezza, col fine di misurare il reale impatto ambientale della nostra organizzazione per poterlo compensare. Vogliamo essere i primi in Italia a poter dire, senza tema di smentita, il nostro servizio è a Impatto Zero. Zero.

www.cmservicesrl.it



PUBBLIREDAZIONALE

Pockety



Un lavoro pulito

Lo sporco non è uguale ovunque: ci sono ambienti in cui la **contaminazione crociata** costituisce un nodo cruciale, basti pensare a tutti i contesti legati alla sanità, dagli ospedali ai centri ambulatoriali. **Tecniche di pulizia efficaci** e **sistemi avanzati** permettono di ridurre il rischio, contribuendo a prevenire la pericolosa diffusione di batteri e virus.

PENSA A TUTTO POCKETY

Per mantenere un alto livello di igiene nelle strutture sanitarie è essenziale adottare rigorose procedure di pulizia e gestire l'attrezzatura utilizzata come se fosse potenzialmente contaminata. Partendo da questi presupposti TTS ha progettato un **sistema per lo sgancio touch-free dei ricambi**: grazie a Pockety, dismetterli senza entrare in **contatto** con sporco, virus e batteri è finalmente realtà.

L'innovativo sistema **rivoluziona la pulizia, salvaguardando la salute**: l'operatore non è più costretto a toccare le fibre sporche per sganciare i ricambi usati né deve piegarsi in continuazione per raccogliergli dal pavimento, con conseguenti dolori alla schiena dovuti a posture scorrette e movimenti ripetitivi stressanti.

Inoltre, il nuovo sistema **riduce i tempi delle operazioni** e dunque i relativi costi: l'esclusivo coperchio sgancia i ricambi istantaneamente mentre il telaio perfettamente simmetrico li

aggancia in un attimo assicurando una rapida messa in opera. Il sistema **facilita inoltre la gestione della lavanderia**: l'apposito sacco a rete posizionato nel secchio raccoglie i ricambi dismessi, velocizzando e rendendo ancora più igienico lo svuotamento.

Pockety è compatibile con **l'intera gamma di ricambi con tasche**, lavabili e usa e getta: l'operatore può così utilizzare il ricambio più adeguato al tipo di superficie da pulire e al grado di sporco presente.

INFALLIBILI CONTRO VIRUS E BATTERI

Le microfibre TTS assicurano una **pulizia profonda**, senza limitarsi allo sporco visibile: analisi condotte da un laboratorio specializzato dimostrano che i ricambi **Microblue** e **Microriccio** rimuovono il **99,9%** del **Coronavirus 229E** dalle superfici in acciaio. Inoltre, ulteriori test hanno rilevato ottimi risultati anche nella rimozione dei **batteri**, rispettivamente fino al **96,6%**



e al **98,79%**. Anche Exon si distingue per l'efficace azione meccanica: il solo passaggio del panno semi-usa e getta sulla superficie, senza l'aggiunta di detersivi o disinfettanti, rimuove il **99%** del **Coronavirus 229E** e fino al **94,2%** dei **batteri**.

L'efficacia nella raccolta consente di **ridurre la quantità e l'aggressività del chimico** necessario a garantire l'igienizzazione, diminuendo di conseguenza il rischio di creazione di batteri resistenti ai disinfettanti.

Inoltre, il caratteristico potere assorbente assicura un'elevata autonomia di lavaggio che si traduce in un **notevole risparmio di acqua**. Microblue, Microriccio ed Exon sono disponibili anche nella versione con tasche, abbinabile al sistema touch-free Pockety per ottenere il massimo in termini di igiene.

www.ttsystem.com

INSERTO

PRODOTTI
E SERVIZI PER
**AZIENDE
SANITARIE
E COMUNITÀ**

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

Disinfezione e antisepsi
Dispositivi medici
Report Gimbe
Crediti sostenibilità
Trasporto con droni

20

GESTIONE

Linee guida soggetti aggregatori
Principio di risultato
Intervista
Appalti in sanità
Digital badge
IA nel nuovo Codice

30

SCENARI

Infestanti urbani
Congresso FARE
Congresso ANMDO
Issa Pulire 2023

48

TECNOLOGIE

Protocollo LCA Green

56

+ FOCUS

Sanità sostenibile

58



**Igienizza
tutti gli
ambienti**

 **4CleanPro®**
www.4cleanpro.com

HIGH EFFICIENCY
PARTICULATE AIR
FILTER
Particolare sistema
di filtrazione ad
elevata efficienza

EDICOM



DISINFEZIONE E ANTISEPSI:

lo stato dell'arte e le applicazioni pratiche



Il nuovo volume “Disinfezione e antisepsi”, realizzato da ANMDO - Associazione nazionale medici delle direzioni ospedaliere, S.It.I. e Gisio in collaborazione con Fondazione Sanità Futura riassume le “Buone pratiche per il corretto utilizzo degli antisettici e dei disinfettanti”. Particolare attenzione all'igiene delle mani e alla loro preparazione chirurgica.



Si chiama “Disinfezione e antisepsi. Buone pratiche per il corretto utilizzo degli antisettici e dei disinfettanti” il nuovo, corposo volume realizzato in collaborazione da ANMDO, l'Associazione nazionale che riunisce i medici delle direzioni ospedaliere, S.It.I., società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica, e Gisio, Gruppo italiano di igiene ospedaliera in collaborazione con Fondazione Sanità Sicura. È stato realizzato a cura di: cura di **Gianfranco Finzi**, Presidente Nazionale ANMDO, **Gabriele Pelissero** dell'Università degli Studi di Pavia, **Cristina Sideli** della Fondazione “Opera San Camillo”, **Karl Albert Kob**, Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, **Martina Barchitta** dell'Università degli Studi Catania e **Luca Lanzoni** dell'Università degli Studi di Ferrara, con la collaborazione di numerosi addetti ai lavori provenienti dai ranghi di università, ospedali, aziende sanitarie ed enti di rilevanza nazionale come l'Iss.

Il documento: oltre 100 pagine di dati, tavole e indicazioni

Il volume, piuttosto preciso e articolato (si parla di 134 pagine di dati, raccomandazioni, precauzioni e precisazioni dettagliate), è suddiviso in

diversi capitoli corredati di schemi e tavole. Si parte dalla presentazione di disinfettanti ed antisettici chimici, del loro livello di attività, del loro utilizzo corretto e dei fattori che ne possono influenzare l'azione. Successivamente si passa ad analizzare proprio i meccanismi d'azione, la correlazione fra setting assistenziale e patogeni rilevanti (un tema di grande attualità), per poi dettagliare i diversi principi attivi alla luce dei test di efficacia microbiologica.

Disinfettanti e antisettici chimici

Va precisato che secondo le normative internazionali si definisce antisettico un composto chimico capace di prevenire o arrestare la crescita o l'azione dei microrganismi attraverso l'inibizione o la distruzione degli stessi. Gli antisettici sono preparazioni idonee all'applicazione su tessuti viventi in quanto possiedono, oltre che attività microbica, anche proprietà di istocompatibilità ed assenza di citotossicità. Si definisce invece disinfettante un composto chimico in grado di eliminare, dopo il trattamento, i microrganismi presenti su materiale inerte con la sola eccezione delle spore batteriche. Il disinfettante deve pertanto possedere

di **Simone Finotti**

funzione biocida ad ampio spettro, cioè la capacità di aggredire ed uccidere i germi contro i quali viene impiegato.

I biocidi nella normativa comunitaria

Il Regolamento UE n° 528/2012, in particolare all'articolo 3, definisce i biocidi come "qualsiasi sostanza o miscela nella forma in cui è fornita all'utilizzatore costituita da, o capace di generare uno o più principi attivi allo scopo di distruggere, eliminare e rendere innocuo, impedire l'azione o esercitare altro effetto di controllo su qualsiasi organismo nocivo, con qualsiasi mezzo diverso dalla mera azione fisica o meccanica". Da un punto di vista normativo questi composti chimici sono regolamentati da diverse normative nazionali ed internazionali, che nel documento vengono puntualmente analizzati anche a seconda dei diversi impieghi.

Decontaminazione e disinfezione degli ambienti

Molto interessante la parte che si apre col terzo capitolo, dedicato specificamente alle procedure di decontaminazione e disinfezione degli ambienti sanitari, alla sanificazione degli ambienti per la prevenzione dei casi di Covid e alla gestione di attrezzature e materiale sanitario. Particolarmente utile, a tale proposito, la distinzione operata fra decontaminazione e sanificazione. In particolare si sottolinea che la decontaminazione viene genericamente definita come "una procedura atta a ridurre drasticamente la carica batterica presente su superfici od oggetti contaminati da materiale organico"; si attua con l'impiego di disinfettanti oppure mediante con mezzi fisici, prima di procedere a sanificazione e disinfezione o sterilizzazione.

La sanificazione e l'importanza delle procedure

La sanificazione è invece descritta come una procedura finalizzata a rimuovere lo sporco accumulatosi sull'oggetto o sulla superficie ambientale da trattare, mediante l'azione dei detergenti e l'azione meccanica. Così si riduce la carica batterica che solitamente nello sporco è presente in misura elevata. La presenza di sporco, anche in piccole quantità, riduce l'azione dell'agente disinfettante o sterilizzante

vanificando quelle che sono le procedure di disinfezione o sterilizzazione. Per tali ragioni è importante svolgere correttamente le diverse procedure.

L'efficacia contro il Covid

A proposito di Covid, si specifica fra l'altro che tra i diversi germicidi sanitari, quelli con una concentrazione di etanolo al 70% si sono dimostrati più efficaci rispetto allo 0,06% di ipoclorito di sodio dopo un minuto di contatto su superfici dure. I test effettuati su SARS-CoV-1 hanno dimostrato che l'ipoclorito di sodio è efficace alle concentrazioni di 0,05% e 0,1% solo cinque minuti dopo il contatto. In letteratura però sono presenti evidenze secondo le quali una più alta diminuzione di carica virale e una più rapida tempistica di efficacia è raggiungibile anche grazie ad una più alta concentrazione di cloro attivo (0,5%).

L'igiene delle mani

Si passa poi al trattamento dello strumentario chirurgico, per arrivare all'antisepsi di cute e mucose, ai meccanismi di trasmissione delle infezioni e alle precauzioni standard per il loro contenimento. Particolare attenzione, a questo proposito, è riservata alla questione dell'igiene delle mani, che come ormai sappiamo bene costituiscono uno dei principali veicoli di trasmissione degli agenti patogeni, specie in ambito sanitario e chirurgico: tra le precauzioni standard indicate per prevenire, controllare e ridurre la trasmissione delle infezioni in ospedale è dunque fondamentale l'igiene delle mani, come dimostrato già nel XIX secolo dal medico ungherese Philip Semmelweis nei suoi studi pionieristici sulla febbre puerperale.

Disinfettanti: che prodotti usare?

Da allora sono stati pubblicati diversi studi che ne hanno dimostrato una inequivocabile efficacia e ne sono stati classificati diversi tipi (descritti nelle schede di questo capitolo) in funzione della riduzione microbica (flora batterica residente o transitoria) che si vuole ottenere dalle superfici della cute; per ogni tipo di lavaggio vengono indicati prodotti chimici differenti. I disinfettanti utilizzati sono diversi e a diversa concentrazione a seconda che si tratti di cute integra, cute lesa o mucosa, e nel documento gli esperti li analizzano detta-

gliatamente, con relative raccomandazioni e precauzioni d'uso.

Occhio alle allergie

Attenzione anche alle allergie da contatto: le cause più comuni sono la base chimica del prodotto, gli allergeni dei profumi e alcuni conservanti; meno comuni sono le allergie da emulsionanti. Oltre alle reazioni allergiche vi è altrettanta possibilità di tossicità dovuta all'assorbimento, a livello cutaneo, del principio attivo. Sono molto rare invece dermatiti allergiche da contatto attribuibili a soluzioni a base alcolica, utilizzate durante la disinfezione delle mani. In questo senso l'utilizzo di un sapone è utile per eliminare la possibile contaminazione da spore.

L'antisepsi chirurgica delle mani

Non mancano raccomandazioni ad hoc per la corretta preparazione chirurgica delle mani: per prima cosa, si raccomanda, occorre rimuovere anelli, orologio da polso e bracciali, le unghie artificiali sono proibite. I lavelli devono essere progettati per ridurre il rischio di schizzi. Se le mani sono visibilmente sporche, lavarsi con sapone normale prima dell'antisepsi chirurgica. Rimuovere dunque i detriti da sotto le unghie usando un detergente per unghie, meglio con acqua corrente. Si deve utilizzare sia un sapone antimicrobico o un prodotto a base di alcol, preferendo un prodotto che garantisca un'attività prolungata, prima di indossare guanti sterili.

Contaminazione delle soluzioni

Non secondaria è la problematica della contaminazione delle soluzioni. Infatti, è sempre più frequente la contaminazione del sapone medicale da parte di microrganismi; le sorgenti di infezione in ambito ospedaliero possono essere umane: utenti, operatori ed occasionalmente visitatori. Possono includere persone con malattia acuta o in atto o in fase di incubazione, persone colonizzate o portatrici croniche di agenti infettivi. La stessa flora endogena dei pazienti può rappresentare una fonte che risulta difficile da controllare. Anche in questo caso, dunque, è necessaria una corretta attuazione delle procedure, anche in chiave preventiva.

Il volume è disponibile sul sito:

www.anmdo.org

DISPOSITIVI MEDICI: UNA FILIERA DA TUTELARE A SALVAGUARDIA DELL'INTERO SSN



Payback: i rappresentanti dell'industria chiedono a gran voce l'eliminazione della norma che porterebbe "conseguenze disastrose per ospedali, medici e pazienti", secondo le parole del Presidente di Confindustria Dispositivi Medici, Boggetti, e come risulta dall'intervista di GSA al Direttore Fernanda Gellona.

di Chiara Calati

Partiamo dallo stato dell'arte. Come si articola oggi e che valore ha il mercato dei dispositivi medici in Italia?

Il settore dei dispositivi medici in Italia genera un mercato che vale 17,3 miliardi di euro tra export e mercato interno e conta 4.449 aziende, che occupano 118.837 dipendenti. Bisogna sempre porre l'attenzione sull'intera filiera, composta da grandi gruppi multinazionali operanti in Italia, medie e piccole imprese italiane (quasi il 94% del totale), rivenditori. Sono 2.527 le imprese di produzione che, insieme alle 1.555 di distribuzione e alle 367 di servizi producono o distribuiscono i dispositivi medici nel nostro Paese. Si tratta di un tessuto industriale molto eterogeneo, fortemente innovativo e caratterizzato da occupazione altamente specializzata, con un ruolo primario nella sanità e nell'economia del Paese. Secondo i dati del Centro Studi di Confindustria Dispositivi Medici, in Italia la spesa sanitaria totale ammonta a 167,7 miliardi di euro, di cui il 71,6% è costituito da spesa sanitaria pubblica. La spesa pubbli-

ca in dispositivi medici e servizi ammonta a 9 miliardi di euro e rappresenta il 7,0% della spesa sanitaria pubblica.

L'entrata in vigore della norma sul payback chiede al settore di restituire oltre 2.2 miliardi di euro entro aprile, scadenza prorogata rispetto all'originaria di gennaio. Qual è l'impatto di questa misura?

L'impatto del payback sulla filiera dei dispositivi medici è assolutamente devastante, in quanto vengono richiesti alle imprese 2.2 miliardi di Euro su un fatturato dell'intero sistema sanitario nazionale che si attesta sui 9 miliardi, come precedentemente detto, cui si aggiunge anche il fatto che gli anni conteggiati nel calcolo del payback sono compresi tra il 2015 e il 2018, escludendo quindi tutto il periodo della pandemia. Se venisse richiesto anche quello, sicuramente sarebbe la fine per l'intera filiera. Bisogna infatti considerare che le imprese lavorano per l'80% con il Servizio Sanitario Nazionale e pertanto non hanno altri sbocchi. Le imprese italiane sopravvivono perché esportano verso Stati Uniti, Germania e Francia con qualità altissima, perché il mercato italiano non è attrattivo. In particolare, le esportazioni verso gli USA sono aumen-



tate del 24,4% nell'ultimo anno, mentre le importazioni dalla Cina si sono ridotte del 5,4%. Da sottolineare anche che nonostante i provvedimenti restrittivi emanati durante la pandemia abbiano vincolato la realizzazione di studi clinici, nel 2021 il settore ha investito la cifra significativa di 1,4 miliardi di euro in R&S. In relazione a questo scenario, considerando che il payback è una misura che colpisce tutti sulla base del fatturato, non si possono fare distinzioni tra grandi e piccoli. Con il risultato che i grandi gruppi, che negli anni hanno già abbandonato la produzione, potrebbero smettere di investire in Italia, mentre i piccoli e medi produttori, insieme ai rivenditori, dei quali si avvalgono non solo le PMI ma anche i colossi, saranno inevitabilmente destinati a fallire e chiudere.

Cosa rispondete a chi sostiene che il payback sia uno strumento per tenere sotto controllo i costi?

Che i costi sono assolutamente sotto con-

trollo per il semplice fatto che le aziende vendono quando vincono le gare, per le quali devono fornire il servizio a prezzo e volumi imposti dalle stazioni appaltanti. Non è possibile definire tempistiche, cifre o modalità diverse. Questo aumenta ulteriormente il rischio di fuga di capitali e di investimenti o di chiusura, condannando inevitabilmente al ribasso la qualità delle prestazioni ai pazienti e ai cittadini. In questo modo a beneficiarne sarà il canale privato, ipotesi da scongiurare in toto, essendo il nostro sistema sanitario nazionale uno strumento della tutela del diritto alla salute e dell'equità di accesso alle cure.

Quali sono le azioni che Confindustria Dispositivi Medici sta portando avanti a tutela della filiera?

Il 10 gennaio a Roma in Piazza Santi Apostoli siamo scesi in piazza contro il payback. Il Presidente di Confindustria dispositivi medici, Massimiliano Boggetti, in una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ha scritto che "il payback mette a rischio oltre 112mila posti di lavoro perché chiedere alle imprese 2,2 miliardi di euro significa farle chiudere con conseguenze drammatiche per l'occupazione, i territori e la qualità della salute del Paese. Il fallimento di molte imprese genererà un'interruzione delle forniture agli ospedali. Il rischio è che le strutture sanitarie restino sfornite di dispositivi medici indispensabili, oltre a venire a mancare quel supporto tecnico che permette a molte delle tecnologie installate negli ospedali di funzionare correttamente. Ma non solo, imponendo tetti di spesa così bassi la qualità dei dispositivi medici si abbasserà, l'innovazione tecnologica non entrerà più nelle strutture sanitarie e i medici si troveranno costretti a lavorare senza avere strumenti all'avanguardia, fondamentali per poter esercitare al meglio la professione". Il 21 febbraio abbiamo poi tenuto un convegno dal titolo "Dispositivi medici. Ricerca, innovazione e governance per il futuro del SSN. Il caso del payback", sottolineando i rischi e le conseguenze fin qui esposte derivanti dall'applicazione della norma. A queste iniziative hanno partecipato numerose società scientifiche, alcune rappresentanze di pazienti e cittadini, operatori sanitari e diversi parlamentari.



Come hanno reagito le istituzioni alle vostre richieste?

Le istituzioni si sono dichiarate molto disponibili e hanno dimostrato consapevolezza verso il problema con la volontà di risolverlo. Il fatto stesso che ci sia stata una proroga fino ad aprile, quando la scadenza originaria avrebbe dovuto essere a gennaio, ne è una prova. Abbiamo chiesto un tavolo con il Ministero della Salute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Regioni con l'obiettivo di avere ulteriore tempo per poter trovare altrove le risorse che servono a coprire i costi del payback e di ragionare poi su regole di governo del settore che siano adeguate alle sue caratteristiche. Secondo quanto più volte sostenuto dal nostro Presidente Boggetti "occorre incrementare il finanziamento del SSN e ristrutturarlo sulla base delle reali esigenze di salute. Il PNRR è lo strumento migliore per avviare quelle riforme strutturali che possono consentire l'ottimizzazione delle risorse e una maggiore efficacia delle cure. Il tetto ai dispositivi medici è un tetto alle prestazioni e da questo presupposto occorre individuare una governance dei dispositivi medici che si basi sui dati (disponibili) dei bisogni di salute per programmare le prestazioni, ovvero gli acquisti". Questo tavolo andrebbe ad aggiungersi ad un altro già in essere con il Ministero dell'Economia

e delle Finanze e auspichiamo che si apra al più presto, data l'imminenza ormai della scadenza di aprile. Abbiamo notato che sta salendo la consapevolezza dei rischi anche da parte di associazioni di cittadini e questo non può che farci piacere.

Esiste anche un nuovo regolamento dei dispositivi medici. Cosa merita di essere evidenziato?

Il nuovo regolamento ha l'obiettivo di elevare gli standard di qualità e sicurezza dei prodotti e creare contemporaneamente un quadro legislativo sostenibile, favorevole all'innovazione che ponga l'UE quale garante della salute globale e del buon funzionamento del mercato interno nel settore dei dispositivi medici. Innanzitutto è uno strumento utile per rispondere a chi sostiene che il settore non è regolamentato, mentre ci sono norme molto stringenti, che oltretutto comportano costi molto elevati per le imprese. Facciamo velocemente due conti: il decreto legislativo ha previsto il prelievo forzoso dello 0,75% sul fatturato, che serve per poter avviare tutte le attività in capo al Ministero della Salute. Poi ci sono i costi dei regolamenti, i costi di gara e anche il payback. Va da sé, per tornare all'argomento principale, che la situazione vada modificata in quanto insostenibile su più fronti.

REGIONALISMO DIFFERENZIATO IN SANITÀ



E' impietosa la fotografia scattata dal Report 1/2023 di Fondazione Gimbe sul Regionalismo differenziato in sanità. Ancora troppe e troppo profonde le differenze fra i livelli di assistenza, preoccupanti i dati sulla mobilità sanitaria. L'allarme di Cittadinanzattiva e le proposte per il futuro: cosa si rischia con il "regionalismo asimmetrico".



In un momento storico e politico in cui sta riemergendo prepotentemente il tema delle autonomie locali e regionali, va letto con grande interesse il recente Report Osservatorio della Fondazione Gimbe 1/2023 sul "Regionalismo differenziato in sanità", un'analisi indipendente realizzata per diffondere la consapevolezza pubblica dei rischi dell'attuazione delle maggiori autonomie nella materia "tutela della salute".

Il report Gimbe

Il report ripercorre la cronistoria del regionalismo differenziato, analizza le criticità della bozza del DdL, valuta il potenziale impatto sul Ssn delle autonomie già richieste da Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, "fotografa" l'entità delle disuguaglianze regionali sull'adempimento dei Livelli Essenziali di Assistenza e della mobilità sanitaria, formulando alcune considerazioni conclusive e avanzando richieste al Governo. Come si ricorderà, l'art. 116, terzo comma, della Costituzione prevede la possibilità di attribui-

re alle Regioni a statuto ordinario "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" (c.d. "regionalismo differenziato" o "asimmetrico") sulla base di un'intesa tra lo Stato e le Regioni che ne facciano richiesta.

Gli ambiti di analisi

Gli ambiti riguardano fra l'altro la tutela della salute, e proprio a tale proposito il report analizza le maggiori autonomie richieste dalle Regioni. In questo scenario la sanità rappresenta indubbiamente la cartina di tornasole: nonostante la definizione dei Lea nel 2001, il loro monitoraggio annuale tramite la "Griglia Lea" e l'utilizzo di strumenti da parte dello Stato (Piani di rientro e commissariamenti) per migliorarne l'erogazione e riequilibrare i bilanci in alcune Regioni, i dati documentano la persistenza di inaccettabili disuguaglianze tra i 21 sistemi sanitari regionali, sia nell'offerta di servizi e prestazioni sanitarie sia negli esiti di salute.

Inaccettabili "differenze di passo"

Al punto 4 del rapporto, in particolare, emergono impietosamente le diverse "velocità" del sistema sanitario italiano al 2020 (nel frattempo la situazione potrebbe essersi ulteriormente aggravata): considerato che nel decennio 2010-2019 gli indicatori della griglia sono rimasti pressoché invariati e la modalità di attribuzione dei punteggi identica, è possibile trarre alcune considerazioni generali per valutare il potenziale impatto sulle disuguaglianze dell'autonomia differenziata. Innanzitutto, le tre Regioni che hanno avanzato la richiesta di maggiori autonomie, si trovano tutte nel primo quartile (adempimento cumulativo $\geq 86\%$). In secondo luogo, nei primi due quartili (adempimento cumulativo $\geq 76,6\%$) non si posiziona nessuna Regione del Sud e solo due del Centro (Umbria, Marche).

Preoccupanti anche i dati sulla mobilità sanitaria

Infine tutte le Regioni del Centro-Sud eccetto la Basilicata rimangono da 12-16 anni in Piano di rientro e Calabria e Molise sono ancora commissariate. Detto in altre parole, la sanità rappresenta da oltre 20 anni un "ecosistema" dove il processo di definizione di standard nazionali, il loro monitoraggio e le azioni intraprese dallo Stato non hanno affatto ridotto le disuguaglianze regionali, e in particolare il gap strutturale Nord-Sud, che su vari indicatori è addirittura peggiorato, come documentano anche i dati sulla mobilità sanitaria (parte 5 del Report).

Verso una legittimazione del divario?

Di conseguenza, l'attuazione delle maggiori autonomie richieste dalle Regioni con le migliori performance sanitarie è inevitabilmente destinata ad amplificare le disuguaglianze del Ssn. I suoi principi fondanti si sono già dissolti senza alcun ricorso all'autonomia differenziata, ma solo in ragione della competenza regionale concorrente in tema di tutela della salute. Il regionalismo differenziato finirà dunque per legittimare normativamente e in maniera irreversibile il divario, violando il principio costituzionale di uguaglianza dei cittadini nel diritto alla tutela della salute.

L'allarme di Cittadinanzattiva

Uno scenario che preoccupa non poco Cittadinanzattiva, secondo cui si evidenzia una situazione di profonda disuguaglianza nell'accesso alle cure per i cittadini del nostro Paese: soltanto 11 Regioni adempienti, e di queste appena 8 in tutte e tre le aree dell'assistenza sanitaria, ossia la prevenzione, l'assistenza distrettuale o territoriale e quella ospedaliera. E la realtà ci racconta che oggi non esiste soltanto una spaccatura Nord/Sud ma anche fra aree dello stesso territorio, persino nelle ex "Regioni-modello". Lo dicono i dati sulle liste di attesa, fenomeno che ormai interessa gran parte del territorio nazionale; così come quelli sulla desertificazione sanitaria che, a partire dalla carenza di medici, interessa ben nove regioni in tutta la Penisola. "In questa situazione, la riforma dell'autonomia differenziata non fotografa la complessità della situazione in cui versano i servizi sanitari pubblici sul territorio", dichiara **Anna Lisa Mandorino**, Segretaria generale di Cittadinanzattiva. Tutto ciò proprio nel momento in cui il nostro Paese ha sottoscritto con l'Europa il Pnrr, che ha l'obiettivo trasversale di ridurre le disuguaglianze regionali e territoriali.

La proposta di Gimbe

Tenendo conto della grave crisi di sostenibilità del sistema sanitario e delle imponenti disuguaglianze regionali, la Fondazione Gimbe propone di espungere la "tutela della salute" dalle materie su cui le Regioni possono richiedere maggiori autonomie. In second'ordine, l'eventuale attuazione del regionalismo differenziato in sanità dovrà essere gestita con grande equilibrio, colmando innanzitutto il gap strutturale tra Nord e Sud del Paese, modificando i criteri di riparto del Fabbisogno Sanitario Nazionale e aumentando le capacità di indirizzo e verifica dello Stato sulle Regioni. Tutto ciò per consentire a tutte le persone l'esercizio dei diritti costituzionali fondamentali, in particolare quello alla tutela della salute.

La risposta alle esigenze della sanità



Alpha A-B Plus

in plastica antibatterica

Per le sale operatorie e le stanze di degenza



Alpha Metal Free

privo di componenti metalliche

Per le aree di risonanza magnetica

CARBON NEUTRALITY: come funzionano i crediti di sostenibilità



Uno strumento nuovo, trasparente e scientifico a disposizione delle aziende attente al rispetto del clima.



La cerimonia di consegna degli attestati all'interno dell'Assemblea territoriale della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Appennino tosco emiliano

di Punto 3 Srl
www.punto3.it

I Crediti di Sostenibilità sono un nuovo strumento (nato nel 2022) per l'attuazione di obiettivi inseriti all'interno di una Strategia di Sostenibilità o di una Strategia di Neutralità Climatica, promosso dal Parco nazionale Appennino tosco emiliano e dalla omonima Riserva della Biosfera MAB UNESCO. Un progetto di Responsabilità Sociale d'Impresa, con impatti ambientali e sociali verificati e verificabili e benefici per le comunità locali del nostro Appennino. (www.creditisostenibilita.it). Il 17 febbraio scorso a Reggio Emilia presso il CIRFOOD District sono stati consegnati i primi 12 attestati alle aziende che hanno scelto di sostenere il progetto acquistando complessivamente 2161 Crediti di Sostenibilità, pari ad altrettante tonnellate di CO₂ assorbite. Tra queste, due le imprese del cleaning: **Copma Srl** e il **Gruppo L'Operosa SpA**.



Filippo Barbieri ritira l'attestato dei Crediti di Sostenibilità per Copma



Monica Mazzoli ritira l'attestato dei Crediti di Sostenibilità per L'Operosa

Che differenza c'è tra Crediti di Carbonio e Crediti di Sostenibilità?

I Crediti di Sostenibilità sono qualcosa di più dei Crediti di Carbonio. Infatti:

- A differenza dei Crediti di Carbonio, i Crediti di Sostenibilità non considerano solo la capacità delle foreste di assorbire CO₂, ma tutti i benefici (servizi ecosistemici) che erogano per il benessere del genere umano che riguardano anche elementi intangibili.

Tutti i benefici delle foreste

I benefici generati dalle foreste sono molteplici. Alcuni sono noti a tutti, come l'approvvigionamento di cibo, acqua, legname, la fotosintesi che produce ossigeno e regola il ciclo della crescita e della produzione boschi. Ma le foreste ci offrono anche altri doni, come la regolazione della temperatura, il contrasto al dissesto idrogeologico, il supporto alla formazione del suolo. Come non considerare poi alcuni elementi intangibili, ma non per questo di minor valore, che contribuiscono al benessere spirituale delle persone, come la bellezza di un paesaggio boschivo, la quiete di una passeggiata in una foresta o la gioia nell'arrampicarsi sugli alberi.

Chi beneficia della vendita dei Crediti di Sostenibilità?

I Crediti di Sostenibilità sono venduti dal Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, ma il ricavato è interamente girato ai gestori e proprietari forestali che si sono impegnati, mediante le certificazioni PEFC ed FSC, ad una gestione sostenibile e responsabile delle foreste. È proprio questa gestione virtuosa che consente alle loro foreste di assorbire un maggiore quantitativo di CO₂ e di generare più servizi ecosistemici rispetto allo standard precedente. Questa gestione virtuosa è però anche più costosa, ecco quindi che acquistando i Crediti di Sostenibilità le imprese scelgono di sostenere lo sforzo di chi si impegna per la sostenibilità e la resilienza delle foreste dell'Appennino.

I Crediti di Sostenibilità per la Carbon Neutrality

In questi ultimi anni molte imprese del Cleaning hanno iniziato a quantificare le emissioni dirette e indirette con l'obiettivo di intraprendere azioni mirate alla loro riduzione. Si stanno infatti velocemente diffondendo i due schemi ISO (ISO 14064 – ISO 14067) finalizzati a ottenere la Carbon Footprint di organizzazione o la Carbon Footprint di prodotto/servizio.

Tutti sappiamo che nessuna attività antropica è a impatto zero. Nonostante, quindi, l'impegno costante nella riduzione delle emissioni di CO₂, le imprese hanno una quota residua di emissioni da "compensare": ed è a questo punto che possono valutare di sostenere il progetto Crediti di Sostenibilità.



Perché sostenere il progetto Crediti di Sostenibilità

Trasparenza. Prima di tutto perché si basa sulla trasparenza. Sul sito del progetto sono costantemente aggiornati: il Registro dei Crediti di Sostenibilità (dove si può consultare chi li ha acquistati e che uso ne ha fatto), ma anche l'elenco dei produttori dei Crediti di Sostenibilità e delle imprese acquirenti.

Credibilità internazionale. Il progetto è promosso dal Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano e dalla Riserva della Biosfera omonima, riconosciuta dall'UNESCO nel 2015, nell'ambito del programma MAB (Man And Biosphere). La Riserva della Biosfera, inserita in un network internazionale di 734 Riserve in 134 Paesi del mondo, è stata oggetto di un importante allargamento nel 2021, ed è oggi la più grande d'Italia.

Territorialità. In terzo luogo, perché le foreste sono vicine a noi, sono le foreste del nostro Appennino. Le imprese acquirenti potrebbero coinvolgere i propri dipendenti in iniziative di team building che prevedano la possibilità di conoscere le caratteristiche di queste foreste e di trascorrere del tempo di qualità a contatto con la natura.

Come acquistare i Crediti di Sostenibilità

Attualmente per le imprese del cleaning che volessero acquistare i Crediti di Sostenibilità (il costo è di 33 euro + IVA cadauno) sono disponibili due opzioni:

- Per esigenze immediate si possono acquistare fino a 1050 Crediti di Sostenibilità generati nel 2022 e pertanto subito utilizzabili (<https://creditisostenibilita.it/acquista-subito-i-crediti-di-sostenibilita-2022/>);
 - Per esigenze di medio periodo si possono invece prenotare i Crediti di Sostenibilità che saranno generati nel corso del 2023 e saranno disponibili a partire da gennaio 2024 (<https://creditisostenibilita.it/prenota-i-crediti-di-sostenibilita-2023/>).
- Rassegna stampa: <https://creditisostenibilita.it/prenota-i-crediti-di-sostenibilita-2023/>
 Per rimanere aggiornati sul progetto: <https://creditisostenibilita.it/iscriviti-alla-newsletter/>
 Per maggiori informazioni: info@creditisostenibilita.it

Punto 3 ha contribuito all'ideazione del progetto e ne supporta lo sviluppo sia dal punto di vista tecnico-scientifico, per la validazione degli impatti, sia dal punto di vista della promozione e comunicazione presso le imprese in ottica di Responsabilità Sociale d'Impresa.

SE UN DRONE... TI SALVA LA VITA



Il rivoluzionario sistema Peer2Air, messo a punto da ABzero, prevede il trasporto via droni di sangue, beni medicali e organi fra strutture sanitarie. Lo scopo è offrire un sistema alternativo ed efficiente: il fulcro è la Smart Capsule, un contenitore intelligente in grado di monitorare costantemente lo stato dei materiali trasportati. E non è che l'inizio.

di Carlo Ortega

Chi ha detto che i droni servono "soltanto" per le riprese tv, per garantire la sicurezza, scattare foto spettacolari e - più sinistramente - operare in scenari di conflitto? Le cifre sono eloquenti e immortalano un mercato in incredibile espansione, verticale e orizzontale: nel 2022 sono stati raggiunti i 118 milioni di euro a valore, con una crescita di ben 20 punti percentuali rispetto al precedente esercizio. E tra le applicazioni ce ne sono tante che non ti aspetti.

Un business che cresce a doppia cifra

Altri dati: le imprese italiane attive nel business dei droni sono 706, con quasi 60mila droni registrati sul portale D-Flight dal 2020 ad oggi. Le applicazioni internazionali sono 1.137, +27% nel 2022, e a guidare il mercato sono ispezioni e sopralluoghi (43%), sicurezza e sorveglianza (18%) e ricerca-soccorso (12%). I progetti di Aam - Advanced air mobility, con droni in grado di effettuare trasporti di beni e persone, sono 314 (il 28% del totale): l'82% riguarda il trasporto di merci e il restante 18% di persone.

A questo proposito, sempre nel 2022 si è tenuto il primo test per trasporto persone all'Aeroporto di Roma Fiumicino e l'inaugurazione del primo vertiporto sul territorio italiano. Insomma, le applicazioni di questi "robot volanti" sono pressoché illimitate e il settore sanitario non fa eccezione.

Peer2Air di ABzero

A saperlo bene è ABzero, startup del Polo Tecnologico di Navacchio e spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, specializzata nel trasporto di beni medicali tramite droni, che grazie al supporto di oltre 85 nuovi soci sostenitori, tra cui il contributo di Selected Investment SpA., G2 Startups e alcuni business angels privati, ha raccolto 200 mila euro in una campagna di *equity crowdfunding*. L'interesse manifestato dalle aziende sanitarie e dagli enti di finanziamento europei ha dato la possibilità al team di ricerca e sviluppo, di ideare un nuovo prototipo per la consegna di beni, medicali e no, tramite droni, denominato Peer2Air.

Un progetto ad alto impatto sociale

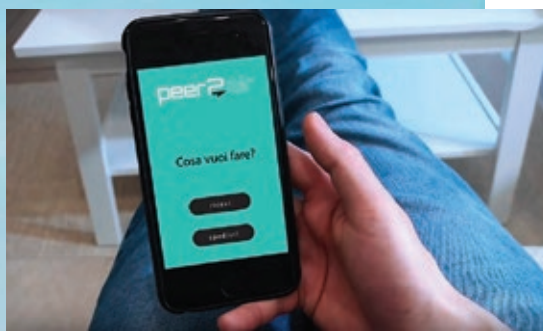
"Il nostro è un progetto rivoluzionario", commenta **Giuseppe Tortora**, founder e Ceo di ABzero, "con un impatto sociale



consistente. I risultati fin qui ottenuti lo dimostrano." Proprio da Tortora, ricercatore nel campo della bio-robotica, ed **Andrea Cannas**, architetto esperto in sicurezza e risparmio energetico, nasce l'idea del progetto: gestire in modo più efficiente il trasporto di beni salvavita e offrire un sistema alternativo al tradizionale trasporto di sangue (il nome ABzero fa appunto riferimento ai diversi gruppi sanguigni), medicinali ed organi tra ospedali.

Lo scenario

I trasporti speciali sono ovunque molto costosi e, nonostante l'esistenza di una normativa molto stringente, si stima che più del 40% di questi trasporti non rispetti le condizioni imposte e che la qualità del sangue venga spesso esposta a rischio. In Italia il sangue può essere solo donato e, mentre aumenta costantemente la domanda, le donazioni non crescono. In questo scenario ABzero offre un sistema di trasporto di sangue, medicinali ed organi attraverso droni, tramite la sua Smart Capsule. E' pro-



prio questa capsula il fulcro del sistema: un contenitore in poliuretano, brevettato e dotato di intelligenza artificiale che, grazie ad innovativi sensori IoT, è in grado di monitorare attivamente temperatura e umidità del bene trasportato, oltre ad emolisi dei globuli rossi, garantendo condizioni ottimali per i beni durante il trasporto.

Una capsula intelligente, cuore del sistema

“E' unica nel suo genere. Monitora e controlla costantemente lo stato dei materiali che trasporta, supera le prove che tutti i giorni i tecnici e gli operatori sono chiamati ad affrontare”, prosegue Tortora. “La Smart Capsule è alimentata a batterie ricaricabili e ha un'autonomia sufficiente ad effettuare numerosi trasporti prima di essere ricaricata. Solitamente il drone ha un'autonomia di circa 20 minuti, sufficienti ad un volo a pieno carico di circa 8 km a circa 55 km/h, ma esistono già droni con tecnologia ibrida capaci di estendere l'autonomia fino a coprire anche 80 km”.



La piattaforma dedicata

Completa il quadro l'integrazione con la piattaforma Spoke. Il software proprietario di controllo è costituito da un web portal e una app; è semplice e intuitivo e rende possibile sia il volo che il trasporto terrestre in modalità automatica e intuitiva. La piattaforma monitora tutti i parametri di controllo legati ai sensori presenti sulla capsula intelligente, ridonati e basati sulle esigenze

del carico trasportato e sulle normative UN3373. ABzero è impegnata nel rispetto delle misure di protezione dei dati e in particolare garantisce che tutti i dati gestiti nel sistema siano protetti tramite protocolli di crittografia standard (RSA /AES-256) consentendo uno scambio di dati completamente sicuro tra i server e gli endpoint, con un sistema a blockchain.

Il piano di sviluppo

E questo non è che l'inizio: il piano industriale prevede l'acquisizione di clienti attraverso servizi sperimentali con gli ospedali – alcuni già in essere – che verranno man mano convertiti in contratti. Per una più incisiva penetrazione del mercato, il servizio sarà proposto anche agli operatori tradizionali della logistica già titolari di questo tipo di appalti con la PA. La crescita nel mercato del trasporto medicale B2B sarà affiancata dall'esplorazione del servizio B2C attraverso Peer2Air verso il quale si nutrono grandi aspettative solo in minima parte rappresentate nel business plan.

“Linee Guida per i Servizi di Pulizia per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale”



Pubbligate sul sito internet “Soggetti Aggregatori” le “Linee guida per la categoria merceologica servizi di pulizia per gli Enti del servizio sanitario nazionale” nella versione del 29/09/2022, insieme a quelle, per quanto riguarda il settore dei servizi, della ristorazione e della lavanderia.

di Cesare Grassi

Direttore Operativo Fondazione Scuola Nazionale Servizi

Sono state stilate dal Comitato Guida dei Soggetti Aggregatori con lo scopo di fornire “indicazioni utili a favorire lo sviluppo delle migliori pratiche con riferimento alle categorie merceologiche” previste dal DPCM 11 luglio 2018.

[https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/Soggetti_Aggregatori_nuovo_portale/Normative_Atti/Normative_Atti.html]

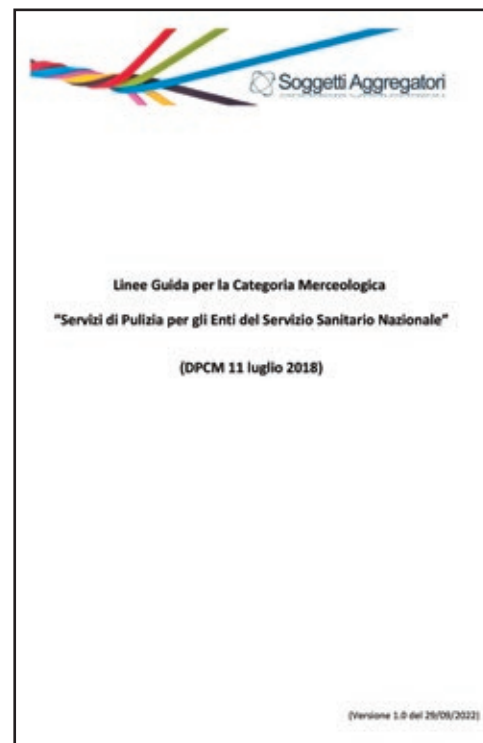
Il documento costituisce una sorta di vademecum rivolto alle centrali di acquisto dei soggetti aggregatori stessi utile a impostare una gara d'appalto che tenga conto di tutte le necessarie componenti tecnico-economiche e normative in rapporto al contesto di mercato del settore merceologico considerato. È suddiviso in 6 sezioni: Analisi del Contesto, Componenti del Servizio, Elementi principali della strategia di gara, Divisione in Lotti, Definizione della base d'asta, Criteri di attribuzione punteggi tecnici e Servizi accessori. In allegato invece troviamo le “Prestazioni di minima richieste per diverse aree di rischio”. A loro volta ogni sezione è sud-

divisa in sottoparagrafi: analizziamoli singolarmente, senza la preoccupazione di essere esaustivi, tentando un giudizio sugli elementi di novità emergenti.

Analisi del Contesto

Viene qui effettuata un'analisi del mercato dei servizi di pulizia attraverso la proposizione di una classificazione delle prime venti imprese di pulizia per valore di fatturato.

Nello stesso paragrafo vengono esaminate anche le principali caratteristiche del segmento ospedaliero dove si rileva giustamente che *“La concentrazione si va accentuando negli ultimi anni specularmente alla concentrazione della domanda anche per effetto dell'attività delle Centrali di committenza, che indicano gare pluriservizio, di ampio valore unitario e con copertura territoriale estesa.”* Questa considerazione informa poi tutte le linee guida dove emerge costantemente la preoccupazione di non precludere il mercato delle pulizie sanitarie e ospedaliere alle piccole e medie imprese. Sicuramente l'intenzione di partire dall'analisi del contesto di mercato come primo fattore necessario per progettare una “buona gara” è da accogliere con soddisfazione, peccato che l'analisi, per quanto il trend di mercato individuato sia sostanzialmente condivisibile, risale al 2016!



Componenti del servizio

Vengono a loro volta suddivise in: Requisiti Essenziali (che si limita alle Certificazioni ISO senza menzione per la normativa CAM che viene comunque inserita nella sezione successiva “strategia di gara”), Elementi Vincolanti, Servizio Base, Elementi aggiuntivi e accessori. Sono considerati “Elementi vincolanti” quelli che *“condizionano notevolmente la configurazione del servizio appaltato sia in fase di definizione del fabbisogno che in riferimento ai prezzi di aggiudicazione”*: le tipologie di strutture destinate al servizio (strutture ospedaliere, strutture di ricovero territoriali, strutture territoriali semiresidenziali, strutture territoriali ambulatoriali), la configurazione delle strutture servite (monoplesso o pluriplesso), le aree interessate (in particolare quelle classificate in base all'area di rischio, alla frequenza della pulizia, alla tipologia di pulizia), la presenza di vetrare esterne difficilmente raggiungibili, la disponibilità degli spazi per deposito attrezz-

zature e guardaroba. Dall'elenco manca, a nostro avviso, anche se lo ritroviamo poi nel sottoparagrafo "servizi di base", la dislocazione geografica delle strutture (specialmente in territori montani o con carenze infrastrutturali), la considerazione della vetustà delle strutture e dei correlati problemi circa i "percorsi" da seguire per l'erogazione del servizio o all'impossibilità di ricorrere a un buon grado di meccanizzazione del servizio stesso.

Manca anche il riconoscimento quali "elementi vincolanti" cioè suscettibili di impattare sui costi del servizio di altri due elementi: i presidi pulizie nelle aree a "bassa carica microbica" (sale operatorie, sale parto ecc.) o nelle aree ad alto rischio ad alto traffico (es. Pronto soccorso), inseriti in maniera a nostro parere impropria nei servizi aggiuntivi/accessori. Mancano inoltre le c.d. "locande" cioè la sanificazione dell'unità del paziente alla dimissione dello stesso, sempre più richieste dagli ospedali e il cui costo impatta notevolmente sia in termini economici che organizzativi sul servizio quotidiano nelle aree di degenza.

Nel sottoparagrafo "Servizi di base ed elementi aggiuntivi e accessori", interessante è il tentativo di valutarne l'impatto prezzo/qualità (vedi tabella n. 3) anche se ci sembra sopravvalutato l'impatto della manodopera specializzata sul prezzo ("alto impatto negativo") in quanto normalmente, secondo i valori espressi nelle Tabelle Ministeriali sul costo medio del lavoro del CCNL Multiservizi, l'addetto specializzato non percepisce una retribuzione molto distante da quella utilizzata per le prestazioni ordinarie: lo scarto di costo tra un secondo e terzo livello è nell'ordine del 3%. Al contrario ci sembra sottovalutato ("medio impatto negativo") l'impatto delle forniture materiali a complemento dei servizi con particolare riferimento a forniture materiale di consumo per servizi igienici. La crescita dei costi delle materie prime legate alla produzione della carta e la difficoltà a controllarne gli sprechi nell'utilizzo una volta che la remunerazione di tali forniture è riconosciuta all'interno di un canone fisso anziché pagata "a consumo", rendono critico l'impatto sui costi. Nel sottoparagrafo "Focus su Aree e Frequenze - Tabella 5" partendo probabilmente dalla condivisibile considerazione fatta nel sottoparagrafo "Classificazione del servizio" che non esistono "sistemi di classificazioni che consentono di connotare il servizio nelle sue possibili declinazioni" si suggerisce

Tabella 3

| # | Descrizione variabile | Impatto su prezzo | Impatto su qualità |
|---|--|--|-----------------------|
| 1 | Elevato numero di personale (servizi notturni, reperibilità, presidio h24) | Alto impatto negativo | Alto impatto positivo |
| 2 | Manodopera specializzata | Alto impatto negativo | Alto impatto positivo |
| 3 | Utilizzo attrezzature evolute | Medio impatto positivo (contestuale riduzione personale) | Alto impatto positivo |
| 4 | Sinergie tra servizio principale e servizi aggiuntivi/accessori | Alto impatto positivo (es. razionalizzazione presidi fissi, sinergia attività) | |
| 5 | Forniture a completamento dei servizi | Medio impatto negativo (es. fornitura materiale di consumo per servizi igienici, dispenser.) | |
| 6 | Distribuzione territoriale delle sedi | Alto impatto negativo | |

Tabella 5

| Pulizia Ordinaria – Frequenza Pulizia | | | | | |
|---------------------------------------|--|---------------------------------|------------------|-------------------------|-----------------|
| Aree | AF1 | AF2 | AF3 | AF4 | AF5 |
| Frequenza pulizia ordinaria (f) | f >= 14/7 (gg) | 10 >= f < 14 (gg) | 7 >= f < 10 (gg) | 4 >= f < 7 (gg) | f < 4 (gg) |
| Descrizione aree | - Rianimazione | - Blocco operatorio | - Day Hospital | - Radiologie | - Aree verdi |
| | - Terapia intensiva | - Sale parto | - Degenze | - Ambulatori | |
| | - Servizi igienici pubblici | - PMA | - Nido | - Laboratori | - Aree tecniche |
| | - Servizi igienici degenze | - Diagnostiche interventistiche | - Lactarium | - Cella salme | - Archivi |
| | - Dialisi | - Centrale di sterilizzazione | - Connettivi | - Uffici e assimilabili | - Depositi |
| | - Pronto soccorso | - Spogliatoi personale | | | |
| | - Bassa carica microbica (oncoematologia, laboratori alta specialità - camere bianche, trapianti, banca dei tessuti, ecc.) | - Altri servizi igienici | | | |
| | - Banche del sangue | | | | |

di "classificare in modo omogeneo le aree soggette al servizio di pulizia e la frequenza delle attività di pulizia sulla base della quale individuare le aree che risultano simili per frequenza". In questo modo però risultano, ad esempio, equiparate nella stessa area di rischio (AF 2 - Alto rischio) i blocchi operatori e le aree spogliatoio, oppure nel medio rischio aree (AF) i connettivi con le degenze e in nidi o nelle aree a basso rischio (AF4) gli ambulatori

con gli uffici. La frequenza degli interventi per le pulizie periodiche poi non vengono distinte per area di rischio: i risanamenti, ad esempio, sono sempre richiesti quadrimestralmente sia che si tratti di uffici o di Terapie intensive.

I problemi generati da una simile impostazione sono evidenti e sono riassumibili in due aspetti: 1) far rientrare nella stessa area di rischio aree che richiedono l'impiego di metodologie di pulizie, attrezzature

e prodotti nonché tempi di esecuzione del servizio molto differenti tra loro 2) un disallineamento rispetto alle prestazioni richieste nell'ultima sezione delle linee guida ("Prestazione di minima richieste per le diverse aree di rischio").

Elementi principali della strategia di gara

Ottima risulta la rassegna degli strumenti di acquisto a disposizione dei Soggetti Aggregatori (Convenzioni, Accordo quadro) con l'illustrazione dei vantaggi e svantaggi che la loro adozione comporta. Non condividiamo però l'affermazione che il sistema di gara di Accordo quadro distinta in due fasi (prima fase dell'Accordo quadro e seconda fase con Appalti Specifici) permetta "grazie ai rilanci, di pervenire alla soluzione più personalizzata possibile per l'amministrazione/struttura sanitaria, anche da un punto di vista economico, in quanto effettivamente tarata sulle reali esigenze e consistenze." L'esperienza fatta in merito dalla Regione Lombardia con la gara del 2016 non è stata a nostro avviso positiva. Rispetto alla base d'asta iniziale i ribassi finali di aggiudicazione sono andati mediamente oltre al 40%; ciò ha portato non poche criticità in fase esecutiva in termini di qualità del servizio e di irrigidimento dei rapporti tra fornitori e Committenti. Prova ne è che nella gara del 2021 la stessa Regione Lombardia ha abbandonato questo sistema di gara.

Interessante nel sottoparagrafo "Planimetrie e sopralluogo" l'insistenza sul mettere a disposizione dei concorrenti le planimetrie in formato editabile e soprattutto ribadire che "in preparazione alla gara sarà cura delle Aziende Sanitarie destinarie del servizio mettere a disposizione del Soggetto Aggregatore le planimetrie delle strutture aziendali coinvolgendo a tale scopo i propri uffici tecnici. Alle medesime Aziende Sanitarie è devoluto il compito di conferire al Soggetto Aggregatore anche la suddivisione dei metri quadri per area di rischio all'interno di ogni struttura secondo i criteri di classificazione delle aree definiti dal gruppo tecnico di progettazione della gara." Ancora oggi vengono pubblicate gare in cui un elemento basilare e fondamentale per le stime tecniche, le distinte metriche delle superfici oggetto del servizio, contengono dati scarsi e con un livello di aggregazione troppo alto. Ciò è sicuramente foriero di futuri con-

tenziosi tra Committente e aggiudicatario in quanto ovviamente ai dati sui mq delle superfici distinti per aree di rischio è ricollegata la corretta fatturazione del servizio stesso.

Assolutamente condivisibile anche l'indicazione nel sottoparagrafo "Durata contrattuale" di 60 mesi come durata ottimale del contratto in ragione tra le altre del fatto che "la gestione di un cambio di fornitura comporta un'elevata complessità organizzativa determinando potenziali criticità nella gestione della transizione da un fornitore ad un altro".

Interessante infine, perché in linea a nostro avviso con le esigenze di una maggiore focalizzazione sulla fase di esecuzione del contratto imposta anche dalle ultime tendenze normative, l'approfondimento sulle "Modalità di gestione della fornitura" sia sul lato delle metodologie di controlli da mettere in campo (controlli di Processo, di Risultato e di Customer Satisfaction) dove ci si rifà alle linee di indirizzo in materia pubblicate da ANMDO, sia sull'individuazione della configurazione base che deve avere il sistema informatico per la gestione dei servizi.

Anche rispetto al tema della Clausola Sociale con riferimento all'art. 50 dell'attuale Codice, si asseconda una tendenza in atto corrispondente anche alle evoluzioni normative in corso ricollegabili ai concetti di "sostenibilità sociale del servizio" suggerendo di inserire nella gara "previsioni tese a valorizzare aspetti ulteriori rispetto alla mera tutela occupazionale dei lavoratori dell'impresa uscente."

Divisioni in lotti

Non ci sono particolari novità ma le Indicazioni qui contenute sono coerenti con l'obiettivo di:

- favorire la partecipazione dei raggruppamenti temporanei di impresa di PMI, evitando di richiedere requisiti troppo stringenti su mandatarie e mandanti;
- limitare l'utilizzo di requisiti legati alla dimensione delle Aziende (es fatturati) e privilegiando requisiti che non dipendono dalle dimensioni ma premiano l'esperienza specifica (es. contratti per servizi di pulizia in ambito sanitario senza valori minimi).

Definizione della base d'asta

Nessuna novità purtroppo, si rinvia totalmente alle tabelle di calcolo della base d'asta predisposte da ANAC.

Criteri di attribuzione punteggi tecnici e servizi accessori

Non ci sono particolari novità. Per la parte qualitativa si fa evidentemente riferimento al Bando tipo n. 2 Anac e per quanto riguarda i CAM al relativo decreto del 2021. Per la parte economica si rispolverano le indicazioni contenute nella Linea n.2 dell'Anac e si passano in rassegna semplicemente le formule adottate dalle centrali di acquisto regionale dal 2016 al 2022, Nella sezione "Divisioni in Lotti" comunque viene consigliata l'adozione di "formule matematiche per l'attribuzione del punteggio alla componente prezzo che disincentivino ribassi eccessivi."

Segnaliamo invece come assolutamente interessante l'indicazione di porre delle clausole di "sbarramento" sui seguenti sub criteri di valutazione evidentemente ritenuti, a buona ragione, strategici per un servizio di qualità:

- Adeguatezza della struttura organizzativa e del gruppo di lavoro proposto. Organigramma, qualifiche del personale preposto al servizio e livelli di responsabilità.
- Adeguatezza del piano operativo ed efficienza della struttura logistica in relazione alle strutture ed alle aree di rischio coinvolte
- Efficacia del sistema informatizzato proposto per il controllo e la gestione del servizio. Verrà valutata la facilità d'uso, la reportistica disponibile, la gestione informatizzata del sistema dei controlli di processo e di risultato, (potendo anche richiedere un'apposita sessione di DEMO da svolgersi con ciascun concorrente).

Per finire nel sottoparagrafo "Monte ore per tipologia di addetto" si afferma che la richiesta di monte ore trova un senso limitatamente ai "fini della valutazione dell'offerta economica" e che, al contrario, non si ritiene sia invece opportuno associare a tale informazione un criterio di valutazione per l'assegnazione dei punti tecnici".

Questa previsione ci trova molto concordi perché suscettibile di limitare troppo la libertà organizzativa dell'impresa già in parte limitata giustamente dall'applicazione della clausola sociale.

BASTA SCHERZARE!

FERMIAMO L'USO INDISCRIMINATO DI SOSTANZE
CHIMICHE E IL LORO SVERSAMENTO NEGLI SCARICHI



QUESTA E' LA NOSTRA SOLUZIONE

C.A.L. Italia promuove il sistema RFC (Residue Free Cleaning) ideato dalla società Finlandese Rekola. Un sistema che, come suggerisce la sigla, assicura pulizia accurata senza residui. Un concetto in continua evoluzione che oggi include altri Brand e invenzioni che rivoluzionano il modo di pulire ... senza inquinare!

REKOLA

Rekola produce panni in Ultramicrofibra in grado di pulire e rimuovere i residui come nessun sistema tradizionale. I Rekola Motion Trolley rappresentano una innovazione e consentono un notevole risparmio di tempo e fatica per gli operatori.



tersano™

L'ozono stabilizzato in soluzione acquosa brevettato da Tersano (SAO) offre il sistema più semplice, sicuro e sostenibile per pulire e sanificare ogni giorno qualsiasi superficie.

Milioni di litri di acqua scaricati non saranno più inquinati da prodotti chimici.



BONASTRE SYSTEM

I Pad Bonastre permettono di levigare lavare e lucidare in maniera straordinaria tutti i tipi di pavimenti. Il tutto SOLO CON ACQUA. Diverse combinazioni e misure rendono il sistema adattabile ad ogni macchina e applicazione.



BubbleFlush

E' ancora la natura a trovare la soluzione ecosostenibile per pulire i WC. Bubbleflush utilizza vibrazioni ultrasoniche che creano un processo chiamato cavitazione capace di rimuovere calcare, sporco organico etc.. In 30 secondi il WC è pulito ed igienizzato senza l'uso di sostanze chimiche.



Per conoscere i nostri sistemi
C.A-L. ITALIA SRL
Viale della repubblica 14
Cornaredo MI P.I. 12797520157
Tel. +39 02.93909460 info@calitalia.com

www.calitalia.com

IL “PRINCIPIO DI RISULTATO” nella bozza del nuovo Codice dei contratti pubblici



Ecco che cosa potrà cambiare per i buyer pubblici, per le imprese e per la sanità pubblica.

di Massimiliano Brugnoletti

Studio Legale Brugnoletti & Associati

La bozza del nuovo Codice esordisce (Libro I, Parte I, Titolo I) con “I principi generali”, 12 articoli attraverso i quali dovranno essere “lette” tutte le disposizioni specifiche del codice: una novità assoluta rispetto al codice del 2016 e, in verità, a tutte le norme sugli appalti pubblici che si sono susseguite negli ultimi 30 anni. La novità è rilevante non solo sotto il profilo della tecnica legislativa (c’è molta assonanza con i “considerando” delle direttive europee, anch’essi utilissimi nell’interpretazione delle regole), ma per la plastica evidenza della “rivoluzione copernicana” impressa sulle dinamiche degli acquisti pubblici dal nuovo Codice rispetto al d.lgs. 50/2016: quest’ultimo caratterizzato da norme dettagliate e puntuali, volte a ridurre la discrezionalità amministrativa poiché varato nell’evidente intento di soddisfare principalmente esigenze di prevenzione della corruzione (ne è testimonianza il ruolo dell’ANAC, divenuta Agenzia a tutela dell’“Anticorruzione” (nomen omen).

La bozza redatta dal Consiglio di Stato, nell’egida delle finalità dettate dalla legge delega (legge 78/2022), cambia alveo di riferimento: facendosi interprete delle esigenze dell’attuale momento storico, in cui il settore dei contratti pubblici dovrà svolgere da volano per il rilancio dell’economia nazionale, sfruttando al meglio le ingenti risorse messe a disposizione dall’Unione Europea per por-

re rimedio agli sconvolgimenti economici indotti dalla crisi pandemica e dal conflitto militare in atto.

Alla restituzione di discrezionalità, di libertà di iniziativa e di auto-responsabilità alla pubblica amministrazione consegue un ruolo centrale dei principi generali dettati nella prima parte del Codice, volti a guidare stazioni appaltanti ed imprese nella corretta interpretazione delle norme e nella individuazione della “regola del caso concreto”. In questa cornice, è assolutamente significativo il primo principio, il pilastro fondamentale della riforma, il “principio del risultato” dettato dall’art. 1, definito come “criterio prioritario per l’esercizio del potere discrezionale” (comma 4) ed a cui sono funzionali (e subordinati) tutti gli altri principi, fin qui intesi come assoluti: è la vittoria del fine rispetto al mezzo, della sostanza sulla forma. Utile sottolineare come il “risultato” che le amministrazioni devono perseguire non è l’aggiudicazione della gara (anch’essa un mezzo), ma l’esecuzione del contratto, offrire beni o servizi ai cittadini: il procedimento amministrativo per la scelta del contraente è un mero strumento. In verità già il Codice del 2016 aveva avuto il pregio di allargare i confini dell’acquisto pubblico: se tutte le precedenti normative sugli appalti erano incentrate sulla “gara”, l’attuale Codice ha esteso l’orizzonte dell’acquisto individuando distintamente tre fasi, una antecedente alla gara, la “programmazione”, ed una successiva, l’“esecuzione” del contratto. Ebbene, l’art. 1 della bozza del nuovo Codice indica chiaramente che le prime due fasi sono



“strumentali” alla terza: l’“esecuzione” è il fine a cui l’Amministrazione deve tendere con tutta la propria capacità discrezionale allorché si rivolge al mercato. Risultato che dovrà essere conseguito con la massima tempestività e il miglior rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza (art. 1, comma 1).

La bozza del Codice chiarisce che anche la “concorrenza” è uno strumento al servizio del risultato; certamente da salvaguardare (bilanciando il principio di accesso al mercato), ma non più un principio assoluto (come ha in effetti già ricordato la Corte di Cassazione nella relazione del 8 luglio 2020).

Non solo, anche il principio di trasparenza è funzionale al risultato: trasparenza che si traduce nella semplicità, celerità e verificabilità nella corretta applicazione delle norme (richiamando il concetto dell’accountability come responsabilità e dimostrabilità delle azioni intraprese rispetto ad un fine).

Il risultato, quale evoluzione del principio costituzionale di buon andamento enunciato dall’art 97 della Costituzione nel settore dei contratti pubblici, è dunque il principio-car-



dine del nuovo Codice, che guida tutti gli altri principi che gli sono funzionali.

Al principio di risultato si accompagna, in modo complementare, il principio della “fiducia” (art. 2), che ha lo scopo di incoraggiare chi opera nel pubblico a “vincere” quel fenomeno della “burocrazia difensiva”, che ha rappresentato in questi ultimi anni una rilevante fonte di incertezza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e, soprattutto, rallentamenti ed inefficienze, incompatibili con le esigenze di rilancio imposte dal momento storico che viviamo. Si passa dunque dal “sospetto” alla “fiducia”; fiducia reciproca tra stazioni appaltanti ed operatori economici, con una previsione concreta e di immediata applicabilità, nella parte in cui perimetra, in positivo ed in negativo la colpa grave (art. 2, comma 3).

Anche il principio di buona fede e di tutela dell'affidamento, previsti all'art. 5 della bozza di Codice, è funzionale al principio della fiducia e, in ultima istanza, a quello del risultato. Anche qui, con un approccio concreto e di immediata applicazione, vengono codificati i principi enunciati più volte dal supremo consesso del Consiglio di Stato

(l'Adunanza Plenaria) circa l'affidamento incolpevole dell'operatore economico al fine di escludere la risarcibilità del danno da aggiudicazione annullata e, dall'altro lato, prevedendo la risarcibilità dei soli danni effettivamente subiti e provati. Di particolare rilievo è la previsione volta a disincentivare atteggiamenti opportunistici degli operatori economici, con l'introduzione della responsabilità dell'operatore economico, che ha conseguito l'aggiudicazione illegittima con comportamento illecito.

Se dunque la centralità dell'azione amministrativa è il “risultato” da conseguire, consegue anche un cambio di prospettiva dei controlli in fase di esecuzione, rispetto ai quali l'amministrazione dovrà assumere un ruolo proattivo. In questa direzione l'art. 115 della bozza di codice prevede, per i servizi e le forniture, che le attività di direzione e controllo possano essere disciplinate dall'amministrazione con il capitolato speciale (e solo in mancanza troveranno applicazione le disposizioni di cui all'allegato II.14).

Si prevede che l'attività di controllo dovrà essere svolta secondo criteri di trasparenza e semplificazione, e che il controllo non potrà

prescindere dall'utilizzazione di strumenti digitali.

In questo ambito un ruolo determinante dovrà essere svolto ANAC, non più in chiave “sanzionatoria”, ma per costruire e gestire un sistema incentivante per gli operatori al rispetto dei principi del risultato (art. 109 “Reputazione dell'impresa”). La bozza di Codice prevede, infatti, che l'Autorità, entro 18 mesi dall'entrata in vigore del Codice, debba implementare e gestire un sistema digitale di monitoraggio delle prestazioni fondato su requisiti reputazionali espressivi dell'affidabilità dell'impresa in fase esecutiva, oltre che dell'impegno sul piano sociale.

Le prestazioni dell'operatore economico dovranno essere valutate “sulla base di indici qualitativi e quantitativi, oggettivi e misurabili, nonché sulla base di accertamenti definitivi”. Si prevede quindi che l'incentivo al rispetto del principio di risultato sia un “performace rating” da attribuire agli operatori economici attraverso la valutazione e misurazione di quantità e qualità delle prestazioni rispetto alle previsioni contrattuali, sistema che, a maggior ragione, non potrà prescindere dall'utilizzo sistematico di strumenti e piattaforme digitali per la misurazione puntuale delle prestazioni nell'ambito dei singoli contratti.

Il principio di risultato richiede quindi un forte cambiamento nella cultura di tutti gli operatori: del buyer pubblico, al quale è richiesto un forte sviluppo manageriale, dotandosi in larga misura di competenze e di risorse umane formate e qualificate, che dovranno anche essere incentivate in sede di contrattazione collettiva sulla base del risultato (come previsto dall'art. 1, comma 4, lett. b); nella speranza che si darà finalmente corso alla “qualificazione delle stazioni appaltanti”, la vera riforma mancata del codice del 2016.

Al tempo stesso le amministrazioni dovranno investire risorse in strumenti digitali e risorse tecnologiche, imprescindibili nell'attività di controllo e nella misurazione, tracciabilità e dimostrabilità (secondo il principio dell'accountability) del risultato conseguito. Il principio di risultato richiede anche un cambiamento nella cultura degli operatori privati, perché anche a loro è chiesto di essere compartecipi della rinascita economica e culturale del nostro Paese.

I principi del risultato e della fiducia nel nuovo Codice degli appalti dal punto di vista della direzione generale **DELLE AZIENDE SANITARIE**



I capisaldi del testo in approvazione ribaltano la prospettiva di fondo del vecchio Codice, passando dal sospetto alla fiducia, per una maggiore libertà di iniziativa e responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni, al fine di rilanciare il Paese. Abbiamo chiesto a Francesco Laurelli, Direttore Generale ASST Melegnano-Martesana, cosa pensa di questa impostazione nella prospettiva delle Direzioni Generali delle aziende sanitarie.

di Chiara Calati



I nuovo Codice cambia in modo deciso i suoi capisaldi rispetto al passato, introducendo nei primi due articoli i principi del risultato e della fiducia nell'amministrazione pubblica. Cosa comporterà per le aziende sanitarie?

L'impronta dei principi generali è sicuramente interessante per le direzioni e innovativa per l'approccio utilizzato, soprattutto perché, pur rappresentando una modalità di pensiero e azione totalmente diversa rispetto al passato, di fatto attua quella che è sempre stata la base della discussione tra le direzioni generali, sanitarie, amministrative, finanziarie e i dirigenti dei diversi settori, ovvero come devono essere tradotte e rese operative le necessità che di volta in volta emergono, per far sì che l'intera organizzazione funzioni nel modo più efficace. Da una parte ci sono infatti i direttori che evidenziano le molteplici esigenze e dall'altra c'è chi deve poi eseguire gli approvvigionamenti in

modo corretto, virtuoso ed evitando sprechi. Il principio del risultato, inteso come l'interesse pubblico primario del Codice stesso, che riguarda l'affidamento del contratto e la sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto tra qualità e prezzo nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza, insieme al principio della fiducia nell'azione legittima e corretta della pubblica amministrazione, dei suoi funzionari e degli operatori economici, vanno proprio in questa direzione.

A volte si ha la sensazione di viaggiare su due binari separati: quello del sistema sanitario in continua evoluzione e quello cristallizzato della norma. Il nuovo Codice può ridurre questo divario?

Questo è il tema al centro del grande dibattito organizzativo e della discussione in essere ancora oggi. Il servizio sanitario nazionale rappresenta infatti una delle realtà più evo-

lute in termini di innovazione e servizi, ma gli strumenti legislativi spesso rappresentano una difficoltà nell'affrontare fenomeni di adeguamento a realtà che cambiano continuamente e velocemente, in tutti gli ambiti, compresi gli approvvigionamenti, dai prodotti sanitari alle pulizie, ai dispositivi medici. La Pubblica Amministrazione ha strumenti omogenei ma velocità diverse e questo costituisce un limite perché le regole non sono scritte e strutturate per supportare l'adeguamento alle novità. Per tutelare trasparenza e legalità, posto che sono assolutamente imprescindibili, fondamentali e da preservare sempre e a qualunque livello, negli anni si è costruito un sistema di norme sempre più dettagliate a cui tutti gli attori devono adeguarsi, ma che ha appesantito tutto il meccanismo rendendolo complesso, poco duttile e poco efficiente. I nuovi principi del Codice degli appalti e l'applicazione del dialogo competitivo indirizzano verso la ricerca di un equilibrio tra le tante realtà, tecnologie innovative e soluzioni disponibili, coniugando il risultato e la fiducia con la legalità e la concorrenza leale. La norma pertanto, se vedrà la corretta applicazione dei suoi fondamenti e delle sue funzioni, porrà le basi per arrivare concretamente, rapidamente e nel modo più efficace al risultato prefissato.

Come si tradurranno questi presupposti nell'attività quotidiana?

L'approccio è interessante per ribadire funzionalità determinanti nell'operato quotidiano, con un'impostazione che nella pratica risulta evidente. Faccio un esempio prettamente sanitario per spiegare meglio cosa intendo. Nei campi della diagnosi e della cura, non è mai un singolo medico a risolvere da solo i problemi di un paziente, ma ci sono molti professionisti insieme che, dialogando tra loro per specifiche competenze, si prendono cura delle persone. Allo stesso modo anche in ambito amministrativo non ci può essere una suddivisione a compartimenti stagni tra acquisti, lavori, personale e altre funzioni. Sulla base dei principi del nuovo Codice bisogna interpellare il mercato e quindi il tema diventa necessariamente multidisciplinare perché la domanda sia più chiara, definita e corretta possibile. Il principio della fiducia favorisce e valorizza l'iniziativa e l'autonomia decisionale dei fun-



zionari pubblici, con particolare riferimento alle valutazioni e alle scelte per l'acquisizione e l'esecuzione delle prestazioni secondo il principio del risultato. Questo impatta significativamente sull'attività quotidiana.

Il principio del risultato secondo lei potrà dunque favorire una migliore analisi della domanda e dell'offerta in ottica di efficienza e sostenibilità economica?

Molto spesso la PA ha difficoltà a formulare la domanda, mentre bisogna sempre considerare che esiste un'esigenza, ma poi c'è la capacità del mercato di dare una risposta che abbia un senso economico e di esecuzione del servizio. Interrogarsi ed analizzare se l'esigenza abbia un riscontro economico effettivamente sostenibile è fondamentale. Il principio del risultato è correlato a efficienza, efficacia ed economicità e a valutare, anche in chiave incentivante, la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti. Il tema della fiducia pone il tema della costruzione della trasparenza nell'interrogazione del mercato rispetto all'esigenza analizzata, per evitare anche il pericolo di sconti eccessivi che finiscono per danneggiare la qualità del servizio. La formulazione della domanda corretta impone di costruire una progettualità dettagliata e compiuta dei servizi di cui si servono le aziende sanitarie.

La digitalizzazione è l'elemento chiave del codice per garantire trasparenza e legalità. Come si può contestualizzare in ottica PNRR?

La digitalizzazione porta ad una sempre maggiore personalizzazione del servizio ed è un valido supporto anche rispetto ai

parametri sui quali si basa la verifica della sostenibilità economica delle aziende sanitarie nei confronti della Regione e degli stakeholders. Il PNRR aiuta moltissimo in questo ambito per la parte sanitaria ma ci vorrà tempo per attuarla. Bisogna spingere le direzioni a chiederne l'applicazione e non far sì che siano solo le componenti tecniche a farlo. Per questo però è necessaria una totale innovazione di processo e una forte sensibilizzazione nella progettazione complessiva di servizi, strumenti e funzionalità. La PA promuove una forte digitalizzazione nel rapporto con il paziente, ma nella realtà il servizio è molto rallentato e stenta a crescere, senza dimenticare poi che bisogna essere molto attenti a condurre la transizione digitale, ripensando i processi secondo una reale semplificazione, non trasferendo semplicemente il cartaceo sul digitale, e rivedendo a fondo la propria organizzazione, con l'inserimento di giovani che sono già per natura più avvezzi al digitale e che possano affiancarsi alle persone di più esperienza.

Quanto sarà importante la formazione in questo momento di cambiamento?

La formazione è un tema che accompagnerà i diversi ruoli aziendali perché le innovazioni vanno discusse e sedimentate con scambio continuo di visioni, anche a livelli differenti, tra tutti i funzionari della pubblica amministrazione. La buona norma è il presupposto, ma da sola non basta, serve un sistema intorno che permetta di rendere il tutto efficace. Bisogna anche riqualificare le stazioni appaltanti, rafforzare e dare valore alle capacità professionali dei dipendenti, compresi i piani di formazione.

Appalti pulizia in ambito sanitario, TUTTO E IL CONTRARIO DI TUTTO?



In attesa del nuovo Codice appalti che entrerà in vigore ad aprile 2023, si parla sempre di più di risultato, controllo e verifica. In tal senso vogliamo prendere in esame una realtà virtuosa che ha cercato di precorrere i tempi, imbattendosi in non poche problematiche e controsensi.

di **Federica Fiore**

A novembre 2022 viene pubblicata, dall' Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento, una gara per l'espletamento dei servizi di pulizia e sanificazione a ridotto impatto ambientale da effettuarsi con le modalità richieste presso gli ospedali e le strutture territoriali della stessa.

L'obiettivo è quello che il Servizio, nel suo complesso, sia svolto a perfetta regola d'arte per salvaguardare lo stato igienico sanitario dell'ambiente, mantenendo integro l'aspetto estetico/ambientale dei locali, degli spazi e delle superfici sottoposte alla pulizia e disinfezione. Si richiede all'Appaltatore un proprio sistema di controllo sulla programmazione, sulla qualità dei servizi e di individuare gli strumenti, i metodi e le procedure necessari per comparare i propri livelli di verifica a detto sistema e determinare criteri gestionali idonei ad assicurare flessibilità e tempestività agli interventi.

In sintesi, la Stazione Appaltante esprime la necessità di affidare la gestione di un servizio, nei suoi diversi aspetti di caratte-

re operativo, tecnico, procedurale ed esecutivo, in grado di garantire al contempo i livelli igienici e qualitativi attesi e la migliore integrazione del servizio con le attività svolte in ambito sanitario, al fine di soddisfare le necessità delle strutture della Stazione appaltante e dell'utenza esterna alle stesse afferenti. L'Appaltatore deve, pertanto, garantire una gestione integrata del servizio in considerazione del numero delle strutture interessate e della loro dislocazione sul territorio, tramite idonea soluzione organizzativa/gestionale ed un adeguato supporto informatico. Per gestione si intende un insieme di attività funzionalmente correlate e finalizzate a soddisfare le esigenze descritte nel presente capitolato (nel rispetto delle vigenti norme di igiene e sanità, nonché degli accordi sindacali nazionali e provinciali riferiti al personale dipendente delle imprese di pulizia), nonché la loro pianificazione ed organizzazione - nella piena osservanza degli obiettivi - oltre al costante monitoraggio dei risultati attesi e l'attivazione delle necessarie attività di miglioramento. Tutto questo è

chiaramente riferito alla qualità del servizio, sempre nel rispetto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ma per la prima volta nel mondo dei servizi di pulizia, in ambito Sanitario, viene assegnato un punteggio per l'offerta tecnica di 85 punti e lasciando all'offerta economica solo 15 punti. Ma l'Amministrazione si spinge oltre, inserendo in Capitolato una richiesta del tutto pertinente per questo Ente Appaltante ovvero che l'Appaltatore in caso di aggiudicazione dovrà provvedere all'aggiornamento, nel sistema informatico, delle attività effettivamente svolte dai propri addetti e le eventuali discrepanze rispetto a quanto programmato, con evidenza dei motivi per cui si sono verificate, all'effettuazione dei Controlli di Risultato e di Processo e al caricamento di eventuali variazioni sulla consistenza immobiliare per il tramite di una Società Terza Indipendente.

Questa richiesta ha scatenato le ire di alcuni Consiglieri della Provincia di Trento dell'opposizione, ritenendo inappropriato e scorretto che sia la Ditta aggiudicataria a proporre la Società Terza Indipendente, in quanto potrebbe essere a solo vantaggio della stessa Ditta. Peccato che la politica provinciale non era al corrente che tale attività veniva già svolta da 11 anni con le stesse modalità sul medesimo servizio, richiesta dal precedente Contratto. L'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari preferisce fare retromarcia e depenna tale richiesta, giustificando che tale decisione è sopraggiunta sulla richiesta, fatta nei chiarimenti da una Azienda interessata a partecipare alla gara, che riteneva svilente per la propria professionalità, rivolgersi a Società Terza Indipendente, essendo in grado di svolgere tali attività con il proprio personale. Quindi viene approvato il concetto di utilizzare quale strumento di verifica l'autocontrollo eseguito dalla Ditta aggiudicataria. Tutto questo senza prendere minimamente in considerazione quanto previsto e ribadito da due organi estremamente importanti, il contenuto nell'Ordine del giorno presentato e approvato dalla Camera dei Deputati, a febbraio 2022, ove si richiede al Governo di adottare ogni opportuna iniziativa al fine di garantire, anche attraverso specifiche disposizioni normative da introdursi nell'ambito dell'adottando Regolamento unico di


esecuzione del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che l'intera attività di verifica di conformità dei servizi di pulizia prestati nelle strutture sanitarie e sociosanitarie, a seguito di affidamento esterno, sia realizzata attraverso Enti diversi dalle parti (appaltante e appaltatore) al fine di attuare un sistema di verifica di conformità continuativo dei servizi di pulizia esternalizzati. Inoltre l'INAIL nella sua direttiva di ottobre 2022, facendo suo quanto descritto nel suddetto Ordine del giorno, sottolinea il concetto che le attività di pulizia e disinfezione siano costantemente


monitorate e non possano essere lasciate alla verifica in autocontrollo del soggetto aggiudicatario. Diventa fondamentale in questo ambito, da parte della struttura appaltante, un coinvolgimento attivo e continuativo per la segnalazione di situazioni che modificano il rischio di esposizione ad agenti infettivi di specifiche aree.


La domanda giunge spontanea: con questi presupposti come si potrà rispettare il "principio del risultato" posto dal nuovo Codice appalti, come uno dei due punti cardine nella sua riforma?


SOLUZIONI D'IGIENE E DI PROTEZIONE PROFESSIONALE


PROFESSIONAL HYGIENE SOLUTIONS BY PAREDES














**CONSUMA IL GIUSTO, SCEGLI
L'ECOATTITUDE®, ACQUISTA
PAREDES**

**CONSUME RESPONSIBLY, CHOOSE THE
ECOATTITUDE®, CHOOSE PAREDES**


www.paredes.it


info@paredes.it


010 64 58 799

L'identità professionale digitale SECONDO LA NORMA PDR UNI 136:2022



Il Digital Badge (DB) è la proposta digitale più innovativa che attesta la certificazione delle competenze e ogni aspetto del percorso formativo del personale.



Il mondo in cui viviamo evolve ad una velocità impressionante. La vita lavorativa è sempre più soggetta a cambiamenti, che vanno gestiti efficacemente grazie alle giuste competenze. Proprio come accade per le macchine e le attrezzature, è fondamentale investire nel capitale umano perché esso cresca, si sviluppi con l'evolversi delle tecnologie così da ridurre il rischio che diventi obsoleto e inadatto. Oggi, la formazione del personale è l'investimento che più di tutti può condizionare l'andamento di un'azienda in termini di competitività, capacità di resistere sul mercato e crescita del valore. Tale investimento rappresenta un costo per le aziende i cui risultati sono difficili da valorizzare poiché difficili da misurare, a differenza di quanto avviene per gli investimenti in macchinari e attrezzature. Ma ancora una volta la tecnologia ci viene in aiuto: esiste un modo per trasformare le competenze delle persone in un valore concreto, in quanto documentato, monitorato e facilmente leggibile dal mercato, che è in grado di riconoscerlo.

Cosa è l'identità digitale delle persone?

Il Digital Badge (DB) è la proposta digitale più innovativa per rispondere in modo adeguato all'esigenza di rendere disponibili, a diversi stakeholder, informazioni riguardanti i risultati acquisiti dalle persone a valle di attività che hanno contribuito allo sviluppo e consolidamento di competenze, frutto di esperienze formative di vario tipo e non necessariamente afferenti all'ambito della formazione istituzionale, quali ad esempio la partecipazione a seminari di presentazione di nuovi prodotti/servizi/tecnologie, corsi professionalizzanti, progetti, attività sul campo o gruppi di lavoro. Il DB è un'immagine la cui anatomia tecnologica, attivata da un semplice click, mostra al suo interno informazioni riferite all'identità della persona, le competenze acquisite e l'organizzazione che le dichiara e riconosce (es. aziende, associazioni professionali, enti di formazione...). La natura digitale di questo strumento e la veste grafica, ispirata alle forme dei distintivi, rendono questo strumento

in collaborazione con IQC



Contiene dati all' interno!

Nome Badge
Chi l'ha rilasciato
Chi l'ha ricevuto
Conoscenze abilità e
competenze acquisite
Criteri di rilascio
Data di rilascio e scadenza

altamente penetrante, in grado di:

- facilitare acquisizione e monitoraggio di informazioni relative alle transizioni tra le fasi di formazione, esperienze lavorative, aggiornamento professionale,
- incrementare la visibilità delle competenze di persone e organizzazioni perché vivono e viaggiano nel web
- gestire il patrimonio di competenze che si generano all'interno delle aziende.

In che modo il Digital Badge supporta il successo aziendale

Secondo una ricerca condotta da Osservatorio HR del Politecnico di Milano, c.a. il 45% degli intervistati (1.000 persone) ha cambiato lavoro nell'ultimo anno o ha intenzione di farlo entro il prossimo. Le principali motivazioni dell'abbandono sono legate all'assenza di opportunità di crescita professionale, in particolare nella fascia 18-30 anni e di apprendimento, maggiormente sentito nella fascia 41-50 anni.

È chiaro come entrambi questi due fattori poggino sulla necessità di sviluppare competenze utili alle persone affinché possano ritrovare la soddisfazione lavorativa attraverso l'accrescimento formativo/esperienziale coerente con le proprie attività. Al contempo, l'aggiornamento e potenziamento delle competenze rappresentano una preziosa fonte di ricchezza per l'Organizzazione che potrà fornire al mercato un servizio/prodotto combinando le risorse sulla base delle competenze più opportune.

I DB permettono quindi di dare forma e tangibilità alle competenze mano a mano acquisite dal capitale umano e che possono così essere messe a disposizione dell'intera orga-

nizzazione. Tutte le Organizzazioni sono accomunate dall'interesse di fornire prestazioni di alto livello, e per poterlo fare è necessario riuscire a controllare i fattori che concorrono all'erogazione di un servizio di qualità (come espresso nella norma UNI ISO 9001 punto 7.1.6). I DB schematizzano e rappresentano le competenze funzionali al corretto funzionamento dell'Organizzazione, facilitano l'analisi di tali informazioni e aiutano le Organizzazioni a comprendere quali competenze acquisire, integrare, conservare o rendere obsolete, azioni utili al raggiungimento di risultati di valore come richiamato nella UNI ISO 30401 sui sistemi di gestione della conoscenza.

In questa dimensione, diventa cruciale la capacità delle imprese di cristallizzare ogni momento formativo/esperienziale valorizzando la rappresentazione digitale attraverso l'uso del DB. Oltre ad un uso interno per la migliore gestione delle risorse, le caratteristiche grafiche con cui il digital badge si presenta genera importanti ricadute d'immagine, quindi di visibilità sul mercato. Il digital badge diventa una cerniera comunicativa tra produttori, dealers e clientela attiva/potenziale, ognuno dei quali in autonomia sarà in grado di verificare con certezza la professionalità e competenza delle persone preposte a una specifica attività. L'azienda e i singoli componenti che la costituiscono (i dipendenti) possono diventare parte attiva nel veicolare e comunicare sul mercato la professionalità che li contraddistingue, ciascuno di essi potrà infatti inserire i DB in calce alla firma aziendale, condividerli attraverso i social o altri canali digitali e integrarli attraverso il QRcode all'interno di tutti i supporti cartacei.

Realtà come Newster o Sutter Professional sono la dimostrazione del fatto che l'adozio-

ne dei DB permette non solo di certificare gli standard di affidabilità e sicurezza dei propri servizi, ma anche di risaltare l'importanza dell'adeguata formazione del personale coinvolto nell'uso e diffusione dei loro prodotti/servizi. Nello specifico: Newster rilascia badge per la certificazione di distributori e gestori degli impianti di sterilizzazione di rifiuti potenzialmente infetti in ambito sanitario; Sutter Professional li rilascia per qualificare il personale delle aziende clienti che andrà ad utilizzare i propri prodotti di pulizia. Altro esempio d'uso è quello di Scuola Nazionale Servizi che prevede il rilascio del digital badge in uscita a percorsi professionalizzati da loro organizzati affinché i propri associati possano dare concreta visibilità dell'impegno con il quale investono nella crescita professionale e nell'adeguamento delle competenze dell'organico messo al servizio negli appalti.

In questa logica di valorizzazione e gestione delle risorse, si comprende l'importanza di armonizzare i modelli di rappresentazione delle competenze, affinché siano intelleggibili, quindi utili per tutti coloro che ne faranno uso. Questo ha motivato la recente pubblicazione della UNI/PdR 136 "Rappresentazione e gestione digitale delle competenze delle persone e della conoscenza, in tutti i contesti organizzativi, attraverso la creazione e il rilascio di Digital Badge", che definisce regole necessarie a rappresentare e valorizzare l'informazione che *vale*.

Perché nasce la UNI/PdR 136:2022?

A livello internazionale, i digital badge rilasciati sono oltre 74 milioni (fonte: 1EdTech, 2022) con un tasso di crescita del 73% rispetto al 2020. L'importante livello di diffusione di questo strumento ha portato IQC a costituire il Digital Badge Stakeholder Table (D.B.S.T.), un insieme di associazioni, istituzioni e professionisti tra i quali ANFIA Service, Assolavoro, SAA dell'Università di Torino. Dalla sua costituzione, nel 2018, il D.B.S.T. si è via via arricchito della partecipazione di tutti gli ISSUER della piattaforma C-BOX®, tra i quali ANMDO (Associazione Nazionale dei Medici di Direzione Ospedaliera) che ne ha previsto l'uso per attestare l'interesse dei professionisti alle attività associative. Il D.B.S.T. si è confrontato condividendo e definendo gli elementi tecnici e metodologici che i digital badge devono pos-

GESTIONE

sedere affinché siano oggetti digitali credibili, intellegibili ed efficaci, da porre al servizio dei diversi operatori economici, imprenditoriali e sociali. Il risultato di questa attività ha portato alla redazione di uno standard pre-normativo che trova espressione nella PdR UNI 136:2022. All'interno della Prassi sono stati identificati due topic su cui è stata concentrata l'attenzione. Da una parte le caratteristiche tecnologiche per la creazione e gestione dei DB, dall'altra i riferimenti di contenuto, entrambi a tutela del mercato e del consumatore, in quanto utili a chi progetta DB da rilasciare alle persone e a chi sviluppa software per la gestione del DB.

Sotto l'aspetto tecnologico è consigliabile che il DB sia:

- **INTEROPERABILE.** La conformità a tutti gli standard tecnologici definiti a livello internazionale da 1EdTech permette di garantire l'interoperabilità con i sistemi informativi attualmente in uso nelle organizzazioni.
- **IMMUTABILE.** L'applicazione della tecnologia blockchain permette la rappresentazione di informazioni certe che non possono essere alterate nel tempo da parte di nessuno.
- **PORTABILE.** L'applicazione della certificazione



Per l'intellegibilità dei badge all'interno delle Linee Guida IQC il D.B.S.T ha identificato 5 tipologie di badge per una migliore rappresentazione delle conoscenze, abilità e competenze in risposta ad ambiti applicativi differenti.

Questo approccio ha colto le attese di diverse Organizzazioni che hanno assunto il modello IQC e le diverse tipologie di badge per applicarle alle proprie attività formative rivolte a discenti esterni o personale interno, andando così ad abitare la C-City ovvero la Città delle Competenze nel mondo digitale <https://www.cboxiqc.com/home/ccity>

ne digitale NFT (Non Fungible Token) garantisce la proprietà assoluta della competenza, della sua perpetua disponibilità nel tempo e accessibilità attraverso qualsiasi wallet digitale.

Sotto l'aspetto contenutistico il DB dovrebbe essere:

- **INTELLEGIBILE.** La rappresentazione digitale delle competenze dovrebbe seguire criteri che mettono in trasparenza in modo chiaro, esauriente ed accurato i risultati di un'attività

che ha portato alla generazione di un sapere. Attualmente esistono 5 tipologie di badge, ognuno dei quali copre le diverse fasi di generazione di un sapere, dalla partecipazione ad un seminario allo sviluppo di competenze soft, passando da quelle tecniche, professionali e occupazionali. Ogni tipologia di badge si distingue dall'altra oltre per l'immagine grafica anche per la struttura dei contenuti che attingono a modelli condivisi a livello Europeo (es. EQF e CEN14 per le figure professionali).

green care
PROFESSIONAL

go green
Initiative

Un nuovo record:
oltre 200 prodotti
certificati

Diventiamo sempre più
sostenibili. E tu insieme a noi!

La famiglia Green Care continua a crescere con la conversione
dei prodotti tradizionali Tana Professional in formule sostenibili.
A circular future | lets-gogreen.com

The background of the entire page is a photograph of the Colosseum in Rome, Italy, showing its iconic tiered arches and weathered stone. The image is framed by a red border on the left and top, and a blue border on the right and bottom.

XXII CONGRESSO NAZIONALE **FARE**

**LA SFIDA DEL
NUOVO CODICE
DEI CONTRATTI
PUBBLICI:
IL RISULTATO
CHE PREVALE
SULLA FORMA**
**Come gestire il
cambiamento?**

Provveditori, centrali d'acquisto, enti
aggregatori, aziende sanitarie, magistratura
amministrativa, università, stakeholders,
ospite la politica, a confronto sulle
aspettative create da questa innovativa
riforma necessaria ed imposta dal PNRR.

Roma
26-27 ottobre 2023

Hotel Barceló
Aran Mantegna

fare

Federazione
delle Associazioni Regionali
degli Economisti e Provveditori
della Sanità

www.congressofare2023.it

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI



Nel nuovo Codice dei contratti entra l'espressione "Intelligenza artificiale" insieme a quella di "tecnologie di registri distribuiti" (distributed ledger technologies) genere che comprende la blockchain.

di **Federico Fidanza**

Studio legale Fidanza

Apoco più di un anno dalla celebre sentenza n. 7891/2021, con la quale il Consiglio di Stato ha tentato di circoscrivere i confini della nozione di algoritmo, il nuovo Codice dei contratti, che nel momento in cui si scrive dovrebbe entrare in vigore ad inizio aprile 2023, presenta una novità assoluta: l'introduzione di una norma espressamente dedicata all'Intelligenza Artificiale nel mondo degli appalti. Così, è ancora una volta nelle pieghe del diritto dei contratti pubblici che s'insinuano le ultime novità in materia di nuove tecnologie. Come si mostrerà nel seguito, ad ogni modo, si tratta per lo più di un'opera di codificazione di principi già esistenti piuttosto che di una legislazione realmente innovativa.

Ma procediamo con ordine

Innanzitutto, il Codice si apre con un Libro I che già nel titolo contiene un riferimento alla digitalizzazione ("Dei principi, della digitalizzazione, della programmazione e della progettazione"). Di particolare interesse è la Parte II, dedicata alla "digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti", che, citando la relazione dedicata al testo dal Consiglio di Stato, "rappresenta la vera grande sfida dei prossimi

anni per realizzare, in chiave moderna, la riforma del sistema economico-sociale e per essere, quindi, pronti a creare e a utilizzare la nuova fonte di ricchezza e di conoscenza rappresentata dai "dati". Inoltre, *ça va sans dire*, il tema della digitalizzazione della pubblica amministrazione è strettamente legato alla piena soddisfazione degli obiettivi del PNRR. Muovendoci sul tema dell'IA, più nello specifico, l'art. 19, co. 7 rinvia all'art. 30: "[o]ve possibile e in relazione al tipo di procedura di affidamento, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti ricorrono a procedure automatizzate nella valutazione delle offerte ai sensi dell'articolo 30". L'art. 30 diviene quindi quadro regolativo per le procedure automatizzate, che a regime dovranno, *ove possibile*, essere sempre preferite. Sarà tale articolo, che si compone di cinque commi, l'oggetto di questa breve analisi.

Intelligenza artificiale nei contratti pubblici

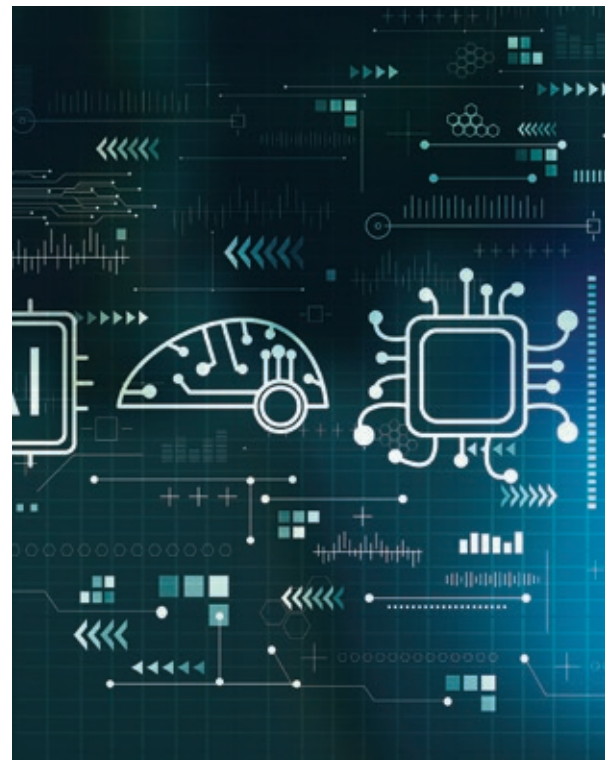
Innanzitutto, il comma 1 afferma che "[p]er migliorare l'efficienza le stazioni appaltanti e gli enti concedenti provvedono, ove possibile, ad automatizzare le proprie attività ricorrendo a soluzioni tecnologiche, ivi incluse l'intelligenza artificiale e le tecnologie di registri distribuiti". Entra così l'espressione "Intelligenza Artificiale" nell'ambito del diritto dei contrat-

ti pubblici, assieme a quella di *tecnologie di registri distribuiti*, traduzione di *distributed ledger technologies*, genus che comprende le tecnologie di *blockchain*).

Dopo quest'affermazione, piuttosto generica, i tre commi seguenti contengono fondamentali indicazioni normative, sostanzialmente (secondo la Relazione al Codice dei contratti) "principi affermati sia in ambito europeo che dalla giurisprudenza amministrativa". Il riferimento è, rispettivamente, alla regolamentazione in materia di protezione dei dati personali (Reg. (UE) 2016/679, c.d. "GDPR") e al copioso filone giurisprudenziale in materia di amministrazione algoritmica che ha avuto origine con la riforma c.d. "Buona Scuola" e in particolare con la celebre sentenza n. 3769/2017 del TAR Lazio — Roma. Senza poter qui ripercorrere il percorso teorico che ha portato all'elaborazione di tali principi, si tenterà di riassumerne brevemente il contenuto, con un'attenzione specifica alla pratica applicativa.

Analisi dei commi

Innanzitutto, la lett. a) del comma 2 afferma l'obbligo di rendere disponibile il codice sorgente (e non solo) degli algoritmi alla base delle procedure automatizzate: le stazioni appaltanti dovranno "assicura[re] la disponibilità del codice sorgente, della relativa do-





cumentazione, nonché di ogni altro elemento utile a comprenderne le logiche di funzionamento". Il tema, che evoca i celebri casi Buona Scuola (a livello nazionale) e COMPAS (negli Stati Uniti), è quello della necessità di trasparenza con riguardo agli algoritmi che vengono utilizzati dalle stazioni appaltanti: nonostante l'eventuale esistenza di diritti di proprietà intellettuale, nel momento in cui un software viene utilizzato nell'ambito di una procedura di gara non è ammessa segretezza in ordine al suo funzionamento. Restando all'analisi del medesimo comma 2, la lettera b) richiama l'esigenza di evitare che il malfunzionamento delle procedure automatizzate si ripercuota sugli operatori: i rischi derivanti da una maggiore spersonalizzazione dovranno essere bilanciati dalla predisposizione di meccanismi per intervenire in caso di errori informatici. Più precisamente, la pubblica amministrazione dovrà "introdu[re] negli atti di indizione delle gare clausole volte ad assicurare le prestazioni di assistenza e manutenzione necessarie alla correzione degli errori e degli effetti indesiderati derivanti dall'automazione".

Principio di conoscibilità-comprendibilità

Il comma più interessante è indubbiamente il terzo, che codifica quattro principi che

per alcuni Autori assurgono al vero rango di principi costituzionali del diritto delle nuove tecnologie. Nell'ordine, si tratta dei principi di conoscibilità, comprendibilità, non esclusività e non discriminazione. Innanzitutto, la coppia conoscibilità-comprendibilità è definita nella lett. a), a mente della quale "ogni operatore economico ha diritto a conoscere l'esistenza di processi decisionali automatizzati che lo riguardano e, in tal caso, a ricevere informazioni significative sulla logica utilizzata".

Il principio di conoscibilità impone ai pubblici poteri che facciano uso di procedure automatizzate di informare a tale riguardo gli operatori economici; per esempio, mediante l'inserzione di una o più clausole all'interno della *lex specialis* di gara, e anche negli eventuali provvedimenti individuali che siano esito di procedure automatizzate. Si tratta, sostanzialmente, di un obbligo informativo non difficile da adempiere.

Complementare, e fondamentale in un'ottica di effettività della tutela, è il principio di comprendibilità: la mera conoscenza dell'utilizzo di procedure automatizzate non è sufficiente, senza l'effettiva possibilità di comprendere la "logica utilizzata" (la formulazione riprende letteralmente un'espressione presente negli artt. 13, 14 e 15 del GDPR). Il principio, assolutamente centrale, soffre di

significativi limiti nel momento in cui le procedure automatizzate in questione si basano su tecniche di *machine learning* (per esempio, su una rete neurale) e non su algoritmi "tradizionali". Questi ultimi sono interamente forgiati dagli sviluppatori, i quali materialmente scrivono le "istruzioni" che il computer dovrà seguire. In questi casi, la lettura del codice sorgente permette generalmente una comprensione del funzionamento, in senso forte: interpretando correttamente il codice è possibile comprendere i criteri che hanno guidato lo sviluppatore e prevedere il comportamento dell'algoritmo nelle varie situazioni. Così, è agevole verificare se l'algoritmo produce risultati non conformi alla legge, poiché ogni istruzione scritta in linguaggio di programmazione corrisponde ad un'istruzione presente nella mente di chi l'ha creato. Ad esempio, un (semplicissimo e, come si vedrà, errato) algoritmo per l'individuazione delle offerte anomale in una procedura di gara potrebbe essere il seguente:

A = lista contenente tutte le offerte anomale (inizialmente vuota)

B = lista contenente tutte le offerte non anomale (inizialmente vuota) per ogni offerta ricevuta, verifica quanto segue:

- se ribasso > soglia di anomalia:

l'offerta è aggiunta alla lista B

- altrimenti:

l'offerta è aggiunta alla lista A

infine, restituisci all'operatore le offerte presenti nelle due liste.

L'algoritmo produce risultati non conformi alla legge, poiché porta a ritenere anomale le offerte che non dovrebbero esserlo, e viceversa: l'errore è facilmente riconoscibile e può essere corretto invertendo il segno > con un segno <.

Una chiarezza tale non è generalmente ravvisabile in caso di *machine learning*, poiché in questo caso lo sviluppatore stesso può non riuscire a prevedere con sicurezza il comportamento dell'algoritmo. Il problema, in questo caso, è che non vi è collegamento diretto tra regola applicata nel caso specifico e pensiero dello sviluppatore: quest'ultimo dona all'algoritmo delle "categorie concettuali", ma è l'algoritmo che "allenandosi" individua delle relazioni tra i dati forniti in modo da estrapolarne delle regole.

Per restare al tema delle offerte anomale, si immagina una legge che imponga alle

stazioni appaltanti di individuare la soglia di anomalia non limitandosi alle offerte in gara, come accade ora, ma avvalendosi di un database contenente tutte le offerte per gare bandite sull'intero territorio nazionale, o persino europeo, al fine di valutare il grado di scostamento della singola offerta rispetto all'offerta "ordinaria", per singoli elementi omogenei. Lo sviluppatore dovrà scegliere una tecnica di *machine learning* (per esempio, apprendimento non supervisionato) e fornire come dati di allenamento ("*training dataset*") il database contenente tutte le offerte, così che l'algoritmo possa imparare a riconoscere quale è la normalità ("assenza di anomalie nell'offerta"). Sarà poi l'algoritmo così allenato a segnalare, all'interno della singola gara, le offerte anomale. Qualora un concorrente escluso volesse conoscere le ragioni dell'esclusione, potrebbe scoprire che il procedimento utilizzato è di fatto imperscrutabile.

Tutto infatti potrebbe dipendere da determinati criteri elaborati dall'algoritmo, non da un umano, che possono essere di una complessità tale da rendere sostanzialmente impossibile comprendere il perché della specifica decisione: utilizzando un'espressione coniata da Frank Pasquale, professore alla Brooklyn Law School, spesso gli algoritmi di *machine learning* sono come *black boxes*, imperscrutabili dall'esterno. È evidente, pertanto, l'enorme differenza che connota gli algoritmi di ultima generazione. In questi casi, probabilmente, il diritto "*a ricevere informazioni significative sulla logica utilizzata*" si sostanzierebbe nel diritto a conoscere la tecnica utilizzata e i dati alla base dell'allenamento, ma con un'effettività della tutela decisamente minore: fermo restando che già nella scelta della tecnica o dei dati possono essere individuati contrasti con norme di legge, riconoscibili più o meno agevolmente, il sindacato dovrà probabilmente arrestarsi su questa soglia, posta l'incomprensibilità della regola del caso particolare.

Principio di non esclusività

Il secondo principio enunciato dall'art. 3 è il principio di non esclusività, a mente del quale deve sempre "*esistere nel processo decisionale un contributo umano capace di controllare, validare ovvero smentire la decisione automatizzata*". A tal proposito, si

parla anche di c.d. *human-in-the-loop* (HITL), "(decisore) umano all'interno del processo", di cui si individuano tradizionalmente due varianti: *ex ante* ed *ex post* HITL. Mentre nel primo caso un umano deve affiancare il sistema automatico sin dall'inizio, *anteriormente* al momento in cui la decisione viene presa, nel secondo caso l'intervento umano è solo *posteriore* alla decisione e, in particolare, può essere solo attivandosi in caso di istanza da parte del destinatario della decisione. La differenza, come si può intuire, è notevole: sia da un punto di vista di risorse (il rispetto del principio nella sua forma *ex ante* è molto più dispendioso), sia (soprattutto) dal punto di vista del peso dei sistemi automatici: nel caso di controllo *ex post* solo eventuale, la procedura è fisiologicamente portata avanti in assenza di alcun controllo umano, e ciò comporta un protagonismo assoluto per i sistemi automatici utilizzati.

Principio di non discriminazione algoritmica

L'ultimo principio citato nel comma 3 è il principio di non discriminazione algoritmica, a mente del quale "*il titolare mette in atto misure tecniche e organizzative adeguate al fine di impedire effetti discriminatori nei confronti degli operatori economici*". Tale principio costituisce una traduzione nel mondo dell'amministrazione algoritmica del principio di imparzialità della pubblica amministrazione, e la sua portata precettiva è puntualizzata anche al successivo quarto comma: "*Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano ogni misura tecnica e organizzativa atta a garantire che siano rettificati i fattori che comportano inesattezze dei dati e sia minimizzato il rischio di errori, nonché a impedire effetti discriminatori nei confronti di persone fisiche sulla base della nazionalità, dell'origine etnica, delle opinioni politiche, della religione, delle convinzioni personali, dell'appartenenza sindacale, dei caratteri somatici, dello status genetico, dello stato di salute, del genere o dell'orientamento sessuale*".

Anche in questo caso occorre distinguere tra algoritmi "tradizionali" e algoritmi di *machine learning*. Nel primo caso, infatti, il rispetto del principio non esige probabilmente un *quid pluris* rispetto a quanto già avviene con i normali atti amministrativi, poiché l'algoritmo

costituisce comunque diretta emanazione della volontà dello sviluppatore. L'eventuale carattere discriminatorio di un algoritmo tradizionale dovrebbe quindi essere facilmente individuabile e sindacabile con i parametri oggi utilizzati per gli atti amministrativi. Il discorso muta completamente, anche qui, quando la pubblica amministrazione decida di avvalersi di *machine learning*. In questi casi, come ormai noto, la scelta dei dati assume un peso preponderante nelle prestazioni dell'algoritmo. Nella letteratura scientifica si parla, a tal proposito, di *Garbage In-Garbage Out* (GIGO, letteralmente "spazzatura dentro, spazzatura fuori"): la qualità degli output dipende dalla qualità dei dati di training, e utilizzare dati di scarsa qualità comporta creare algoritmi di scarsa qualità. In altre parole, *un algoritmo di machine learning è ciò che mangia*. Di conseguenza, la pubblica amministrazione dovrà avere particolare attenzione per i dati alla base dei sistemi utilizzati, per evitare criticità emerse, per esempio, con il celebre caso COMPAS.

Conclusioni

L'intervento normativo qui tratteggiato si presenta come fondamentale dal punto di vista della chiarezza, poiché consente di dare una qualche stabilità a principi che finora non avevano trovato spazio nel diritto amministrativo positivo. Ciò che è certo, però, è che tale codificazione non dovrà risultare in una precoce cristallizzazione, considerando che, come evidenziato dal Consiglio di Stato nella Relazione, tale opera è "*volta a disciplinare il futuro (prossimo), in quanto, allo stato, nell'ambito delle procedure di gara sono utilizzati per lo più algoritmi non di apprendimento, utilizzati per il confronto automatico di alcuni parametri caratterizzanti le offerte e conoscibili*". Si tratta dunque di un intervento che consolida alcuni risultati giurisprudenziali e prepara il campo per ulteriori futuri sviluppi. Il nuovo Codice, così come la proposta di Regolamento sull'IA a livello Europeo, dimostra che il fenomeno dell'Intelligenza Artificiale è e sarà sempre più un tema che il legislatore non potrà evitare di considerare e con il quale gli operatori del settore dei pubblici appalti dovranno confrontarsi.

La strada appare tracciata.

Tratto dalla rivista Teme 1-2/2023

GSA news

magazine online
dei servizi di
pulizia professionale

Iscriviti alla newsletter
di GSA per ricevere
anche la copia digitale
della rivista



Seguici anche
sui social



www.gsanews.it

GLI INFESTANTI URBANI: UN PROBLEMA DI SALUTE PUBBLICA



Il micro-ecosistema città si avvantaggia di new entry in termini di flora e fauna che da un lato arricchiscono la biodiversità ma dall'altro possono creare anche problemi igienico sanitari.

di **Claudio Venturelli**

Il cambiamento climatico ha favorito negli ultimi anni l'ingresso di specie esotiche che hanno colonizzato sia le campagne sia le città. Con il termine *urban health* si intende un orientamento strategico che integra le azioni di tutela e promozione della salute nella progettazione territoriale, favorendo processi consapevoli e sostenibili di rigenerazione urbana (Ministero della Salute, 2022). Quindi sembrerebbe già chiaro che le pianificazioni urbanistiche dovrebbero tenere in considerazione questo concetto e limitare così al minimo i rischi di igiene e sanità pubblica. Nella realtà le cose sembrano essere diverse.

Le zanzare

Parlando di zanzare il pensiero vola immediatamente alla zanzara tigre, *Aedes albopictus* che in 30 anni è stata capace di colonizzare quasi tutta l'Italia con una capacità di adattamento che le ha portate anche in luoghi ritenuti assolutamente inospitali per



la specie, come ad esempio territori di alta collina ma anche di montagna. Una volta la zanzara tigre veniva definita una zanzara di città oggi la ritroviamo anche in campagna e sulle spiagge, molto fastidiosa e a volte pericolosa. In effetti il suo ruolo come vettore di arbovirus (*Dengue*, *Chikungunya* e *Zica*) la rendono oggetto di continui studi che prevedono sia la sorveglianza con monitoraggi per verificarne la dinamica di popolazione, sia pianificazioni di campagne di disinfezione. La sua capacità colonizzatrice, dovuta alla plasticità evolutiva che la caratterizza, è stata sicuramente avvantaggiata dal comportamento individuale di quei cittadini che ne hanno favorito la riproduzione ignorando le più elementari norme di prevenzione come, ad esempio, quelle di evitare i ristagni d'acqua e dei trattamenti ove il ristagno non può essere rimosso. In città, però, altri animali trovano rifugio e protezione per tutta una serie di fattori riconducibili all'azione dell'uomo.

I colombi urbani

Nelle piazze di molte città italiane, i piccioni o colombi, si nutrono e nidificano al riparo da predatori e superano anche gli inverni più rigidi grazie al tepore che emanano gli edifici. Sembrerebbe che a monte di tutta una serie di problematiche sia possibile individuare un responsabile comune che, involontariamente o forse per ignoranza (nel senso che ignora) dà una mano a quelli che poi dovrà combattere perché infestanti. La pandemia ci ha portato a riflettere su alcuni comportamenti e ha messo in evidenza la fragilità dei nostri sistemi di programmazione e di prevenzione. Lo stress climatico sta mostrando già da alcuni anni pericolosi effetti indesiderati annunciati da tempo e ci proiettano in futuro molto incerto se non si interviene in maniera decisa e consapevole. La sostenibilità ambientale, ormai dovrebbe essere noto, va compresa nel suo significato più profondo e va difesa con azioni continue anche a costo di



Foto 1 – Dermatite con eritema e papule sul petto di una paziente in seguito all'attacco dell'acaro *Dermanyssus gallinae*

dover modificare gli stili di vita cui siamo stati abituati da epoche caratterizzate dal puro consumismo. Le città moderne sono belle ma non sempre accoglienti e se le si analizzano dal punto di vista strutturale, alcuni manufatti utilizzati per rendere esteticamente più attraenti gli edifici, possono mostrare il loro lato debole. Il riferimento è a tutta una serie di elementi di arredo o di "abbellimento" di case, scuole, ospedali ma anche di aree produttive, uffici e via discorrendo, che possono favorire la presenza di



quegli animali che quando aumentano di numero e superano una soglia di tolleranza, si trasformano in infestanti urbani. I piccioni costruiscono i loro nidi vicino e nei centri urbani e sono particolarmente abbondanti anche nei borghi antichi, grazie alle costruzioni storiche, nei lucernari, sotto le grondaie, nei sottotetti e negli edifici abbandonati. La loro diffusione provoca diversi problemi: maggiore fecalizzazione ambientale, imbrattamento di edifici e di monumenti e loro danneggiamento per gli effetti deleteri dell'acidità sulle strutture calcaree di palazzi e monumenti, odori sgradevoli, ostruzione di grondaie, imbrattamento di autovetture, costi di pulizia di immobili e strade, degrado ambientale, richiamo di mosche, danni ai prati verdi e, inevitabilmente, la diffusione di agenti patogeni, anche di interesse zoonosico.

Scelte urbanistiche e urban health

Insomma, si potrebbe affermare che la pianificazione urbana e la salute pubblica, pur essendo le due facce di una stessa medaglia per il loro legame inscindibile, non riescano ad andare allo stesso passo.

In un recente lavoro è stato affrontato proprio il tema di come alcune scelte urbanistiche/architettoniche favoriscono la sosta e la nidificazione dei piccioni contribuendo alla creazione di colonie di numerosi individui il cui numero va ben oltre la soglia di tolleranza e che comportano le lamentele



di cittadini esasperati dalla loro presenza. D'altra parte, non si può dimenticare che i piccioni possono ospitare *Dermanyssus gallinae*, un acaro patogeno anche per l'uomo. Nelle aree urbane, quando gli uccelli abbandonano i loro nidi (in genere quando i piccoli hanno preso il volo), gli acari, in assenza dell'ospite preferenziale, si spostano dal nido per andare alla ricerca di un nuovo ospite sul quale alimentarsi e l'uomo rientra spesso tra le vittime (Foto 1). Come detto sopra, alcune soluzioni architettoniche nelle città, compreso la scelta (assai diffusa) di posizionare le unità esterne dei condizionatori sulle facciate delle case, degli uffici, degli ospedali, facilitano l'insediamento e la proliferazione dei piccioni e, di conseguenza, possono favorire i casi umani di dermatiti pruriginose, eritema e papule. Il problema è che spesso queste infestazioni non vengono riconosciute dagli stessi dermatologi. Per venire incontro alle esigenze formative, anche dei medici di base, il gruppo di ricerca dell'Università di Foggia, coordinato dalla professoressa **Annunziata Giangaspero**, ha redatto un agile opuscolo finalizzato ad assistere il personale medico nella identificazione e corretta gestione delle infestazioni da *Dermanyssus gallinae* (<https://www.soipa.it/2023/01/18/infestazioni-dermanyssus-gallinae-nelluomo-raccomandazioni-pratiche/>). L'auspicio è che nelle scelte urbanistiche ed edilizie, le amministrazioni comunali si confrontino sempre con gli specialisti della salute (medici, veterinari, parassitologi, infettivologi) nell'ottica *One Health*, un approccio spesso invocato ma raramente messo in pratica.

NUOVO CODICE: UN PERCORSO DA “FARE” INSIEME



Il Congresso Nazionale della Fare - Federazione delle Associazioni Regionali degli Economisti e Provveditori della sanità, in calendario a Roma il 26 e 27 ottobre prossimi, punta dritto al cuore dei cambiamenti in corso alla luce del nuovo Codice dei contratti pubblici. Tutti i temi caldi in 4 sessioni plenarie e 12 seminari. E il 28 Assemblea e rinnovo della presidenza. Edicom segreteria organizzativa.

dalla Redazione

Il tema è di quelli da non permettersi di ignorare né sottovalutare, lo sappiamo bene. Specie in ambito sanitario, dove l'attenzione agli acquisti è, se vogliamo, ancor più cruciale che altrove.

Gestire e governare il cambiamento

Il 22° Congresso della Fare - Federazione delle Associazioni Regionali degli Economisti e Provveditori della sanità, che si svolgerà a Roma - Hotel Barcelò Aran Mantegna - il 26 e 27 ottobre prossimi, con una “coda” sabato 28 per l'Assemblea e l'elezione del nuovo presidente, si occuperà della “Sfida del nuovo codice dei contratti pubblici: il risultato che prevale sulla forma. Come gestire il cambiamento?”.

Il ragionamento a più voci si propone, insomma, di chiarire quali potranno essere le linee di attuazione del nuovo Codice. Siamo perfettamente “sul pezzo”, verrebbe da commentare.

Un tema di stretta urgenza

E infatti è proprio così: all'ombra del Colosseo tutti i soggetti coinvolti come economisti, fornitori della sanità, centrali d'acquisto, enti aggregatori, aziende sanitarie, magistratura amministrativa, università, stakeholders, con prestigiosi ospiti fra i rappresentanti del mondo della politica e dei decisori, si confronteranno sulle aspettative create da questa innovativa riforma, quanto mai necessaria oltre che imposta dal Pnrr.

Tutti gli stakeholders

Mentre l'iter parlamentare del testo è entrato nel vivo ed è in pieno svolgimento, la strada del rinnovamento di un testo da molti considerato superato è ormai tracciata. Si tratta di un percorso che vedrà fortemente impegnati da una parte i provveditori, le centrali d'acquisto, gli enti aggregatori, dall'altra gli stakeholders professionali ed i mondi delle forniture e dei servizi, per comprendere ed adeguare il proprio operato alla nuova normativa.



Un codice “autoesecutivo”

Ciò che appare fuor di dubbio è che la riforma introdurrà molteplici aspetti di novità per il governo degli acquisti in sanità. Peraltro, come si legge nell'allegata relazione del Consiglio di Stato, il nuovo codice viene definito da Palazzo Spada come un vero e proprio “Manuale operativo” ed immediatamente “autoesecutivo”.

I capisaldi: “risultato” e “fiducia”

Grandissima importanza, nel testo, ha la sezione dei principi che pone al primo posto quello del “risultato”, considerandolo anche come elemento valutativo dell'operato del dirigente. Un caposaldo che, coniugato con quello della “fiducia”, allargherà notevolmente l'area di responsabile autonomia esecutiva degli operatori coinvolti nella filiera del *procurement*. Altrettanto rilevanti sono i principi della digitalizzazione e quelli della programmazione e della progettazione.

Necessarie profonde riflessioni

Queste riflessioni sono la necessaria premessa al programma del Convegno, a cui sta lavorando il Comitato scientifico coordinato dal presidente di Fare **Salvatore Torrisi**, dal presidente del Congresso **Monica Caira**, insieme a **Maria Luigia Barone**, **Adriano Leli** e **Maria Grazia Colombo**. Il Congresso si articolerà in 4 sessioni plenarie e in 12 seminari che si svolgeranno in 3 sessioni parallele ciascuna. Media partner è la testata Teme, mentre Edicom srl si occupa della segreteria organizzativa. Tutti gli eventi saranno trasmessi in streaming.

Professionisti in rete

La rete dei professionisti coinvolti nel procurement e partecipanti al congresso, ognuno per il proprio ruolo nell'ambito delle diverse istituzioni di appartenenza, avrà senz'altro un'occasione di serrato confronto, di approfondimento e formazione durante un passaggio di grande complessità e ad alto rischio per il servizio sanitario nazionale.

Argomenti-chiave

Tra i temi "caldi" gli acquisti e gli approvvigionamenti di farmaci, dispositivi medici, diagnostica e forniture sanitarie, accanto a logistica del paziente e del farmaco - ambito di grandi e importanti innovazioni-, laundering e sterilizzazione, strumentario chirurgico, lct, noleggio, ristorazione e servizi di tipo alberghiero, facility management e, *last but not least*, pulizia e sanificazione, vere protagoniste nella stagione pandemica e, si spera, non solo.

Il programma: 4 plenarie e seminari paralleli

Proprio in questi mesi va prendendo forma il dettaglio del programma, che prevede, nel primo pomeriggio del 26 ottobre, la registrazione dei partecipanti seguita dalla presentazione dell'evento da parte del presidente Torrisi, con i saluti istituzionali. Alle 14.30 è prevista una *Lectio magistralis* su temi di attualità. A seguire, spazio alla prima Plenaria sul "Governo del cambiamento: valutazione e stime di sé nel ruolo", fra aspetti psicologici, formativi e di leadership, seguita fino alle 17.30 circa dai quattro seminari paralleli che approfondiranno altrettanti aspetti di rilievo.

Focus sul "risultato"

Il giorno successivo, 27 ottobre, si parte alle 9 del mattino con la seconda Sessione plenaria sull' "Amministrazione del risultato e della fiducia. Interpretazione di un codice tra diritto e cultura". Giusto il tempo di un caffè e, intorno alle 11, via alla terza Sessione sugli "Strumenti per il conseguimento del risultato. Celerità, qualificazione delle stazioni appaltanti, discrezionalità, partenariato con il privato".

Dalle 12 alle 13 circa è prevista la seconda batteria di seminari paralleli, prima del lunch. La quarta e ultima sessione, pomeridiana, metterà a fuoco "Il principio di risultato", fra tecniche e competenze multidisciplinari richieste al Responsabile Unico di Progetto (Rup). Molto attesa, a seguire, la giornata del 28 ottobre, che prevede dalle ore 10 l'Assemblea generale dei delegati Fare e l'elezione del nuovo Presidente, che avrà il compito non semplice di gestire un momento di importanti innovazioni e, appunto, cambiamenti nel ruolo del provveditore alla luce dei mutati scenari.

AIR CONTROL SANITIZER® DISINFETTANTE

CONTRO VIRUS, BATTERI E LIEVITI



LEGGI LA
SCHEDA
TECNICA

500 ml

250 ml

3.000
EROGAZIONI
PER DISPENSER
AUTOMATICI

150 ml
ONE-SHOT



AZIONE DISINFETTANTE VELOCE E DI EFFICACIA TESTATA



Progettare e innovare PER L'OSPEDALE DEL FUTURO



E' atteso a Napoli, il 17, 18 e 19 maggio, il Congresso Nazionale ANMDO giunto alla 48esima edizione. Si parlerà di innovazione e ospedale del futuro con una carrellata di temi-chiave del dibattito attuale. Dal ruolo dei medici delle direzioni sanitarie a quello di architettura e progettazione, passando per i rischi professionali e i problemi organizzativi. Spazio anche alle buone prassi di sanificazione ambientale.



C'è grande attesa per il 48° Congresso Nazionale ANMDO – Associazione nazionale medici delle direzioni ospedaliere, in programma a Napoli, presso l'Hotel Royal Continental, dal 17 al 19 maggio 2023.

Quale Ospedale per il futuro?

Il titolo, che si presenta come un eloquente gioco di parole, è "Quale Ospedale per il futuro dell'Ospedale: da sempre fulcro dell'innovazione", vuole introdurre una profonda riflessione sugli scenari di domani. Il congresso infatti si propone di delineare quello che sarà l'Ospedale del nostro futuro, nell'ottica di una valutazione accurata dei programmi, dei processi innovativi, dei cambiamenti e delle attività, delle connessioni Ospedale-Territorio, anche in relazione a quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) 2021-2026.

"Tracciare le vie per una nuova sanità"

"Attraverso letture, relazioni, seminari, tavole rotonde, confronti diretti, presentazione di Comunicazioni e Poster, verranno tracciati i percorsi attesi e gli aspetti innovativi fondamentali per una nuova sanità, una nuova salute nel nostro Paese nell'ottica di un rilancio dell'Ospedale e del Sistema Sanitario Nazionale" dicono il Presidente Nazionale ANMDO **Gianfranco Finzi** e il Segretario Scientifico **Ida Iolanda Mura**.

I temi: dall'edilizia sanitaria alla programmazione

Particolare risalto verrà dato all'evoluzione assistenziale e alle sfide dell'Ospedale del futuro, tenendo in considerazione il nuovo assetto organizzativo Ospedale-Territorio, nonché agli aspetti comunicativi e alla loro gestione e agli strumenti futuri della comunicazione, nella sua evoluzione organizzativa e tecnologica. Si parlerà dell'edilizia sanita-

ria, in termini di architettura, struttura e organizzazione, al fine di un confronto tra l'Ospedale di oggi e quello di domani e al ruolo delle Direzioni sanitarie non solo come consulenza tecnico-igienistica, ma anche di programmazione e progettazione, con lo sguardo rivolto anche ai nuovi modelli architettonici, alle nuove tecnologie e alla sicurezza delle cure.

Spazio anche alla responsabilità professionale

Verrà dedicato anche spazio alla responsabilità professionale, alla medicina di genere tra presente e futuro e alle strategie e ai programmi futuri nelle innovazioni preventive, diagnostiche e terapeutiche. Nel Congresso, verrà dato proseguito ad una tematica che vuole esaminare le aspettative e le problematiche in Direzione medica ospedaliera e verrà rinnovata l'importanza delle esperienze professionali attraverso un ampio e continuo confronto tra generazioni di medici sull'Ospedale di oggi e di domani.

Innovazione, comunicazione e strutture di prossimità

Anche se è ancora presto per un programma dettagliato, possiamo già addentrarci un po' di più, a partire dalla "first call", nelle tematiche che verranno approfondite. Un posto privilegiato andrà alla riflessione sulle strutture di prossimità, da anni al centro di un vivace dibattito. Spazio anche al rapporto fra l'innovazione e l'ampio tema della comunicazione, alle sfide di architettura, struttura e organizzazione degli ospedali di oggi e di domani, ma anche al tema "storico" del rischio clinico, delle responsabilità professionali e delle polizze assicurative per il personale medico della direzione ospedaliera in un momento in cui, purtroppo, le tensioni e gli attacchi (legali ma anche fisici) ai danni del personale sanitario sono all'ordine del giorno.

Buone pratiche di sanificazione ambientale

Fra gli altri argomenti che verranno svistati si segnalano le competenze in tema di gestione del sangue nel futuro, la medicina di genere fra presente e futuro (anche questo di stretta attualità), e i percorsi innovativi preventivi, diagnostici e terapeutici assisten-

ziali. Non poteva mancare un'approfondita riflessione sull'attualità e sugli scenari futuri del ruolo delle direzioni mediche e, naturalmente, su Pnrr e riorganizzazione degli ospedali e del territorio. Molto gradita, oltre che importante, la parte riguardante la presentazione delle buone pratiche di sanificazione ambientale, un argomento che da sempre sta particolarmente a cuore all'Associazione come dimostra, fra le moltissime iniziative, il grande impegno sul fronte dei CAM per i servizi di pulizia e sanificazione ospedaliera.

I premi

Come sempre, l'impegno dell'ANMDO come promotore di innovazione ed evoluzione scientifica si fonda sulla volontà di dare spazio, anche per il 2023, ai contributi scientifici dei partecipanti, premiando la rilevanza scientifica del contenuto, l'originalità dello studio e l'efficacia della presentazione. I primi 5 classificati per le Comunicazioni e i primi 5 per i Poster verranno premiati durante l'apposita Cerimonia di chiusura del Congresso con la consegna di una Targa e l'iscrizione gratuita al 49° Congresso Nazionale.

Addio Blatte: controllo totale della colonia

newpharm
Professional

- ◆ **Advion® Gel Scarafaggi:** Per raggiungere il cuore della colonia senza destare sospetti.
- ◆ **Addict® Gel Scarafaggi:** Insetticida pronto all'uso in gel di nuova generazione efficace per ingestione.
- ◆ **Newcidal® Micro:** Prodotto ad altissima persistenza grazie alla microincapsulazione della sostanza attiva.
- ◆ **Nuvex® NO PBO:** Immediato effetto snidante e rapida efficacia.

ESCLUSIVA NEWPHARM

NUVEX® NO PBO
ADVION® GEL SCARAFAGGI
NEWCIDAL® MICRO
ADDICT® GEL SCARAFAGGI
BAIT GUN DH1

NOVITÀ ASSOLUTA 2023
ADDICT® GEL FORMICHE

Presidi Medico-Chirurgico e Bioridotti registrati al Ministero della Salute. Avvertenza: leggere attentamente l'etichetta e le informazioni sui prodotti prima dell'uso.

f YouTube Instagram LinkedIn
www.newpharm.it

TUTTE LE NOVITÀ PER SANIFICAZIONE, DISINFEZIONE E PULIZIA A ISSA PULIRE 2023



ISSA PULIRE (Milano, 9-11 maggio) è la fiera internazionale della pulizia e sanificazione professionale che può offrire al mondo ospedaliero le soluzioni più innovative per un'esigenza in continua e profonda evoluzione, in particolare dopo la pandemia.



ISSA PULIRE è l'unica fiera in Italia, e tra le più importanti al mondo, ad accogliere l'intero comparto della pulizia e della sanificazione professionale. Quest'anno si svolgerà a Milano, nel quartiere fieristico di Rho Fieramilano dal'9 all'11 maggio prossimi, con una proposta merceologica veramente completa.

A ISSA PULIRE le risposte alla domanda di tutela della salute attraverso la pulizia

I terribili anni appena trascorsi, caratterizzati dall'emergenza pandemica da Covid-19, hanno evidenziato quanto la sanificazione,

l'igiene e la pulizia siano elementi determinanti non solo per la qualità della vita, ma per salvaguardare la salute e, in molti casi, per tutelare la vita stessa. Diversi studi hanno ormai dimostrato che l'aumento dell'incidenza delle infezioni ospedaliere correlate all'assistenza sanitaria è strettamente collegato alla qualità e alla profondità della pulizia e dell'igiene. Ne consegue che anche le tecniche di pulizia e sanificazione devono aggiornarsi e innovare. Sistemi di igiene innovativi e sostenibili dal punto di vista ambientale possono aumentare la tutela della salute. Bisogna quindi innovare su più fronti: tecnologie, modalità di svolgimento

di Chiara Calati

del servizio, formazione del personale delle imprese di servizi con un particolare interesse sulla sanificazione degli ambienti ospedalieri. In fiera a ISSA PULIRE sarà possibile toccare con mano tutte le nuove proposte sul mercato.

Ricerca e innovazione: "Product of the year 2023"

L'attenzione alle innovazioni e al futuro del cleaning professionale in termini di soluzioni efficaci e all'avanguardia trova la sua massima espressione nel premio 'Product of the year'. Il riconoscimento è stato pensato per valorizzare l'attività di ricerca svolta dalle aziende che operano nel settore della pulizia professionale, igiene e sanificazione ambientale, sicurezza, facility management, disinfestazione, lavanderia, servizi, sollevamento, car wash e logistica e l'efficacia dei prodotti immessi sul mercato ed esposti alla manifestazione. Saranno valutati soprattutto i valori di qualità, di affidabilità, di eco-compatibilità, di efficienza, di ergonomia. Possono partecipare, come espositori o co-espositori, i produttori di macchine, accessori, dispositivi meccanici, elettrici ed elettronici, attrezzature, prodotti chimici, carta, fibre, panni, software, servizi.

Innovazione di processo: per la prima volta a Issa Pulire un hackaton live per studenti universitari

Gli studenti di informatica, economia, ingegneria, gestione, scienze ambientali e design potranno formare team composti da 3/6 persone, per un totale massimo di 10 gruppi di lavoro. Alle squadre verrà presentato un problema basato su esigenze reali a cui dovranno trovare una soluzione concreta. Le squadre si sfideranno per dimostrare in che modo gli addetti alle pulizie, formati ed equipaggiati con strumenti digitali, possono contribuire a raggiungere gli obiettivi ambientali, sociali, di governance e a portare risultati misurabili oggettivamente. La soluzione dovrà essere presentata in lingua inglese. Il tutto avverrà in fiera il 10 maggio con introduzione e presentazione del problema da risolvere. Verrà riconosciuto un premio di 3000 euro alla squadra vincitrice e 1000 alla squadra che si posizionerà al se-

26° EDIZIONE

ISSA PULIRE

MILANO 9/11 MAGGIO 2023



SOSTENGONO LA FIERA ISSA PULIRE 2023 LE SEGUENTI CASE EDITRICI E RIVISTE









































condo posto. I vincitori saranno decretati da una giuria internazionale.

La presenza sempre più importante delle imprese

Quest'anno per la prima volta a ISSA PULIRE sarà presente Legacoop Produzione e Servizi con uno stand dedicato e otto tra le più importanti aziende del settore:

CNS - Consorzio Nazionale Servizi, Formula Servizi, Gruppo Camst, Cosema Società Cooperativa, COPMA Srl, Multiclo, Cooplat, Cosp Tecno Service. La partecipazione attiva di chi eroga il servizio è la dimostrazione del valore della fiera per l'intero comparto. Si potrà pertanto discutere e confrontarsi su efficienza, qualità, sostenibilità ed esecuzione del servizio, anche per quanto riguarda lo specifico ambito ospedaliero e sanitario.

Torna anche Disinfestando

A Issa Pulire torna la manifestazione Disinfestando, un importante punto di riferimento per il pest control nazionale ed europeo.



COMINCIA
UNA NUOVA FAVOLA

ISSA PULIRE

MILANO 9/11 MAGGIO 2023

26th EDITION

Issa Pulire è la fiera per il settore della pulizia professionale e della sanificazione che ospita un'offerta merceologica completa di macchine, prodotti chimici, attrezzature e componentistica per l'igiene degli ambienti interni ed esterni.

Parteciperanno tra le più significative aziende di pest management insieme al supporto dell'associazione AIDPI che organizzerà tavole rotonde e conferenze sull'igiene ambientale. L'ingresso è gratuito previa registrazione sul sito:

www.issapulire.com.

Pulizie ospedaliere a impatto ridotto: IL PROTOCOLLO LCA GREEN



Servizi a supporto dell'attività sanitaria sempre più sostenibili grazie al nuovo protocollo LCA "Green": testato da Rekeep in collaborazione con l'università di Ferrara e la consulenza di Punto 3, consente una riduzione fino al 36% dell'impatto ambientale delle pulizie in ambito ospedaliero. Realizzato presso l'Ospedale Santa Maria della Scaletta di Imola, è stato oggetto di pubblicazione su "Sustainability".

di Giuseppe Fusto

Il tema è di grande attualità in un momento in cui una fetta sempre maggiore di opinione pubblica sta accogliendo i valori e il messaggio della *green economy*, che rappresenta un impegno etico a vantaggio della sostenibilità nel presente e della qualità della vita delle generazioni future.

L'impatto ambientale delle pulizie

Parliamo di impatto ambientale, in particolare dei servizi di pulizia. Un tipo di lavoro che, nato per mantenere salubri e sicuri gli ambienti, deve rispondere anche a criteri "verdi", come sottolineato con chiarezza anche dall'evoluzione delle certificazioni e della normativa in tal senso. E tra le pulizie a maggiore impatto ambientale ci sono senza dubbio quelle svolte in ambito ospedaliero, un contesto in cui – non ci stancheremo di ribadirlo – l'igiene rappresenta una necessità non negoziabile per la salute di pazienti, operatori e pubblico.

L'importanza del protocollo

Qui, infatti, le procedure di igienizzazione rappresentano una risorsa fondamentale per controllare le contaminazioni incrociate dei pazienti e la resistenza antimicrobica. A patto, ovviamente, che siano sostenibili lungo tutto il ciclo di svolgimento del servizio, fatto di prodotti, sistemi e procedure: in una parola, di protocolli. A questo proposito il Life Cycle Assessment (LCA) è noto come uno strumento significativo per la verifica di un'adeguata sostenibilità insieme alla valutazione degli impatti ambientali della progettazione di un determinato prodotto o processo.

Impatto giù di oltre un terzo: i risultati del test

E' proprio qui che entra in scena un nuovo protocollo, denominato LCA "Green", testato



Eleonora Santoro, Head of Innovation di Rekeep

da Rekeep in collaborazione con il Laboratorio di Microbiologia del Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie dell'Università degli Studi di Ferrara, che ha condotto le analisi microbiologiche, e con la società di consulenza specializzata in Green Public Procurement Punto 3. Il risultato è stato davvero notevole: una riduzione fino al 36% dell'impatto ambientale delle pulizie in ambito ospedaliero, nel rispetto assoluto dei più elevati standard in termini di sanificazione e disinfezione, indispensabili in strutture "critiche" quali quelle sanitarie.

Il confronto

Realizzato su un cantiere pilota presso l'Ospedale Santa Maria della Scaletta di Imola (Bologna), il nuovo protocollo, oggetto di uno studio pubblicato sulla rivista scientifica internazionale "Sustainability", è stato testato ponendo a confronto nuove modalità di erogazione del servizio di pulizie in ambito

ospedaliero in conformità ai nuovi CAM nelle diverse aree caratterizzate da rischio di contaminazione (dagli ambulatori medici alle camere di degenza, passando per i bagni e le aree comuni) rispetto alle modalità tradizionali, con l'obiettivo di compararne gli impatti ambientali, nel pieno rispetto degli standard di sanificazione e disinfezione richiesti nelle strutture sanitarie. In particolare, il protocollo ha testato una serie di soluzioni che vanno dalle concentrazioni di detergenti Ecolabel e disinfettanti PMC, alle attrezzature (ad esempio l'utilizzo di panni Ecolabel con ridotto e certificato impatto ambientale), ai lavaggi dei materiali da ricondizionare, fino ai modelli di lavasciuga impiegati.

La metodologia

Ogni campione proviene da una specifica superficie, mobile o sanitaria, ed è stato prelevato utilizzando piastre di contatto Rodac e tamponi con un agente neutralizzante al fine di standardizzare il risultato della valutazione microbiologica. Il campionamento è avvenuto prima e dopo le procedure di pulizia tradizionale e verde. Il protocollo sperimentale green che utilizza prodotti 100% naturali e biodegradabili nelle procedure di sanificazione delle aree ospedaliere a rischio sanitario medio-alto si è rivelato una tecnica di rilevante interesse: va tenuto presente che da requisiti CAM il protocollo verde deve dare risultati uguali o migliori rispetto al protocollo tradizionale. Si può concludere che il sistema sperimentale verde soddisfa appieno questo criterio, con risultati anche migliorativi.

Rekeep a "doppia transizione"

Spiega **Eleonora Santoro**, Head of Innovation di Rekeep: "Rekeep sta portando avanti da anni, nella sua attività a supporto del servizio sanitario, una twin transition, una doppia transizione, ecologica e digitale. Oltre a sviluppare sistemi digitali per il monitoraggio di alcuni processi, impiegati al fine di garantire maggiore sicurezza e organizzazione, infatti, sfruttiamo le innovazioni più avanzate per aumentare la qualità del servizio offerto, anche in termini di sostenibilità ambientale. Il nuovo protocollo LCA "Green" per il cleaning in ambito ospedaliero, ad esempio, utilizza, tra le altre cose,



detergenti Ecolabel, panni con ridotto e certificato impatto ambientale e lavaggi a più basse temperature dei materiali da ricondizionare, per assicurare un servizio di alta qualità e minore inquinamento rispetto ai metodi tradizionali".

Abbattuta l'impronta ecologica

Lo studio, alla luce dell'analisi microbiologica comparativa, ha quindi dimostrato il plusvalore ambientale del nuovo protocollo: in particolare il "costo ambientale" per la pulizia di 1 metro quadrato di superficie ospedaliera risulta pari a 0,300 kg di CO₂ in un anno, mentre per pulire la stessa superficie con le tecniche tradizionali si genererebbero 0,468 kg di CO₂, determinando quindi una riduzione di 0,168 kg di CO₂ equivalente per ogni metro quadro di superficie pulita ogni anno del nuovo protocollo LCA "Green" rispetto al protocollo tradizionale e di 4.527 kg CO₂ equivalente considerando l'intero presidio ospedaliero oggetto della sperimentazione.

In conformità ai CAM

Prosegue Santoro: "Lo studio, realizzato in conformità ai nuovi Criteri Ambientali Minimi (D.M. 29 gennaio 2021), ci ha consentito di dimostrare, con evidenza scientifica certificata da laboratorio terzo accreditato, la maggiore efficacia delle tecniche innovative di pulizia green testate rispetto a quelle tradizionali, assicurando al contempo un adeguato livello di qualità microbiologica

in relazione alle specificità dell'ambiente da trattare e, di conseguenza, una buona performance in termini di efficacia sanificante. In aggiunta la ricerca punta a dimostrare la capacità di ridurre gli impatti ambientali rispetto alle tecniche di pulizia e sanificazione tradizionali, tramite la presentazione di un'analisi di Life Cycle Assessment del servizio in accordo alle norme tecniche UNI EN ISO 14040 - 14044 e 140672".

In conclusione: la ricetta della sostenibilità

L'obiettivo dello studio è stato quello di sperimentare sul campo l'efficacia di prodotti sostenibili ed Ecolabel conformi ai CAM ospedalieri insieme ai tessuti (es. panni in microfibra 100% usa e getta) rispetto all'utilizzo di trattamenti tradizionali a base di detergenti e disinfettanti chimici e microfibra rigenerata. I prodotti per la pulizia ecologici sono progettati per avere proprietà ecologiche come biodegradabilità, bassa tossicità e concentrazioni di utilizzo inferiori, garantendo l'efficacia della pulizia. In questo scenario l'analisi comparativa LCA ha rilevato che il Protocollo Green, rispetto a uno tradizionale, consente di ridurre l'impronta di carbonio grazie al minor consumo di energia elettrica, alla maggiore durata dei panni e alle sostanze chimiche più concentrate. Un mix di prodotti e soluzioni in grado di garantire una maggiore sostenibilità con migliori risultati.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE IN SANITÀ



Lo sviluppo sostenibile, oltre a un chiaro impegno etico, sta diventando un importante fattore strategico negli appalti di pulizia e servizi connessi e negli acquisti delle centrali di committenza. Lo si vede bene in sanità, dove i CAM ospedalieri sono espressamente richiamati dal nuovo Codice dei contratti pubblici. Intanto è sempre maggiore il successo delle certificazioni di sostenibilità e impatto ambientale dei singoli prodotti e del complesso del servizio. E il mercato risponde a colpi di ricerca, sviluppo e innovazione.

di **Simone Finotti**

Durante la pandemia ce ne siamo resi conto tutti, dagli addetti ai lavori a una fetta sempre più considerevole di opinione pubblica: la pulizia in ambito sanitario è condizione imprescindibile per la salute e la sicurezza di tutti.

Sanità pubblica grande committente di pulizie e servizi

Ma non si tratta solo di Covid, anche se la stagione pandemica ci ha aiutato (e a che prezzo...) a puntare i riflettori sul problema. Degenti, pazienti, personale sanitario e visitatori devono poter contare sempre e comunque su ambienti salubri e perfettamente puliti, anche in relazione al contenimento delle famigerate "Ica", le Infezioni correlate all'assistenza -endogene ed esogene- che continuano a costituire la complicanza più frequente e grave in ambito ospedaliero. Tutte ragioni che fanno della sanità un grandissimo committente di pulizie, lavanolo, manutenzioni ma anche di servizi più squisitamente di "hospitality" come la ristorazione.

Ecolabel dal prodotto al servizio

Tutte operazioni che, e qui facciamo un passo in più, devono avere come denominatore comune la sostenibilità. A dirlo non è soltanto in buon senso, ma anche le normative e le certificazioni. Prendiamo ad esempio il noto marchio Ecolabel, nato prima per i singoli prodotti e poi, negli ultimi anni, opportunamente esteso all'intero servizio di pulizia: nel maggio del 2018, infatti, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la "Decisione 680", destinata a imprimere una notevole accelerazione nella storia del cleaning sostenibile perché per la prima volta i criteri certificativi hanno riguardato l'intero arco del servizio, dall'organizzazione all'esecuzione e verifica.



CAM e Codice appalti

Senza dimenticare la Carbon Footprint, che quantifica -e certifica- gli impatti ambientali che le attività di origine antropica hanno sui cambiamenti climatici attraverso la stima delle emissioni di gas serra lungo l'intero ciclo di vita. Ma parliamo anche di altri marchi, come Plastica Seconda Vita o Remade in Italy, nati anch'essi per corrispondere agli obiettivi del Pnrr ed ora anche alle previsioni del nuovo Codice dei contratti pubblici che richiama esplicitamente i CAM - Criteri ambientali minimi ospedalieri.

Un po' di storia, verso il nuovo Codice

Facciamo un po' di storia degli ultimi anni: nel nostro Paese l'efficacia dei CAM è stata messa nero su bianco dalla legge 221/15 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy" e, successivamente, rimarcata dall'art. 34 contenente "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del dlgs 50/2016 "Codice degli appalti" (poi modificato dal dlgs 56/17): vi si prevede che le stazioni appaltanti nell'acquisto di beni, lavori e servizi rientranti nelle categorie individuate dal Pan Gpp (Piano d'Azione Nazionale del Green Public Procu-



punteggi tecnici assegnati in una serie di gare pubbliche del 2022 proprio in sanità, ha indicato come la sostenibilità ambientale valga attualmente oltre il 20% del punteggio tecnico totale. Non poco, e sicuramente determinante in sede di gara. Non si tratta soltanto, dunque, di responsabilità etica e di impegno a favore delle nuove generazioni, ma anche di leve strategiche: in questo scenario non sorprende che le aziende sanitarie, gli ospedali, le cliniche, gli ambulatori, le case di cura e così via siano importanti acquirenti di prodotti, attrezzature e macchine che abbiano importanti contenuti di sostenibilità ambientale, dunque dotati di certificazioni ad hoc.

E il mercato risponde

Esigenze e necessità a fronte delle quali il mercato, come sempre, è preparato a dare risposte efficaci e sostenibili sia in termini di prodotti chimici, che potenzialmente sono tra i più impattanti, sia di attrezzature e macchinari per la pulizia professionale. La ricerca negli ultimi anni ha fatto passi da gigante, e ha permesso a formulatori e costruttori di mettere a punto prodotti, attrezzature e sistemi provvisti di certificazioni finalizzate alla sostenibilità ambientale, dunque adatti ad acquisti e utilizzi responsabili e in linea con l'evoluzione delle gare pubbliche. Non resta dunque che cedere la parola ai produttori, veri protagonisti di questa "rivoluzione green" in pieno svolgimento.

rement) siano tenute ad inserire nei bandi le specifiche tecniche e le clausole contrattuali individuate dai CAM. Tutti aspetti che saranno ribaditi, anzi rafforzati, nel nuovo testo sui contratti pubblici di imminente uscita, con particolare attenzione proprio all'ambito sanitario.

Sostenibilità in gara: oltre un quinto del valore in sanità

A questo proposito, recentemente una ricerca di Fondazione Scuola Nazionale Servizi, realizzata per un evento organizzato da GSA alla scorsa edizione di Ecomondo, riferita ai



4HYGIENE



Il sistema di pulizia e disinfezione più ecologico al mondo? Il MAMA'S System. Si possono ridurre i rifiuti fino al 72%, i prodotti chimici fino al 93%, il consumo di acqua fino al 99% e gli scarichi nei reflui fino al 100%. I valori naturalmente subiscono variazioni in funzione del tipo di cantiere e di metodologia utilizzata ma rimangono comunque impressionanti.

Parliamo del sistema di panni monouso già impregnati che, per migliorare ulteriormente l'impatto ambientale, ora è disponibile anche con prodotti certificati Ecolabel, CFP, LCA ed EPD. Volete parlare di ecologia? Parlatene con 4Hygiene.

www.4hygiene.it

ARCO CHIMICA

Arco Chimica vuole offrire alla propria clientela il prodotto unito al servizio. Aladin è l'unico sistema che permette di ottenere un costo certo della detergenza in un mercato caratterizzato da rischi per l'operatore e costi incontrollati.

È un sistema di dosaggio automatizzato nato con l'obiettivo di fornire una soluzione altamente tecnologica e sicura nell'ambito del cleaning. Si tratta di un sistema sicuro per



l'operatore poiché la corretta diluizione del prodotto, garantita dal sistema, permette un miglioramento o eliminazione della simbologia di pericolo da detergente super concentrato a prodotto pronto all'uso. Inoltre permette una mirata valutazione dei consumi e quindi di risparmio in funzione di tutte le operazioni di pulizia previste nei cantieri.

www.arcochimica.it

DIANOS

Dianos promuove un'ampia gamma di articoli nel rispetto dei CAM ospedalieri.

Dialben: detergente igienizzante profumato a base di ammoni quaternari ad elevata efficacia su qualsiasi superficie.

Igiensan: detergente igienizzante pronto all'uso a base di alcol e ammoni quaternari, ad ampio spettro d'azione. Disponibile in versione inodore o profumata.

Supernet: detersolvente multiuso sgrassante e smacchiante ad elevata efficacia su qualsiasi superficie.

Detergente G: detergente a bassa schiuma indicato per la pulizia di fondo di tutti i tipi di pavimenti e superfici. Efficace su qualsiasi genere di sporco

Superlux: manutentore profumato dallo straordinario effetto brillantante e lucidante. Linea Deoclean: linea di detergenti mantenitori concentrati per pavimenti e superfici dall'elevato potere detergente e con profumazioni intense e persistenti. Proprietà lucidanti e antistatiche.

Kit: schiuma attiva disincrostante profumata altamente efficace su incrostazioni e ruggine.

www.dianos.net

È COSÌ

Deornet Clor è un detergente disinfettante e sgrassante cloroattivo a effetto deodorante. Una sola operazione per detergere e disinfettare che lascia le superfici lucide e prive di cattivi odori. Azione battericida, tubercolicida, fungicida, sporicida, virucida. Adatto per ambienti ospedalieri e civili, è efficace su pavimenti e rivestimenti, superfici in acciaio anche a contatto con gli alimenti, servizi igienici e spogliatoi.



La pulizia dal basso impatto ambientale. Confezioni in plastica riciclata. Certificato EPD – Dichiarazione Ambientale di Prodotto.

Conforme a ISO 14067:2018 – Carbon Footprint.

www.ecosi.it

EVOKSAN

Evopan System è un innovativo sistema di pulizia e igienizzazione delle superfici basato su panni in TNT monouso preimpregnati per superfici (Evopan Multy) o per pavimenti (Evopan Floor). Evopan Floor, in particolare, è preimpregnato di detergente ed igienizzante certificato e consente di effettuare una rapida scopatura ad umido insieme ad un veloce lavaggio sanificante con semplici e pratici passaggi (un panno copre 15/20 mq). Evopan Multy è un panno preimpregnato sanificante certificato ed è idoneo per la pulizia e l'igienizzazione di superfici ed oggetti di qualsiasi tipo. Un sistema monouso che garantisce: maggior igiene confronto ai sistemi tradizionali, maggior praticità d'uso, velocità di esecuzione.

www.evoksan.com



FILMOP INTERNATIONAL



Filmop è la prima realtà produttiva italiana nel settore della pulizia professionale ad aver ottenuto la certificazione Plastica Seconda Vita. Attualmente l'azienda offre sette linee di carrelli strizzatore e multiuso, otto linee di contenitori per la raccolta dei rifiuti e una vasta gamma di secchi realizzati in parte con componenti certificati PSV.

La speciale composizione garantisce la stessa robustezza, leggerezza e durata nel tempo dei prodotti realizzati con polipropilene di primo utilizzo, assicurando però una maggiore sostenibilità.

www.filmop.com

LIM

Il sistema Limop prevede l'utilizzo di mop e panni tecnici, 100% microfibra certificati e dotati di RFID, contenenti principio attivo detergente "SUTTER" riattivabile con acqua prima dell'utilizzo. È rivoluzionario in quanto prevede che i dispositivi per le pulizie, dopo l'apposito finissaggio in lavatrice, sia-



no sottoposti ad asciugatura controllata che azzerava la proliferazione batterica generata dall'umidità. L'utilizzo dei mop è tracciato informaticamente mediante tecnologia RFID-UHF: sono archiviate le fasi di assegnazione al cliente utilizzatore, il ritiro dello sporco e la consegna del ricondizionato pulito. Il progetto nasce dall'esigenza di rispondere coerentemente ai CAM del settore del cleaning e lavanderia oggi diventati legge - certificazioni RABC UNI EN 14065:2016 e EN ISO 14001:2016.

È a disposizione una @ APP dedicata.

www.limlavanderia.it

PAREDES ITALIA

Paredes Italia, tra i leader nella sanità per il lavaggio ed asciugatura monouso professionale delle mani, continua a proporre novità nell'ambito dell'igiene professionale



del settore sanitario. In ottica di semplificare il lavoro e ridurre i consumi, con un occhio di riguardo all'ambiente e all'inquinamento, propone Ultimate 3D Infinite in esclusiva con Decitex - innovatore nel campo delle microfibre - un sistema microfibra che permette di lavare i pavimenti senza l'utilizzo di prodotti chimici: la pulizia ecologica per eliminare le principali fonti d'inquinamento prodotte dalle sostanze chimiche nei luoghi al chiuso.

www.paredes.it

POLTI

Polti Vaporetto MV 60.20 è un dispositivo di Disinfezione a Vapore conforme alla norma AFNOR NF T72-110* che ha dimostrato effetto virucida, battericida, sporicida, fungicida e levuricida. La funzione aspirazione e lavaggio caldo/freddo con detergente è ideale per la pulizia profonda di ampi spazi e la funzione vapore garantisce eccellenti risultati di igiene su qualsiasi superficie.



Dotato di autonomia di lavoro illimitata, può essere utilizzato per lunghe sessioni. I numerosi accessori compatibili lo rendono versatile e componibile.

* L'efficacia dei prodotti della gamma Polti Vaporetto MV utilizzati con la spazzola Vaporflexi o con il Kit Polti Sani System è stata testata per l'ambito medico in conformità alla norma AFNOR NF T72-110 - marzo 2019 dimostrando effetto disinfettante battericida, sporicida, fungicida, levuricida e virucida.

www.polti.it

SOCHIL

Soquat monodose è un detergente disinfettante deodorante P.M.C. n.13292 conforme ai criteri CAM previsti dal DM 29.01.2021 che combina tre azioni in un unico prodotto: è rimovente di sporco e residui, è disinfettante (fungicida e battericida) ed è deodorante. È indicato in particolar modo per la pulizia e disinfezione in un unico passaggio negli ambienti professionali come: scuole, pubblica amministrazione, uffici, cliniche, trasporti, ecc. Il pratico blister monodose consente di razionalizzare l'utilizzo del prodotto oltre che ridurre l'impatto ambientale grazie al minor costo di trasporto ed imballaggio.

www.sochilchimica.it



FOCUS DALLE AZIENDE

SUTTER PROFESSIONAL



Sutter Professional ha creato una gamma completa di prodotti certificata CAM (Criteri Ambientali Minimi): 86 prodotti certificati Ecolabel, 33 prodotti registrati come Presidio Medico Chirurgico (PMC) o Biocida e già 10 prodotti registrati CFP secondo la ISO 14067. Molti prodotti, che hanno ottenuto la conformità CAM, sono privi di fragranze, per l'utilizzo in ambienti dove è richiesto questo requisito

come per esempio Ruby Free e Diamond Free (Ecolabel IT/020/009 e certificati CFP). Da citare anche Ondaklor (PMC n. 19651 e registrato CFP). Imballaggi primari e secondari certificati secondo rispettivamente Plastica Seconda Vita e FSC. Scopri le certificazioni: <https://www.sutterprofessional.it/certificazioni>

#StayTuned

www.sutterprofessional.it

SWEESH

Attivo dal 2008 in tutta Europa, ClaraClean è il primo sistema brevettato di impregnazione a secco, già impiegato in ospedali, case di riposo e cliniche italiane ed europee. I detergenti conformi ai CAM impregnati nei panni asciutti si attivano con uno spruzzo d'acqua. Nessun dosaggio, nessuna fatica, zero sprechi e nessun imballaggio. Abbatte i consumi di acqua e detergenti e utilizza tessuti in ultra microfibra Ecolabel. È disponibile nelle versioni monouso e riutilizzabile. Massima qualità col minimo impatto ambientale; una vera rivoluzione pulita.

www.sweeshtec.com

ClaraClean^{eco}
La rivoluzione pulita!



Sweesh Technology è il partner italiano di AVET GmbH che ha ideato, brevettato e prodotto il sistema di pulizia ClaraClean.

TAXON



Taxon è parte della svolta ecologica di prodotti e attrezzature per la pulizia industriale. L'ottenimento del marchio Ecolabel con i Mop 400 gr per il lavaggio pavimenti e con le Frange in cotone da 60 cm per la scopatura pavimenti sono solo il primo segno di questo impegno, perché altri prodotti del catalogo Taxon sono in attesa di ricevere questa certificazione.

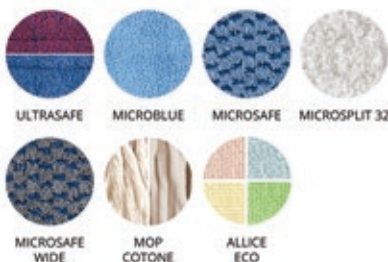
Selezione dei materiali, sistemi di produzione a basso consumo di energia e riduzione delle emissioni inquinanti grazie alla produzione made in Italy, sono solo alcuni dei punti di forza che fanno di Taxon un'azienda veramente eco-compatibile.

www.taxon.it

TTS CLEANING

TTS ha ottenuto per diversi panni in microfibra e mop in cotone la certificazione Ecolabel UE, il marchio d'eccellenza ambientale dell'Unione Europea che identifica i prodotti a minor impatto ambientale. La prestigiosa etichetta offre una garanzia unica al consumatore: certifica l'assenza, o la presenza entro limiti molto stringenti, di innumerevoli sostanze nocive per la salute e l'ambiente tra cui piombo, formaldeide e biocidi. Sancisce inoltre la sostenibilità lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti e la resistenza nel tempo a lavaggi, sfregamento e luce.

www.ttsystem.com



VDM



Gli ultimi anni hanno visto VDM sempre più eco-attiva. La storica azienda milanese ha stilato il proprio manifesto sulla sostenibilità, volto ad un modello di business concretamente sostenibile, attento all'ambiente, al benessere sociale e a una governance equa e lungimirante. VDM è tra le prime in Italia a lanciare sul mercato una gamma interamente eco-friendly, progettata per rispondere alla crescente domanda di prodotti certificati in ambito sanitario. Le linee a marchio EcoGreen identificano carrelli e attrezzature professionali interamente realizzati con plastiche Remade in Italy.

www.vdm.it

WERNER & MERTZ

Nell'ambito del progetto "Go Green", la gamma Green Care Professional si sta velocemente ampliando. Le formule e il confezionamento dei prodotti Tana Professional vengono ottimizzati secondo i principi dell'economia circolare per essere inclusi nel portafoglio Green



Care Professional. Tra i nuovi arrivati, c'è la cera Longlife hospital che ha ottenuto la certificazione Umweltzeichen ed è ora confezionata in taniche riciclate al 100%. Resiste a tutti i disinfettanti, compresi quelli a base alcolica. Grazie a degli specifici componenti contenuti nella formula, Longlife hospital ha delle ottime proprietà antiscivolo che mantiene anche in ambienti ad elevato passaggio. È certificata secondo la normativa DIN51131.

wmprof.com/it

ORMA, 40 anni di successi

Orma S.r.l., propone la linea disinfettante Air Control Sanitizer®, un Presidio Medico Chirurgico a base di Sali quaternari d'ammonio con efficacia battericida, levuricida e virucida per l'utilizzo in ambienti, su oggetti e superfici. La linea si compone di tre formati di bombole aerosol



pronto uso per adattarsi alle diverse esigenze di impiego: bombola da 500 ml, bombola da 250 ml con valvola dosata per l'impiego con diffusori automatici temporizzati e bombola da 150 ml con valvola a svuotamento totale (one-shot). Air Control Sanitizer® disinfettante è utilizzabile in ambito civile (magazzini, scuole, cinema, negozi, alberghi e strutture ricettive, palestre, cucine, ristoranti, mense, servizi igienici, etc..), domestico (abitazioni, condomini, cantine, bagni) e sanitario (ospedali, ambulatori, sale d'attesa, studi veterinari, studi medici e dentistici), in edifici pubblici (caserme, uffici, luoghi di riunione), nell'industria (spogliatoi, aree produttive, zone comuni, uffici), nell'industria alimentare, all'interno dei mezzi di trasporto (autoveicoli, treni, camper, pullman, mezzi pubblici, natanti, container, stive di carico, aeromobili) e negli impianti di areazione (climatizzatori, impianti di aspirazione, condotte). Air Control Sanitizer® è testato e conforme agli standard: EN14476 e EN16777 di efficacia su virus incapsulati e alcuni non incapsulati;

EN 13697:2015 e A1:2019 di efficacia battericida e levuricida; EN1276:2019 di efficacia battericida; EN1650:2019 di efficacia levuricida.

www.ormatorino.com

Igiene e sicurezza in corsia

La pulizia deve rispondere efficacemente alle specifiche esigenze degli ambienti sanitari e non smettere mai di essere all'altezza del compito: garantire un alto standard d'igiene e assicurare la massima sicurezza. Offrire un servizio di pulizia in linea con questi parametri può fare davvero la differenza, per questo motivo Filmop ha progettato e realizzato



diverse soluzioni pensate appositamente per le peculiarità di questo settore, tra cui le linee di carrelli Alpha A-B Plus e Alpha Metal Free.

Alpha A-B Plus si caratterizza per il trattamento con zinco piritione che inibisce la proliferazione di batteri, funghi e muffe, rendendolo particolarmente indicato per la pulizia nelle sale operatorie e nelle stanze di degenza. In particolare, test di laboratorio hanno dimostrato una riduzione del 99,9% della contaminazione di Escherichia coli e una riduzione fino al 99,99% di Staphylococcus Aureus.

Per la pulizia nelle aree di risonanza magnetica Filmop offre invece un carrello unico nel suo genere in quanto totalmente privo di parti metalliche, comprese ruote, sostegni e componentistica più minuta come viti e perni: Alpha Metal Free è progettato per assicurare la completa libertà di movimento in qualsiasi ambiente in cui non sia consentito l'accesso con attrezzatura magnetizzabile.

Entrambi i carrelli sono realizzati in parte con componenti in plastica certificata Plastica Seconda Vita, a conferma dell'impegno di Filmop per una pulizia sostenibile.

www.filmop.com

A tutto vapore con Polti

Dal 1978 Polti è impegnata nel promuovere un approccio all'igiene contemporaneo e sostenibile, facendo cultura sulle qualità del vapore e sulla sua efficacia, supportata da numerosi test e studi svolti sia in Italia che all'estero. L'azienda offre una gamma completa di apparecchi professionali che hanno ottenuto il riconoscimento di Dispositivi di Disinfezione a Vapore (DDV) secondo la norma AFNOR NF T72-110 (al momento l'unica a livello internazionale che definisce uno

standard per validare la disinfezione con dispositivi a vapore) per la loro efficacia disinfettante: il vapore dei DDV Polti elimina fino al 99,999%* di virus, germi, batteri, funghi e spore. Polti Sani System è la gamma completa di Dispositivi di Disinfezione a Vapore brevettati sviluppati in collaborazione con la Facoltà di Medicina e di Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia, che erogano una nuvola avvolgente di vapore saturo secco surriscaldato fino alla temperatura di 180°C. L'erogazione avviene senza contatto con le superfici e non richiede l'asciugatura con altri strumenti, prevenendo la cosiddetta cross-infection. Inoltre, la disinfezione può essere effettuata in presenza di



persone e animali, perché il vapore è privo di sostanze tossiche, e può essere ripetuta più volte durante la giornata. Adatto a tutte le superfici compresi i tessuti, il vapore agisce in pochi secondi e arriva ovunque, anche sugli oggetti a geometria complessa. Apparecchi che possono essere utilizzati in ambito medico e civile e che offrono tutta la sicurezza del made in Italy.

**Test e/o studi di laboratori terzi e indipendenti attestano che Polti Sani System uccide fino al 99,999% di microrganismi (virus, germi, batteri, funghi, spore e lieviti)*

www.polti.it

NOTIZIE

Più igiene per una migliore assistenza a lungo termine

Le soluzioni per l'igiene Tork favoriscono una maggiore autonomia degli ospiti, riducono il rischio di infezioni, migliorano pulizia ed efficienza nelle strutture e contribuiscono a migliorare l'esperienza di ogni degente.



L'EFFICIENZA DIFFICILMENTE PASSA INOSSERVATA.

Un partner unico per soluzioni integrate di facility



 **coopservice**
integrated facility services

www.coopservice.it

Sono una parte fondamentale dell'assistenza quotidiana e contribuiscono a garantire l'indipendenza e la dignità degli ospiti delle case di riposo. L'81% delle loro famiglie concorda sul fatto che poter accedere in modo indipendente alla toilette preservi la dignità dei propri cari. Ecco perché Tork offre soluzioni certificate Easy to use, che migliorano l'accessibilità, supportano chi ha una forza limitata e trova difficile usare dispenser che richiedono di azionare leve o di strappare per procurarsi un asciugamano. I dispenser Tork consentono a tutti di disporre in autonomia dell'igiene di cui hanno bisogno e di un prezioso momento di indipendenza nel corso della giornata. I dispenser e i sistemi Tork consentono inoltre al personale di risparmiare tempo prezioso. Il 56% degli addetti alle pulizie afferma che il controllo e la ricarica dei dispenser occupa gran parte del loro tempo. Ecco perché Tork offre dispenser ad alta capacità, veloci da riempire e propone soluzioni avanzate, che permettano di capire quali dispenser devono essere riempiti, in modo da non doverli aprire tutti. Tork Vision Pulizia, utilizzando dati in tempo reale, informa il personale che così sa esattamente quali e quando devono essere riforniti, eliminando i controlli non necessari. In questo modo si garantiscono gli standard igienici e si risparmia tempo al personale, che può concentrarsi sui degenti.

Il momento di passare al digitale per il cleaning è ora.

www.tork.it

Un approccio moderno e sostenibile al Pest Management

La fiorente ascesa del Pest Management consente il contrasto efficace degli infestanti ponendo contemporaneamente attenzioni particolari verso l'ambiente circostante.

Il ricorso ai gel insetticidi rappresenta un nuovo concetto di deblattizzazione, molto meno impattante ma non per questo meno efficace. L'Advion gel scarafaggi negli ambienti industriali, come pure quelli domestici, oltre ad essere garanzia di efficacia è sinonimo di sicurezza per quanti frequentano gli ambienti interni. Infatti, l'Advion gel scarafaggi a base della moderna sostanza attiva Indoxacarb, viene letteralmente bioattivato direttamente dall'infestante in seguito all'ingestione. Una volta ingerito il gel particolarmente appetibile, gli enzimi deputati alla "digestione", propri solo degli artropodi, modificano la sostanza attiva fin qui inerte, attivandola affinché eser-



citi un'azione letale. Proprio durante il trattamento di insetti sociali come le blatte, il ricorso all'Advion gel scarafaggi è più di una garanzia poiché il suo ritardo d'azione consente a tutti i soggetti della colonia di alimentarsi tranquillamente, puntando all'eradicazione della colonia. Da sottolineare come tra i blattoidei siano frequenti fenomeni di cannibalismo, con conseguente avvelenamento secondario di altri soggetti infestanti.

Tra gli insetticidi più moderni, figurano le formulazioni microincapsulate. Ne esistono di svariate sul mercato, tuttavia Newpharm ha deciso di puntare su qualcosa di unico: la microincapsulazione con polimeri di cellulosa.

Mentre la maggior parte delle microincapsulazioni delle sostanze attive viene condotta con microplastiche, puntare su polimeri di cellulosa completamente biodegradabili si traduce in effetto prolungato nel tempo con bassissimo impatto ambientale, senza dimenticare la drastica riduzione della tossicologia della sostanza attiva. Specie nel controllo dei blattoidei, insetti lucifughi per eccellenza, l'applicazione di Newcidal Micro, la formulazione microincapsulata di recente introduzione Newpharm, garantisce una costante azione snidante oltre che insetticida, protratta addirittura per mesi.

www.newpharm.it

UN UNIVERSO DI SOLUZIONI PROFESSIONALI

ANTIMUFFA
Elimina muffa umidità

ANTIRUGGINE
Elimina le macchie di ruggine

PET NO FLY
Idrorepellente per insetti

TAURUS 2
Igienizzante detergente deodorante

BIO STOP L
Elimina odori

SANIGEN
Igienizzante

LABORATORIO applicativo

HACCP CERTIFIED

INSTITUTIONAL NATURE

LAUNDRY LINE

ANTIMU

ANTIRUG

TAURUS



montega^{sr}
chemical solutions
INNOVATION AND EXCELLENCE IN CHEMISTRY

montegauno.com + 39 0541 616708

Marka: protezione profonda professionale nei contesti sanitari

I contesti sanitari, come ospedali, case di cura e RSA, sono ambienti in cui la probabilità di contrarre infezioni è molto alta, a causa dell'elevato traffico di persone. Tra gli ambienti più a rischio di contaminazione batterica è possibile trovare le zone comuni. Infatti, sia nelle aree di transito che di stazionamento delle zone comuni, sono presenti superfici costantemente a contatto



con le mani delle persone, come maniglie, interruttori, banconi, tornelli, sedie etc. Queste superfici, se non trattate con attività di cleaning attente e mirate, diventano un ricettacolo di virus e batteri. Marka, brand di MK spa, garantisce con i suoi disinfettanti una protezione profonda professionale anche nei contesti sanitari. SANISPRAY, è il disinfettante PMC a base alcolica appositamente formulato per una profonda disinfezione delle superfici. La sua speciale formula è certificata anche per la disinfezione delle mani. Marka Sanispray disinfettante è utilizzabile su tutte le superfici resistenti all'alcool, garantendo protezione e sicurezza. È ideale per la disinfezione di pavimenti, pareti, porte e attrezzature. Disponibile nei formati 100 ml, 750 ml e 5 lt, Sanispray copre i segmenti PT 1, PT 2 e PT 4 ed è quindi utilizzabile su cute e su tutte le superfici, anche quelle alimentari. SANIGEL HG, invece, è il disinfettante PMC in gel specifico per una profonda disinfezione delle mani. La sua formulazione con alcool etilico >70%, è efficace contro virus, batteri e funghi. Disponibile nei formati 100 ml, 500 ml, 1 lt e 5 lt, è la soluzione ideale per tutti i contesti sanitari. A breve ci saranno delle interessanti novità. Stay tuned!

www.markacleaning.com/professionisti

KUBI KID: la sicurezza dei carrelli incontra la fantasia dei bambini

Kubi Kid di Falpi è un carrello sviluppato su commissione nell'ambito di un progetto molto peculiare. Tale occasione ha offerto lo spunto per estendere la proposta dei carrelli Kubi in tutti quei contesti che sono frequentati dai bambini: dai reparti pediatrici degli ospedali, alle scuole materne, fino ai centri per l'infanzia. Kubi Kid è disponibile in tutte le configurazioni della gamma Kubi e conserva pertanto tutte le certificazioni di qualità e le prestazioni della linea originale. Agli aspetti di compattezza, versatilità ed ergonomia qui si aggiunge anche l'aspetto ludico: la possibilità di personalizzare il carrello con stickers allegri e colorati. Il prototipo è stato realizzato applicando su un carrello di colore "lime" delle immagini che rappresentano in forma cartonesca gli animali della giungla, dando vita a uno scenario che può stimolare la fantasia



dei bambini, distraendoli dalla situazione potenzialmente noiosa o pesante in cui si trovano, e alleggerendo le mansioni di genitori, tutori o operatori presenti. Il design "tutto chiuso" di Kubi permette di tenere i prodotti chimici e le attrezzature al riparo dalla straordinaria ed innata curiosità dei bimbi, garantendo la loro sicurezza. Kubi Kid è interamente personalizzabile sulla base del contesto a cui è destinato (sia nei moduli, sia nei colori, sia nella grafica degli stickers).

www.falpi.com

Paredes Italia, pulizia ecologica in ambito ospedaliero

Paredes Italia, tra i leader nella sanità per il lavaggio ed asciugatura monouso professionale delle mani (circa 200 ospedali forniti), continua ad innovare. In ottica di semplificare il lavoro e ridurre i consumi, con un occhio di riguardo all'ambiente, presenta la nuova Linea Style, caratterizzata da garanzia di affidabilità, comfort e igiene e da un design dalle linee moderne, che facilita la pulizia. Della linea come non citare il Paredis Style Roll, nuovo dispenser dal collaudato sistema a taglio automatico. L'innovativa lama in ceramica garantisce una maggiore efficacia e il suo posizionamento, un utilizzo sicuro. Inoltre, il distributore presenta una sezione in trasparenza che permette di controllare il livello del prodotto ed evitare interruzioni del servizio. Il nuovo nottolino, oggi in 100% cellulosa, azzera l'utilizzo della plastica e produce un unico rifiuto riciclabile al termine del rotolo Ecolabel, in linea con la filosofia Eco Attitude. In esclusiva con Decitex - innovatore nel campo delle microfibre - ha inoltre presentato un sistema microfibra che permette di lavare i pavimenti senza l'utilizzo di prodotti chimici. La soluzione per tutti i professionisti dell'igiene che vogliono eliminare le principali fonti di inquinamento prodotte dalle sostanze chimiche nei luoghi al chiuso. Un'importante collaborazione quella con Decitex, atto a portare in Italia i suoi successi come quelli degli Ospedali di Grenoble e Gueret.

www.paredes.it



9 10 11 MAGGIO | MAY 2023

12
PAD./HALL

ISSA PULIRE

FIERA INTERNAZIONALE DELLA PULIZIA E SANIFICAZIONE PROFESSIONALE
INTERNATIONAL EXHIBITION FOR THE PROFESSIONAL CLEANING AND SANITIZATION INDUSTRY

26th Edition

8
PAD./HALL

get it!

MEDIA PARTNER:

Cleaning COMMUNITY Pulito ECJ Cleaning GSA GSA news

L'OSPEDALE OMASI Rental Blog Sollevare teme

UNDER THE PATRONAGE OF:

afidamp AiisA ANMDO fare

FCSI 100 ISSA legacoop PRODUZIONE & SERVIZI TA

informa ISSA ISSA PULIRE

GLOBAL SHOWS
By Informa Markets, Issa & Pulire Network

SALES / INFO:

ISSA PULIRE
sales@issapulirenetwork.com
issapulire.com

VENUE:

FIERA MILANO



Sempre al fianco delle persone

I nostri collaboratori si prendono cura delle persone e sono al loro fianco in qualsiasi momento.

Per il benessere delle persone sanifichiamo 3.000.000 m² di superfici ogni giorno, serviamo oltre 12 milioni di pasti all'anno, assistiamo più di 1.000 pazienti nei reparti ospedalieri.

Questa è Markas: un'azienda di persone per le persone.
Visita il nostro sito e scopri i nostri servizi per ospedali e strutture sanitarie.

[markas.com](https://www.markas.com)

